



STRUTTURA PROPONENTE	<i>Direzione:</i> PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE <i>Area:</i>						
Prot. n. _____ del _____							
OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:							
Presa d'atto del nuovo testo del Programma Operativo FESR Lazio 2014-2020, così come risultante a seguito dell'approvazione, con decisione di esecuzione della Commissione europea con C(2020)1588 del 10/03/2020, della relativa proposta di revisione della Regione Lazio, di cui alla D.G.R. n. 836 del 15/11/2019.							
<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 25%; text-align: center;">_____ <small>(ALES ARIANNA) L' ESTENSORE</small></td> <td style="width: 25%; text-align: center;">_____ <small>(ALES ARIANNA) IL RESP. PROCEDIMENTO</small></td> <td style="width: 25%; text-align: center;">_____ <small>(T. PETUCCI) IL DIRIGENTE RESPONSABILE</small></td> <td style="width: 25%; text-align: center;">_____ <small>IL DIRETTORE REGIONALE</small></td> </tr> </table>				_____ <small>(ALES ARIANNA) L' ESTENSORE</small>	_____ <small>(ALES ARIANNA) IL RESP. PROCEDIMENTO</small>	_____ <small>(T. PETUCCI) IL DIRIGENTE RESPONSABILE</small>	_____ <small>IL DIRETTORE REGIONALE</small>
_____ <small>(ALES ARIANNA) L' ESTENSORE</small>	_____ <small>(ALES ARIANNA) IL RESP. PROCEDIMENTO</small>	_____ <small>(T. PETUCCI) IL DIRIGENTE RESPONSABILE</small>	_____ <small>IL DIRETTORE REGIONALE</small>				
ASSESSORATO PROPONENTE	COORDINAMENTO ATTUAZ. PROGR. DI GOVERNO E FONDI COMUN.RI, RAPP. IST.LI, RAPP. CON CONSIGLIO REG.LE <small>(Leodori Daniele) IL VICE-PRESIDENTE</small>						
DI CONCERTO	_____ <small>IL DIRETTORE</small>						
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>							
COMMISSIONE CONSILIARE:		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/>					
Data dell' esame:		<small>IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio</small>					
con osservazioni <input type="checkbox"/>		senza osservazioni <input type="checkbox"/>					
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 31/03/2020 prot. 172					
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____							
_____ <small>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</small>		_____ <small>IL DIRIGENTE COMPETENTE</small>					
_____ <small>IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA</small>		_____ <small>IL PRESIDENTE</small>					

OGGETTO: Presa d'atto del nuovo testo del Programma Operativo FESR Lazio 2014-2020, così come risultante a seguito dell'approvazione, con decisione di esecuzione della Commissione europea con C(2020)1588 del 10/03/2020, della relativa proposta di revisione della Regione Lazio, di cui alla D.G.R. n. 836 del 15/11/2019.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Vicepresidente, Assessore per il Coordinamento dell'attuazione del programma di governo e dei Fondi Comunitari (FESR, FSE, FEASR), Rapporti Istituzionali, Rapporti con il Consiglio regionale;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1 e successive modifiche e integrazioni denominato "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" che abroga il regolamento (CE) 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTA la Deliberazione n. 479 del 17 luglio 2014 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 660 del 14 ottobre 2014, con la quale è stata individuata, tra l'altro, la Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive quale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per il ciclo di programmazione 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 6 maggio 2015, con la quale è stato adottato, a conclusione del negoziato, il Programma Operativo POR LAZIO FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, approvato con decisione della Commissione Europea n. C(2015) 924 del 12 febbraio 2015, modificato con decisione n. C(2017) 8227 del 7/12/2017 e con decisione n. C(2018) 9115 del 19/12/2018;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 836 del 15 novembre 2019, relativa alla "Proposta di revisione del POR FESR Lazio 2014-2020 approvato dalla Commissione europea da ultimo con Decisione di esecuzione n. C(2018) 9115 del 19 dicembre 2018 nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

PRESO ATTO che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Lazio 2014-2020, con procedura scritta n. 3/2019 del 20 novembre 2019, ha approvato la proposta di revisione del POR FESR Lazio 2014-2020, elaborata sulla base delle direttive dell'organo di indirizzo acquisite nel corso dei lavori del tavolo di coordinamento sull'attuazione del Programma Operativo FESR che comprende:

- modifiche del Piano finanziario conseguenti all'assegnazione della Riserva di efficacia conseguita a seguito della verifica del quadro di efficacia dell'attuazione al 31/12/2018 per tutti gli assi ad eccezione dell'Asse 4 e alle decisioni di rimodulazione finanziaria tra gli Assi necessarie a garantire una efficace implementazione del Programma;
- eliminazione dell'Azione 1.3.1 "Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione" non attivata al 31/12/2018;
- eliminazione della sub-Azione "Interventi a sostegno dell'impresa a finalità sociale", non attivata al 31/12/2018, nell'ambito dell'Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza [...]";
- introduzione di due nuove Azioni nell'ambito dell'Asse III (Azioni 3.2.1 "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese" e 3.4.3 "Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali, ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri") per rispondere agli indirizzi strategici correlati al sostegno della competitività del sistema produttivo laziale;
- rimodulazione del contributo delle diverse Azioni agli obiettivi specifici e la conseguente modifica degli indicatori di realizzazione;
- revisione del "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione" (Performance Framework), proposta a seguito della verifica sulla correttezza e sull'affidabilità degli indicatori e dei relativi target al 2023 previsti originariamente;
- adeguamenti nella descrizione di alcune azioni resi necessari per effetto delle variazioni intercorse nell'ambito del contesto programmatico di riferimento che caratterizza gli interventi sostenuti.

CONSIDERATO che la suddetta proposta di revisione è stata inviata il 10/12/2019 alla Commissione europea che l'ha approvata con decisione di esecuzione n. C(2020)1588 del 10/03/2020;

RITENUTO opportuno, pertanto, prendere atto del nuovo testo del Programma Operativo FESR Lazio 2014-2020 (riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione) così come risultante a seguito dell'approvazione, con decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2020)1588 del 10/03/2020, della proposta di revisione di cui alla D.G.R. n. 836 del 15/11/2019;

DELIBERA

per le motivazioni in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

- di prendere atto del nuovo testo del Programma Operativo FESR Lazio 2014-2020 (riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione) così come risultante a seguito dell'approvazione, con decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2020)1588 del 10/03/2020, della relativa proposta di revisione della Regione Lazio, di cui alla D.G.R. n. 836 del 15/11/2019.

La Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive provvederà all'inoltro al Consiglio regionale del nuovo testo del Programma Operativo POR FESR Lazio 2014-2020.

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.lazioeuropa.it

**PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO
"INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E
DELL'OCCUPAZIONE"**

CCI	2014IT16RFOP010
Titolo	POR Lazio FESR
Versione	4.0
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Conformemente all'articolo 96, paragrafo 8, RDC	
Modifica rilevante (soggetta ad approvazione della CE - cfr. articolo 96 RDC)	✓
Approvato dal comitato di sorveglianza	✓
Motivazione della modifica	Le modifiche al PO approvate dal Comitato di Sorveglianza per procedura scritta n.3/2019 - attivata il 20/11/2019 e chiusa il 04/12/2019 ai sensi dell'art. 110.1 (e) del Reg. (UE) 1303/2013 - hanno riguardato le modifiche del Piano finanziario conseguenti all'assegnazione della Riserva di efficacia conseguita a seguito della verifica del quadro di efficacia dell'attuazione al 31/12/2018 per tutti gli assi ad eccezione dell'Asse 4 e alle decisioni di rimodulazione finanziaria tra gli Assi necessarie a garantire una efficace implementazione del Programma, l'eliminazione di due Azioni non attivate al 31/12/2018, l'introduzione di due nuove Azioni nell'ambito dell'Asse III (Azioni 3.2.1 e 3.4.3) per rispondere agli indirizzi strategici correlati al sostegno della competitività del sistema produttivo laziale, la rimodulazione del contributo delle diverse Azioni agli obiettivi specifici e la conseguente modifica degli indicatori di realizzazione, la revisione del "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione" (Performance Framework), proposta a seguito della verifica sulla correttezza e sull'affidabilità degli indicatori e dei relativi target al 2023 previsti originariamente; adeguamenti nella descrizione di alcune azioni resesi necessari per effetto delle variazioni intercorse nell'ambito del contesto programmatico di riferimento che caratterizza gli interventi sostenuti.
Numero della decisione della CE	
Data della decisione della CE	

Numero della decisione di modifica dello SM	836/2019
Data della decisione di modifica dello SM	15-nov-2019
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	15-nov-2019
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITI4 - Lazio

Copia

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE.....9

1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE.....9

1.2 MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA33

2. ASSI PRIORITARI38

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA.....38

2.A.1 ASSE PRIORITARIO38

2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....38

2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE38

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO38

2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI38

2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....42

 2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*42

 2.A.6.2 *Principi guida per la selezione delle operazioni*.....43

 2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)*.....43

 2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)*.....44

 2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*44

Priorità d'investimento.....44

 1a - *Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo*.....44

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO44

2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI45

2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....51

 2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*51

 2.A.6.2 *Principi guida per la selezione delle operazioni*.....57

 2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)*.....58

 2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)*.....59

 2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*59

Priorità d'investimento.....59

 1b - *Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali*.....59

2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7.....60

2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE61

2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE64

2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)65

2.A.1 ASSE PRIORITARIO66

2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....66

2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE66

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO66

2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	66
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	70
2.A.6.1	<i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	70
2.A.6.2	<i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	71
2.A.6.3	<i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	72
2.A.6.4	<i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	73
2.A.6.5	<i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	73
	<i>Priorità d'investimento</i>	73
	<i>2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale</i>	73
2.A.4	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	74
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	74
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	77
2.A.6.1	<i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	77
2.A.6.2	<i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	79
2.A.6.3	<i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	80
2.A.6.4	<i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	80
2.A.6.5	<i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	81
	<i>Priorità d'investimento</i>	81
	<i>2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health</i>	81
2.A.7	INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7.....	81
2.A.8	QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	81
2.A.9	CATEGORIE DI OPERAZIONE	84
2.A.10	SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)	85
2.A.1	ASSE PRIORITARIO	86
2.A.2	MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	86
2.A.3	FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE	86
2.A.4	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	86
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	86
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	90
2.A.6.1	<i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	90
2.A.6.2	<i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	93
2.A.6.3	<i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	95
2.A.6.4	<i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	96
2.A.6.5	<i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	96
	<i>Priorità d'investimento</i>	96
	<i>3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese</i>	96
2.A.4	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	96
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	96
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	101
2.A.6.1	<i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	101
2.A.6.2	<i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	107
2.A.6.3	<i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	109
2.A.6.4	<i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	109
2.A.6.5	<i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	110

<i>Priorità d'investimento</i>	110
3b - <i>Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</i>	110
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	110
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	110
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	114
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	114
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	116
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	117
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	117
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	118
<i>Priorità d'investimento</i>	118
3c - <i>Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</i>	118
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	118
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	118
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	121
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	121
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	126
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	126
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	126
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	127
<i>Priorità d'investimento</i>	127
3d - <i>Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione</i>	127
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7.....	127
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	127
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE	130
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)	131
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	132
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	132
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE	132
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	132
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	132
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	136
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	136
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	137
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	138
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	138
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	138
<i>Priorità d'investimento</i>	138
4b - <i>Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese</i>	138
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	139
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	139
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	142
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	142
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	143
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	144

2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti (se del caso).....	145
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	145
	Priorità d'investimento.....	145
	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa.....	145
2.A.4	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	145
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI.....	145
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	149
2.A.6.1	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	149
2.A.6.2	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	153
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso).....	155
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti (se del caso).....	155
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	155
	Priorità d'investimento.....	155
	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni.....	155
2.A.7	INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7.....	156
2.A.8	QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	156
2.A.9	CATEGORIE DI OPERAZIONE	158
2.A.10	SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)	160
2.A.1	ASSE PRIORITARIO	161
2.A.2	MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	161
2.A.3	FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE	161
2.A.4	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	161
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI.....	161
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	166
2.A.6.1	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	166
2.A.6.2	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	169
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso).....	170
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti (se del caso).....	171
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	171
	Priorità d'investimento.....	171
	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi.....	171
2.A.7	INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7.....	171
2.A.8	QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	172
2.A.9	CATEGORIE DI OPERAZIONE	174
2.A.10	SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)	175
2.B	DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA	176
2.B.1	ASSE PRIORITARIO.....	176
2.B.2	MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI (SE APPLICABILE).....	176
2.B.3	FONDO E CATEGORIA DI REGIONI.....	176
2.B.4	OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI.....	176
2.B.5	INDICATORI DI RISULTATO.....	178
2.B.4	OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI.....	178

2.B.5	INDICATORI DI RISULTATO.....	179
2.B.6	AZIONI DA SOSTENERE E PREVISIONE DEL LORO CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI (PER ASSE PRIORITARIO)..	179
2.B.6.1	<i>Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici</i>	179
2.B.6.2	<i>Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati</i>	181
2.B.7	CATEGORIE DI OPERAZIONE (PER ASSE PRIORITARIO).....	181
3.	PIANO DI FINANZIAMENTO	183
3.1	DOTAZIONE FINANZIARIA A TITOLO DI CIASCUN FONDO E IMPORTI DELLA RISERVA DI EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	183
3.2	DOTAZIONE FINANZIARIA TOTALE PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE (IN EUR).....	183
	TABELLA 18a: PIANO DI FINANZIAMENTO	183
2)	QUESTO TASSO PUÒ ESSERE ARROTONDATO AL NUMERO INTERO PIÙ VICINO NELLA TABELLA. IL TASSO PRECISO UTILIZZATO PER IL RIMBORSO DEI PAGAMENTI È IL FATTORE (F).	183
	TABELLA 18c: RIPARTIZIONE DEL PIANO DI FINANZIAMENTO PER ASSE PRIORITARIO, FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E OBIETTIVO TEMATICO	184
	TABELLA 19: IMPORTO INDICATIVO DEL SOSTEGNO DA USARE PER OBIETTIVI IN MATERIA DI CAMBIAMENTO CLIMATICO	184
4.	APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE.....	185
4.1	SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO (SE DEL CASO).....	186
4.2	AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SE DEL CASO)	186
4.3	INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI (ITI) (SE DEL CASO).....	187
4.4	MODALITÀ DELLE AZIONI INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO, CON BENEFICIARI SITUATI IN ALMENO UN ALTRO STATO MEMBRO (SE DEL CASO)	187
4.5	CONTRIBUTO DELLE AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E STRATEGIE RELATIVE AI BACINI MARITTIMI, SUBORDINATEMENTE ALLE ESIGENZE DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA COSÌ COME IDENTIFICATE DALLO STATO MEMBRO (SE DEL CASO).....	187
5.	ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE	189
5.1	ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE	189
5.2	STRATEGIA INTESA A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE PIÙ COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A MAGGIOR RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE E, SE PERTINENTE, CONTRIBUTO ALL'APPROCCIO INTEGRATO ESPOSTO NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO	189
	TABELLA 22: AZIONI INTESE A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DI ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE.....	190
6.	ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO).....	191
7.	AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI	192
7.1	AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI	192
7.2	COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PERTINENTI.....	193
7.2.1	<i>Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma</i>	193
7.2.2	<i>Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)</i>	194
7.2.3	<i>Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)</i>	194
8.	COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI.....	195
9.	CONDIZIONALITÀ EX ANTE.....	199
9.1	CONDIZIONALITÀ EX ANTE.....	199
	TABELLA 24: CONDIZIONALITÀ EX-ANTE APPLICABILI E VALUTAZIONE DELL'OTTEMPERANZA ALLE STESSE	199

9.2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI VOLTE A OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE, DEGLI ORGANISMI RESPONSABILI E CALENDARIO	270
10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI	289
11. PRINCIPI ORIZZONTALI.....	291
11.1 SVILUPPO SOSTENIBILE	291
11.2 PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE	292
11.3 PARITÀ TRA UOMINI E DONNE	294
12. ELEMENTI DISTINTI.....	296
12.1 GRANDI PROGETTI DA ATTUARE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE	296
12.2 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICIENZA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	297
12.3 PARTNER PERTINENTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA	297
DOCUMENTI.....	305
ALLEGATI PRESENTATI SECONDO IL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE CHE ISTITUISCE IL MODELLO DEL PROGRAMMA	305
RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI	306

Copia

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

Il POR FESR Lazio 2014-20 costituisce uno degli strumenti di maggior rilievo della politica di sviluppo regionale che, nel ciclo programmatico considerato, assume un ruolo centrale nella realizzazione della strategia Europa 2020. A valle del percorso di definizione del quadro legislativo di riferimento e della proposta di AP per l'Italia, la Regione ha definito, nell'ambito di un ampio processo partecipativo, le modalità attraverso le quali far convergere le risorse per sostenere le proprie priorità di investimento per la crescita e l'occupazione, tenendo conto di due aspetti essenziali che hanno condizionato le scelte: la presenza di forti vincoli di bilancio e la contestuale necessità di *investire per il futuro e determinare il cambiamento*. In tale quadro, tenendo conto dell'agenda e dei contenuti discendenti dagli indirizzi comunitari e nazionali correlati alla Strategia Europa 2020 per la crescita economica dell'Unione Europea, la Regione intende fornire una risposta al prolungarsi degli effetti della crisi e correggere, al contempo, i problemi incontrati dal modello di crescita creando le condizioni per un diverso tipo di sviluppo socio-economico. La situazione economica, la scarsità di risorse e le nuove misure di *governance* economica dell'UE impongono un cambio di rotta significativo per *“ripensare lo sviluppo”* e massimizzare in termini di efficacia ed efficienza i risultati conseguibili attraverso le politiche e la spesa, in particolare quella sostenuta attraverso risorse comunitarie. In quest'ottica è stato necessario effettuare un'attenta riflessione non solo su “cosa” sostenere, ma anche e soprattutto “come”, tenendo conto di tutte le condizionalità previste nell'ambito della politica di coesione per il periodo 2014-20. Le conseguenze politiche, finanziarie ed amministrative di queste condizionalità sono importanti per le tutte le regioni europee e sono tese a rafforzare la legittimità della politica di coesione, ma rappresentano anche un'opportunità per regioni complesse come il Lazio che, attraverso un reale ed ambizioso sforzo programmatico ed attuativo, dovrebbe *poter consolidare ed accrescere il proprio ruolo in termini di sviluppo e crescita del Paese*. L'esperienza in corso (2007-13) e quella legata ai precedenti cicli di programmazione dimostrano come sia estremamente complesso coniugare gli obiettivi di spesa ad *alte performance* dei Programmi e quali possibili ricadute possono essere generate se non viene innescato un circolo virtuoso sia in relazione ai risultati, sia soprattutto in relazione alla qualità dei progetti cofinanziati. In tale ottica la Regione ha operato le proprie scelte attraverso un nuovo approccio integrato, fondato su una chiara definizione degli indirizzi strategici e della missione affidata a ciascun fondo, ed orientato ad eliminare le strozzature istituzionali delle amministrazioni nel loro complesso ed a semplificare notevolmente il sistema di *governance*. L'enfasi sui risultati raggiungibili attraverso l'utilizzo dei fondi ESI e delle altre risorse destinate allo sviluppo, segna profondamente il ciclo 2014-20 e la rinnovata

capacità programmatica della Regione - chiamata ad intervenire nelle scelte strategiche legate allo sviluppo del proprio territorio/ambito di interesse, nel quadro delle priorità definite dallo Stato Membro nell'AP con l'UE - assume una decisa centralità.

Nell'intento di indirizzare le risorse in "*modo intelligente*", è stata messa in campo una profonda modifica dell'assetto organizzativo e costituito un centro di *governance*[1] che, in stretto raccordo con la Giunta ed il Consiglio e le strutture regionali competenti per materia, ha operato per tradurre le scelte strategiche, anche mettendo in campo strumenti operativi e processi performanti, in priorità operative ed Azioni Cardine, con l'intento di trasformare i fabbisogni in risposte concrete (progetti realizzabili) e di spendere presto, ma soprattutto meglio. La *governance* politico-programmatica unitaria per lo sviluppo regionale, introdotta con l'avvio della X legislatura, si è tradotta in un iter di pianificazione e programmazione che ha consentito di assumere scelte selettive, identificando un numero ristretto di specifici progetti strategici su scala tematica e/o territoriale verso i quali far convergere i fondi (ESI, FSC e risorse ordinarie), individuare la matrice di sostenibilità delle azioni chiave in relazione alle specificità di ciascun fondo ed al plafond di risorse disponibili, incrementare le sinergie e l'integrazione tra Fondi, predeterminare risultati adeguati.

A partire dalla vision di crescita e progresso sociale presente nei recenti documenti di programmazione regionale e in quelli di livello nazionale e comunitario, le *Linee d'indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020*[2] (di seguito **Linee d'indirizzo**) descrivono le aree tematiche e priorità d'intervento regionale per il lungo periodo. Le Linee d'indirizzo costituiscono il quadro di sintesi del processo di pianificazione e programmazione per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo per il medio-lungo periodo e che interseca il Documento di Economia e Finanza Regionale 2014-16 approvato nel dicembre 2013, in coerenza con gli indirizzi del Consiglio [3].

Nell'ambito delle Linee d'indirizzo, le 7 macro-aree nelle quali è sintetizzato il programma di governo [4] sono state collegate agli 11 obiettivi tematici definiti per il periodo 2014-2020 (art.9 del Reg. UE 1303/2013). La strategia per la realizzazione delle politiche di sviluppo regionali è stata strutturata in stretta relazione con l'approccio strategico comunitario e tenendo conto dei vincoli di concentrazione tematica e delle condizionalità ex ante.

Dall'analisi del contesto regionale verso Europa 2020 (riportata in sintesi in allegato al presente Programma) scaturiscono le matrici relative all'analisi SWOT che forniscono, in sintesi, uno spaccato dei potenziali ambiti di azione:

Analisi SWOT – RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ (OT1 e OT 3)

Punti di forza: 1) Alta incidenza della spesa in R&S a livello nazionale nel settore pubblico (EPR e Università) nel 2011, la spesa pubblica in R&S nel Lazio è pari all'1,12% del Pil (0,53% il dato nazionale); 2) Alta concentrazione di laureati in scienza e tecnologia: 18,4 ogni mille abitanti (13,3 la media italiana); 3) Alta concentrazione di personale addetto alla R&S: nel 2011, 5,7 addetti in R&S ogni mille abitanti (3,8 addetti la media italiana); 4) Buon livello del tasso di occupazione nel settore dei business services: nel 2011, il 32,2% degli addetti nei servizi vendibili è impiegato nei servizi alle imprese (30,8% il dato medio nazionale); 5) Elevata quota di esportazioni a domanda mondiale dinamica: nel 2013, il 68,9% dell'export totale (29,6% il dato nazionale); 6) Buona performance nel saldo della bilancia tecnologica dei pagamenti in merito alla voce: commercio in tecnologia: +50 milioni di euro il saldo nel 2009 (-60 milioni di euro il saldo nazionale).

Punti di debolezza: 1) Limitata propensione del sistema privato (in particolare PMI) in spesa per R&S: nel 2011, appena lo 0,53% del Pil (0,68% il dato medio nazionale); 2) Elevata polverizzazione del tessuto economico produttivo sia per le imprese industriali sia di servizi: nel 2011, in media solo 3,4 addetti per impresa attiva (3,4 anche a livello nazionale); 3) Scarsi rapporti tra imprese e settore pubblico della ricerca nella gestione di progetti innovativi comuni; 4) Scarso tasso di occupazione nel settore manifatturiero high and medium-high-tech: nel 2013, appena il 2,9% degli occupati totali (5,9% la media nazionale); 5) Basso grado di internazionalizzazione delle imprese: gli investimenti diretti all'estero delle imprese laziali ammontano nel 2011 al 2,42% del Pil (2,44% a livello nazionale); 6) Scarsa Intensità brevettuale: nel 2009, solo 31,5 brevetti ogni milione di abitanti (73,6 il dato nazionale); 7) Politiche a sostegno di R&S e Innovazione sbilanciate dal lato dell'offerta rispetto alla domanda; 8) Performance negativa nel saldo della bilancia tecnologica dei pagamenti in merito alla voce: transazioni in marchi di fabbrica, modelli disegni etc: nel 2009, saldo negativo a -2 milioni di euro (-68 milioni il saldo nazionale); 9) Difficoltà di accesso al credito, soprattutto per le PMI e scarsa propensione agli investimenti in capitale di rischio: nel 2013, calo del 7,7% dei prestiti alle imprese rispetto al 2012 (-5,6% il dato medio nazionale); 10) Scarsa diffusione di filiere integrate orizzontalmente e verticalmente; 11) Perdita di competitività di filiere e settori tradizionali: nel 2013 è proseguita la marcata caduta dell'attività economica nel settore dell'industria e delle costruzioni (vedi nota Banca d'Italia sull'economia del Lazio, giugno 2014); 12) Competitività e produttività dell'economia regionale sempre più concentrata in un numero ristretto di settori: nel 2012, il 13,1% del Valore aggiunto regionale proviene dall'industria (24,2%, la media nazionale).

Opportunità: 1) Concentrazione di strutture pubbliche attive in attività di R&S e alta formazione: sono presenti 12 Università, 4 Centri di Eccellenza Universitari e 48 Enti e Istituti di Ricerca; 2) Buon livello della produttività e degli occupati nei servizi alle imprese: nel 2012, la produttività è pari a 110 mila euro per unità di lavoro (101 mila euro il dato medio nazionale); 3) Buona posizione relativa in merito al numero di domande di brevetto per milione di abitanti presentate all'EPO nel settore delle Biotecnologie: 3,3 brevetti presentati per milione di abitanti (2,8, il dato medio nazionale); 4) Presenza di tre distretti tecnologici: Bioscienze, Aerospazio e Beni e Attività Culturali; 5) Funzione di stimolo all'innovazione trainata dalle grandi imprese

innovative presenti nel Lazio; 6) Alto potenziale legato alla domanda di innovazione proveniente da PA e Public Utilities.

Minacce: 1) Spesa in R&S in diminuzione che incide sulla capacità di raggiungimento dei target UE 2020: nel 2011, spesa pari all'1,65% contro l'1,78% del 2008; 2) Perdita di competitività misurata dai saldi commerciali nei prodotti - a domanda mondiale dinamica: nel 2013, il saldo commerciale è negativo e pari a -2.729 milioni di euro; 3) Dinamica negativa rispetto al numero di domande di brevetto per milione di abitanti presentate all'EPO nel sottosectore "ICT Consumer electronics": 0,1 brevetti per milione di abitanti nel 2009 (0,3 la media nazionale); 4) Scarsa propensione all'innovazione del settore produttivo laziale: nel 2010, le imprese che hanno introdotto innovazioni di processo e/o di prodotto sono appena il 21,8% del totale contro il 31,5% della media nazionale; 5) Perdita di competitività delle imprese laziali di beni e servizi ad alto contenuto tecnologico nei mercati internazionali; 6) Carenza di strumenti finanziari per la nascita ed il consolidamento delle nuove imprese; 7) Bassa incidenza dei pagamenti e degli incassi nella sezione Commercio in Tecnologia: diritti di sfruttamento di brevetti della BPT, la somma di pagamenti e incassi del Lazio rappresenta solamente il 5,8% del totale nazionale; 8) Mercati esterni sempre più competitivi in materia di R&S: nel 2011, la spesa in R&S nella UE a 28 è pari al 2,0% del Pil e sale al 2,8% negli Stati Uniti; 9) Scarsa valutazione delle politiche pubbliche a sostegno della R&S e Innovazione; 10) Rischio di perdita di competenze distintive (tecnologie e capitale umano) in settori chiave dell'economia regionale.

Analisi SWOT – AGENDA DIGITALE LAZIO (OT2)

Punti di forza: 1) Percentuale di comuni con anagrafe informatizzata; 2) Livello di informatizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione; 4) Banda Larga di prima generazione con copertura della popolazione pari al 98,1%, prossima all'obiettivo del 100% fissato all'Agenda Digitale Europea per il 2013.

Punti di debolezza: 1) Banda larga NGN con copertura a 100Mbps del solo 0,3% della popolazione rispetto all'obiettivo europeo del 50% al 2020; 2) Scarso utilizzo delle reti informatiche da parte della P.A. nell'offerta di servizi e nella governance; 3) Frammentazione delle banche dati e scarsa interoperabilità dei sistemi; 4) Basso numero di connessioni private ad internet rispetto alla media europea: nel 2013, il 30% dei cittadini laziali dichiarano di non aver mai utilizzato internet (18%, la media della UE a 28).

Opportunità: 1) Elevata propensione delle famiglie all'utilizzo delle ICT; 2) Crescita della domanda di connessione da parte delle imprese: nel 2013, il 51,4% delle imprese laziali utilizza internet (era il 45% nel 2008); 3) Progressivo sviluppo dei network internazionali della conoscenza.

Minacce: Basso livello di utilizzo da parte delle aziende dei nuovi strumenti telematici per competere sul mercato globale: nel 2013, solo il 57,9% delle imprese dispone di un sito internet (67,2% la media italiana).

Analisi SWOT - ENERGIA – MOBILITÀ SOSTENIBILE (OT4)

Punti di forza: 1) Generalizzata riduzione del gap regionale rispetto ai valori medi nazionali e regioni più sviluppate su gran parte degli indicatori energetici; 2) Incremento consistente del numero di impianti da FER (soprattutto solare); nel 2013, gli impianti fotovoltaici installati superano le 33 mila unità (nel 2008, erano meno di 2 mila) 3) Livello di CO2 eq. pc inferiore al livello nazionale.

Punti di debolezza: 1) Alto livello dei consumi energetici pubblici e per usi domestici: nel 2013, 1.225 kw/ab medi annui per consumi domestici (1.119 kw/ab, la media nazionale); 2) Scarsità di indicatori strutturali per la rilevazione sistematica di prestazioni energetiche, soprattutto per edifici pubblici; 3) Concentrazione degli spostamenti all'interno dell'area metropolitana di Roma; 4) Pendolarismo da e verso l'area romana: la mobilità pendolare, + 50% tra il 2004 e il 2013, passando dai 550mila spostamenti giornalieri del 2004 agli 820mila del 2013; per il TPL si registrano 478,2 mila passeggeri e 4,5 milioni di km percorsi dalla totalità dei passeggeri (TPL – ore di punta mattina, spostamenti da e per le zone esterne al Comune di Roma).

Opportunità: 1) Buona dotazione dei sistemi regionali di TPL; 2) Crescita della domanda di servizi di mobilità regionale: la quota modale del trasporto pubblico è cresciuta nell'ultimo decennio del 5% su base giornaliera attestandosi al 21% a fronte del 16% registrato nel 2004

Minacce: 1) Forte dipendenza da fonti energetiche tradizionali (prodotti petroliferi): nel 2012, solo il 7,6% dei consumi è coperto dalla produzione delle FER (14,7%, la media nazionale); 2) Elevata congestione dell'area metropolitana dovuto all'incremento dei pendolari che utilizzano la propria automobile: l'uso del mezzo privato si attesta al 60% degli spostamenti totali.

Analisi SWOT – Rischio Idrogeologico e sismico (OT5)

Punti di forza: 1) Elevata capacità di pianificazione rispetto ai fenomeni di dissesto che interessano il territorio regionale; 2) Ripartizione delle competenze su Autorità di Bacino differenziate (il Lazio ricade per il 42,2% del suo territorio nell'Autorità di Bacino

nazionale del Tevere, per il 31% nei Bacini Regionali, per il 20,1% nell’Autorità di Bacino nazionale del Liri Garigliano-Volturno e per il restante 3,6% nelle Autorità di Bacino interregionali del Fiora e del Tronto) e presenza dei PSAI e del PAI; 3) Disponibilità di una valutazione del rischio sismico (OPCM 3274/03 e successive);

Punti di debolezza: 1) 372 comuni su 378 interessati, per quote di territorio variabili, da fenomeni di rischio idrogeologico; 2) Rischio sismico elevato, anche a seguito degli eventi sismici del 2016; 3) Elevato numero di edifici strategici e rilevanti, ubicati nelle zone a rischio sismico.

Opportunità: 1) Costante aggiornamento del quadro conoscitivo delle situazioni di dissesto, derivante dal continuo monitoraggio effettuato dalle strutture regionali; 2) Presidio costante della Protezione Civile sull’evoluzione delle situazioni di rischio sismico.

Minacce: 1) Territori minacciati da processi diversi, dall’erosione alle frane, in grado di modificare in tempi relativamente rapidi o rapidissimi, ma con effetti spesso distruttivi, le condizioni del contesto: quasi l’8% della superficie regionale (1.309 km²) sottoposta a potenziali fenomeni idrogeologici; 2) Ulteriori danni causati da eventi sismici su edifici non messi in sicurezza.

Considerato il contesto indagato, le traiettorie di sviluppo e le scelte operate dal Programma per concorrere agli obiettivi dell’AP Italia sono riassumibili come segue:

- **sostenere e rafforzare il “sistema della conoscenza” laziale per favorire la diffusione delle tecnologie abilitanti e il benessere di cittadini ed imprese:** la Regione intende concorrere alle tre grandi sfide dell’UE: a) mantenere la leadership tecnologica mondiale; b) rispondere alle sfide della società appoggiandosi sulle tecnologie abilitanti; c) modernizzare e potenziare la sua base industriale; in tale logica, sulla base dell’approccio di “specializzazione intelligente”, il Lazio ha identificato, con opportuni metodi di lavoro, le aree tecnologiche e produttive nelle quali può effettivamente competere su scala internazionale[5] e dove focalizzare l’azione per sostenere la crescita del sistema produttivo laziale;
- **creare le condizioni per migliorare l’accesso ai servizi della PA, favorire la diffusione ed implementazione della piena interoperabilità tra i sistemi informativi e la massima dematerializzazione dei processi:** l’Agenda Digitale del Lazio, in corso di adozione, intraprende un percorso di infrastrutturazione digitale di portata unica nella storia regionale e getta le basi per un cambiamento epocale nei modi e nelle forme di essere PA, cittadini ed imprese; una serie di strumenti diretti ed indiretti completano, con funzione di *facilitatori*, tale processo, con l’obiettivo di modernizzare la PA e migliorare la trasparenza nell’azione pubblica;
- **migliorare il posizionamento competitivo di filiere e sistemi produttivi, consolidare il percorso di superamento del sistema distrettuale classico**

dando maggior impulso alle reti di impresa e creare un ambiente favorevole alla nascita e allo sviluppo delle nuove imprese innovative, sostenere la crescita delle aziende ed i giovani talenti: la Regione intende accompagnare il sistema imprenditoriale verso forme e strategie innovative, con l'ambizione - in funzione anticiclica - di traghettare e consolidare il sistema produttivo verso modelli più avanzati e sostenibili di business, favorire i processi di aggregazione e migliorare il grado di apertura verso l'estero delle PMI laziali; il sostegno alle start up innovative e creative assume una valenza strategica sia in termini di intervento diretto sia per la creazione di spazi e laboratori in grado di accompagnare il processo di creazione di impresa e di trasformare le idee eccellenti in progetti; in particolare intende diversificare l'offerta finanziaria e razionalizzare il sistema delle garanzie pubbliche, indirizzare l'intervento pubblico verso il prestito, riducendo gli interventi a fondo perduto (*"from grants to loans"*); particolare enfasi è posta su alcuni strumenti di ingegneria finanziaria, selezionati a valle delle verifiche e degli approfondimenti effettuati nell'ambito della Valutazione ex ante dedicata agli strumenti di IF che più di ogni altro intervento sono in grado di sopperire alle criticità attuali legate a carenze di liquidità e di sostenere gli investimenti in una prospettiva di crescita;

- **sostenere l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse e migliorare la mobilità sostenibile dell'area metropolitana romana:** coerentemente agli indirizzi di politica energetica comunitaria e nazionale[6], la Regione attribuisce agli interventi di efficienza energetica negli usi finali[7] un ruolo particolarmente rilevante, consentendo a livello regionale risultati considerevoli negli scenari di riduzione della concentrazione di CO₂ in atmosfera; di riduzione dei costi dell'energia e di creazione di nuova occupazione. Il *"giacimento energetico"* più vasto è costituito dalle potenzialità connesse alla riqualificazione e razionalizzazione energetica dell'edilizia pubblica; se, infatti, il patrimonio pubblico rappresenta una priorità di investimento individuata a livello nazionale, il Lazio può ampliare la propria sfera di azione su ambiti molto estesi di intervento, considerando il notevole patrimonio occupato dalla PA, in senso allargato, per l'esercizio delle proprie funzioni. L'intervento a sostegno del sistema produttivo è ripensato e reingegnerizzato per favorire un'azione di sistema che interessa le aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA), la cui sostenibilità energetica e produttiva favorisce le sinergie tra sviluppo economico-industriale, comunità locali ed ambiente naturale in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Si prevedono, inoltre, misure ed interventi finalizzati a facilitare la diffusione e la messa a disposizione della collettività di alcune tipologie di prodotti innovativi che rispondono alle esigenze di contenimento degli impatti ambientali e sociali della mobilità urbana nell'area metropolitana (nodi di scambio, veicoli di nuova generazione e treni), in grado di assicurare maggiore confort e sicurezza agli spostamenti collettivi, nonché misure di sostegno per i sistemi basati sulle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni a supporto delle attività di gestione e controllo della mobilità privata e del servizio di trasporto pubblico - *Intelligent Transportation Systems (ITS)*; tali interventi si inseriscono nel più ampio quadro di pianificazione regionale e metropolitana diretto alla mobilità sostenibile, in associazione agli interventi diretti a completare la rete infrastrutturale (ferroviaria), i nodi di scambio, l'integrazione modale e ad agevolare l'uso di mezzi

collettivi e a basso impatto ambientale (car/bicycle sharing, city logistic, isole ambientali) che saranno sostenuti con altre fonti di finanziamento.

Infine, il permanere di rischi ambientali elevati con riguardo, in particolare, alle zone più prossime alle attività umane e produttive, richiede la promozione di interventi volti alla prevenzione del dissesto idraulico, idrogeologico e sismico, soprattutto nelle aree a maggior rischio, in modo da assicurare la sicurezza e lo sviluppo delle aree limitrofe.

Strategia per le Aree Interne – La Regione è impegnata nel percorso istruttorio per la selezione delle aree interne. Partendo dalla metodologia elaborata dal DPS sono state selezionate 5 aree (DGR n.477 del 17/7/2014): Lazio 1 Alta Tuscia – Antica città di Castello, Lazio 2 Monti Reatini, Lazio 3 Monti Simbruini, Lazio 4 Valle di Comino, A.I. Isole Pontine. Sebbene ad oggi non sia stato ancora scelto il primo progetto integrato prototipale, in quanto si sta concludendo l’istruttoria congiunta con il DPS per la sua individuazione, secondo le modalità indicate dalla Strategia Nazionale AI;

il POR FESR potrà concorrere allo sviluppo dell’area pilota attraverso i diversi OT agendo, per le altre componenti progettuali, in coerenza e stretta sinergia con il FEASR e il FSE.

Il contributo della strategia ai risultati attesi, declinata attraverso il POR FESR, come precedentemente descritto, costituisce un tassello dell’azione di *policy* regionale. Al conseguimento degli obiettivi legati alle scelte strategiche operate nell’ambito del presente Programma concorrono, infatti, risorse aggiuntive derivanti dagli altri Fondi ESI (FSE e FEASR), dal FSC e da altre risorse nazionali e regionali.

Le priorità di investimento - La scelta degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento per il FESR è articolata come segue:

Asse 1 - Ricerca e innovazione

Il Lazio si candida a specializzarsi nello sviluppo di servizi avanzati che valorizzino tecnologie e saperi domestici e/o internazionali. Sulla base delle evidenze emerse dall’analisi di contesto, dei contributi ricevuti in occasione del processo di confronto con gli attori del territorio e degli indirizzi politici del Governo regionale, sono emersi tre macro obiettivi prioritari per il percorso di specializzazione intelligente del Lazio:

- favorire un processo di riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali verso segmenti e mercati a maggior valore aggiunto, attraverso processi di adattamento di know-how e tecnologie di eccellenza;
- rendere il Lazio una “grande regione europea dell’innovazione” a dimensione internazionale, che consenta agli attori del territorio di entrare a far parte della catena internazionale del valore;

- portare il Lazio ai vertici del benchmark europeo nei percorsi di internazionalizzazione, orientando la rinnovata capacità competitiva del tessuto imprenditoriale regionale ai mercati di interesse strategico, paesi MENA e BRICS primi fra tutti.

La strategia di specializzazione intelligente del Lazio può essere schematizzata in un modello a tre componenti in cui le eccellenze tecnologiche, sia di ricerca sia industriali, del territorio (aerospazio e scienze della vita primi fra tutti) sono al centro di processi di adattamento e trasformazione, anche attraverso il contributo delle industrie ICT e creative, per una loro adozione in soluzioni innovative (processi, beni e servizi) in grado di migliorare la qualità della vita di cittadini e istituzioni negli ambiti tematici dell'*agrifood*, della salute, della gestione delle acque, della gestione delle risorse naturali, dello sviluppo delle *smart cities* e della sicurezza. La logica sottesa al modello supera la declinazione settoriale che tradizionalmente ha informato la programmazione regionale, cercando, ove possibile, di introdurre un approccio tematico, incentrato sulle sfide chiave sociali, che prefigurano l'affermarsi di veri e propri *Lead Market* cui è possibile ricondurre una consistente quota parte della domanda presente e, soprattutto, futura di beni e servizi. È a questa opportunità che si intende legare la possibilità di investire i trend osservati dall'analisi strutturale dell'economia regionale, che sembrano al momento essere caratterizzati da i) elevati (e crescenti) gradi di concentrazione in pochi settori della competitività e della produttività; ii) insufficiente capacità del settore terziario di portare sul mercato di servizi ad alto valore aggiunto le eccellenze di ricerca, industriali, culturali, creative del territorio[8].

Asse 2 – Lazio Digitale

Le reti a Banda Ultra Larga rappresentano un fattore chiave per lo sviluppo della Società dell'Informazione e sono una condizione abilitante per la crescita economica come confermato dalle iniziative che la Commissione Europea ha intrapreso nell'ambito del documento "Un'Agenda Digitale Europea" che, tra gli obiettivi, promuove servizi e applicazioni basati su infrastrutture di rete a banda larga e ultra larga.

Il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali, direttamente collegato alla capacità di innovazione dei singoli territori, rappresenta uno degli obiettivi principali dell'Agenda Digitale Europea e dell'Agenda Digitale Italiana e trova ampio risalto nelle scelte strategiche assunte dalla Regione nelle "Linee di indirizzo" che individuano, come una delle azioni cardine, l'offerta di reti telematiche ad alta velocità. La diffusione della Banda Ultra Larga sul territorio regionale, grazie alla maggiore velocità e affidabilità di connessione e trasmissione, abiliterà in modo significativo l'erogazione di servizi on-line per cittadini e imprese da parte della PA e dei privati, la diffusione dell'informazione, la condivisione e l'accessibilità del patrimonio pubblico regionale, l'inclusione dei cittadini nella vita amministrativa, l'adozione di nuove applicazioni/servizi (o il potenziamento di quelli esistenti), che richiedono maggiori performance di banda, a supporto dell'innovazione e del cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico. Il potenziamento infrastrutturale è quindi condizione necessaria per lo sviluppo e l'innovazione del Lazio con particolare riferimento a: (i) imprese, che avranno

potenzialità di accesso a mercati globali attraverso connessioni a Internet veloci e potranno usufruire/offrire servizi innovativi (ad esempio nel settore turistico-culturale, nell'istruzione e formazione etc.); (ii) Amministrazione Regionale, che potrà erogare servizi complessi legati, in particolare, all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio; (iii) Amministrazioni Pubbliche del Lazio, che potranno usufruire/offrire nuovi servizi; (iv) Cittadini, a cui si garantiranno pari opportunità di accesso ai servizi offerti dalla PA e dai privati, creando inoltre incremento della domanda di servizi digitali in relazione alla conoscenza e alla sperimentazione delle tecnologie.

Confermato il concorso di significative risorse che convergono in tale direzione, in base alla verifica dei fabbisogni effettuata a livello centrale, il Lazio intende completare il divario digitale di alcune aree e contribuire in modo decisivo, dando priorità alle aree in situazione di fallimento del mercato, per assicurare la BUL a 100 Mbps.

Nell'ambito della stessa area di intervento (Infrastrutture digitali e di rete) si incardina la realizzazione di un Data center unico a gestione regionale, necessario prioritariamente per la razionalizzazione dell'infrastruttura tecnologica delle Amministrazioni Pubbliche del territorio, a partire da quella regionale. La scelta di pervenire ad una gestione diretta regionale garantisce, anche mediante l'adozione delle tecnologie più avanzate, maggiore sicurezza di dati, migliori prestazioni, standardizzazione delle procedure e interoperabilità. In tale ottica saranno inoltre assicurati adeguati servizi digitali avanzati ai cittadini e al sistema laziale negli ambiti prioritari definiti dall'Amministrazione, nonché altri servizi infrastrutturali e abilitanti.

Infine, nella consapevolezza della necessità di migliorare, semplificare e fornire adeguati servizi al sistema produttivo laziale, si intende sopperire alla varietà dei sistemi informatici utilizzati dai Comuni, che generano difficoltà e confusione all'utenza. A tal fine, i Comuni sprovvisti di un sistema informativo per garantire il funzionamento dello Sportello unico delle Attività Produttive (SUAP) potranno utilizzare il sistema interoperabile sviluppato a livello regionale per la gestione in via autonoma dello Sportello e saranno rese omogenee su tutto il territorio regionale le procedure e la modulistica nell'ottica della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri a carico delle imprese.

Asse 3 - Competitività

Consapevole delle criticità dell'attuale congiuntura economica nazionale e internazionale, la Regione Lazio è stata particolarmente impegnata ad affrontare l'emergenza produttiva e occupazionale del territorio anche attraverso accordi di programma interistituzionali e la ricerca di strategie utili ad agevolare la ripresa dei sistemi produttivi territoriali ed il conseguente mantenimento dei livelli occupazionali. Allo stesso tempo, proprio in virtù del carattere strutturale assunto dalla crisi economica attuale e in ragione della crescente competizione internazionale tra aree metropolitane o regionali, appare indispensabile sostenere la crescita della competitività del Lazio

favorendo un complessivo riposizionamento del sistema produttivo e del tessuto aziendale, commerciale e artigianale del territorio. Questo è possibile attuando misure di sostegno ai processi innovativi, di trasferimento tecnologico, di aggregazione tra imprese basati anche sul riconoscimento della forza dei sistemi produttivi territoriali, sostenendo la ripresa e il riposizionamento di quelli attualmente in crisi e agevolando la crescita di quelli più aperti ai processi internazionali di riorganizzazione della produzione e di attrazione di capitali esteri. Le azioni a supporto della competitività dovranno integrarsi e coordinarsi con gli interventi di sostegno alla ricerca industriale anche di tipo collaborativo, di collegamento tra il mondo imprenditoriale e il circuito della conoscenza, e di promozione dei comparti del terziario in grado di agire da leva di innovazione degli altri settori, previsti dall'Asse 1. Il **sostegno ai processi di riposizionamento competitivo** dei sistemi imprenditoriali territoriali sarà assicurato attraverso l'offerta di una pluralità di strumenti utili a consentire alle istituzioni locali interessate, alle aziende e ai diversi protagonisti dei processi di sviluppo di individuare le migliori opportunità per rilanciare la crescita e l'innovazione dei comparti identificati (industria, artigianato, turismo e commercio) tramite la valorizzazione delle vocazioni e delle potenzialità dei diversi contesti territoriali. In tale direzione gli interventi sostenuti saranno mirati a valorizzare e riqualificare il capitale umano, favorire l'aggregazione orizzontale e verticale tra imprese, consolidando il passaggio dai distretti alle reti d'impresa, agevolare la formazione dei centri commerciali naturali di nuova generazione, anche attraverso la qualificazione dell'offerta di servizi, infrastrutture e capacità di attrazione di nuovi capitali di investimento. In raccordo con quanto previsto dall'AP, l'approccio di elezione dovrà essere quello intersettoriale, che cerca occasioni di fertilizzazione reciproca fra settori tradizionali e ad alta tecnologia, fra industrie manifatturiere e industrie creative, culturali e turistiche, in coerenza con la strategia di specializzazione intelligente rilevante, basandosi su analisi territoriali e metodi partenariali. Accanto al riposizionamento competitivo, il Programma sostiene gli investimenti in APEA, con l'obiettivo di garantire che produzione e consumo di energia, consumo di materie prime, produzione e gestione dei residui produttivi sia integrato in uno sviluppo industriale che impieghi gli scarti di un processo industriale come input di produzione per altri processi. Gli esperti hanno descritto il concetto di fondo riferendosi al cosiddetto "*ecosistema industriale*", in cui "*il consumo di energia e di materiali è ottimizzato e gli effluenti di un processo possono servire come materie prime per un altro processo*" [9]. Si intende, pertanto, replicare le molteplici esperienze orientate ad una visione complessiva dei flussi sia di materiali sia di energia che sono potenzialmente scambiabili nell'ambito di complessi industriali più o meno concentrati. Si tratta di un approccio particolarmente utile sia nel caso di ristrutturazione di siti industriali esistenti, legati molto spesso ad aree urbane in declino, sia come strumento di pianificazione per nuovi parchi industriali (i progetti che ne hanno adottato la filosofia si sono dimostrati più semplici da implementare e di maggior successo dal momento che le imprese coinvolte devono essere in possesso o devono sviluppare una relazione di fiducia e riconoscere i benefici reciproci nel collaborare all'iniziativa). L'azione, per avere successo, deve ascrivere nel sistema della pianificazione e della programmazione dell'ambito interessato, ovvero nella strategia integrata di sviluppo che il territorio esprime. Mutuando ed ampliando le metodologie del **life cycle assessment** e le logiche di programmazione dei distretti industriali, gli interventi previsti partono dall'assunto di ampliare il concetto di filiera, estendendolo a tutto il ciclo di vita dei prodotti in quanto non è sufficiente separare e conferire correttamente, ma è necessario anche pianificare e rendere operative tutte le fasi successive che portano alla trasformazione del rifiuto in risorsa. Molto forti le

implicazioni che ne conseguono rispetto all'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi ed in termini di uso efficiente delle risorse (v. correlazione con le azioni proposte nell'ambito dell'OT 4 per le APEA).

Sfruttando il potenziale creativo regionale, si prevede di sostenere una specifica azione di *marketing territoriale* dedicata principalmente ai comparti cinematografico, audiovisivo e dei media, individuati come strategici e centrali per lo sviluppo economico e culturale del territorio cui saranno aggiunti altri settori che potranno contribuire al rilancio e alla promozione del Lazio sulla scena internazionale. L'intervento intende promuovere il territorio con progetti ad hoc, che vedranno annualmente la realizzazione di opere audiovisive attraverso il sostegno diretto al sistema della produzione cinematografica ed alle filiere collegate, in base alle scelte operate con la strategia di specializzazione intelligente, considerando che il settore interessato è compreso nell'AdS "Industrie creative digitali". Una rilevante azione di attività promozionale faciliterà la distribuzione all'estero di opere di significativa rilevanza regionale, in termini di visibilità territoriale, culturale, artistica e imprenditoriale, anche con la ricerca di imprese per iniziative promozionali e di product placement. Il miglioramento dell'*incoming* produttivo sarà conseguito anche attraverso la messa a punto di strumenti e servizi, diretti ad incentivare le imprese ad investire e produrre nel Lazio. Attraverso la priorità tematica considerata si rafforza l'azione regionale nei confronti del sistema produttivo per l'apertura verso nuovi mercati. La debole dinamica dell'export di molti settori implica che all'internazionalizzazione, quale fondamentale capitolo per lo sviluppo, sia dedicato un considerevole sforzo sia in termini di risorse sia sul piano della governance, nell'ambito del progetto complessivo di medio lungo termine promosso dalla Regione[10].

La strategia sarà declinata in interventi coordinati per favorire la nascita di imprese innovative e creative (*Start up Lazio*) correlando i diversi strumenti di sostegno diretto e gli strumenti di ingegneria finanziaria prescelti, con particolare enfasi alla disponibilità di risorse per la fase *seed*. Al fine di ridurre il rischio di fallimento legato all'approccio tradizionalista,[11] gli strumenti messi in campo attraverso il Programma dovrebbero consentire, almeno in parte, di superare gli elementi che limitano la crescita di una *startup* individuati: alti costi sia per penetrare il mercato sia per ammortizzare i problemi derivanti dal prodotto, cicli di sviluppo tecnologico troppo lunghi, scarsa propensione delle persone a partecipare ad una startup assumendosene tutti i rischi, l'attuale struttura del settore del capitale di rischio, la concentrazione geolocalizzata delle competenze in materia di startup, dunque la mancanza di un ecosistema diffuso. Perché sia quindi possibile che la *startup* abbia un impatto sul sistema in termini di occupazione/generazione di valore e si consolidi si prevedono ulteriori strumenti adeguati alla fase di crescita: capitali ed *acceleratori*. Per tale finalità si prevede l'ulteriore apporto di capitale di rischio e lo sviluppo di spazi specifici e virtuali dedicati a sostenere in modo interattivo le idee di impresa e le successive fasi di espansione, offrire servizi qualificati per l'imprenditoria ed il lavoro, attraverso l'evoluzione e l'implementazione del sistema di incubatori regionali. A sostegno dell'introduzione nelle PMI di soluzioni tecnologicamente avanzate, in coerenza con la S3, sarà inoltre dedicata un'azione specifica, in particolare per favorire l'introduzione e l'utilizzo delle tecnologie ICT nelle imprese.

Per far fronte, infine, al complessivo e permanente calo del credito alle imprese dovuto al protrarsi della fase di contrazione dell'offerta di finanziamento da parte del sistema creditizio (*credit crunch*), al fine di favorire l'accesso al credito e venire incontro alle reali esigenze del sistema imprenditoriale, sulla base degli esiti derivanti dalla Valutazione ex ante sugli strumenti di IF, è stato programmato un articolato portafoglio di strumenti finanziari, combinando sia prodotti per i finanziamenti in capitale di debito, sia in capitale di rischio e garanzie.

Asse 4 - Sostenibilità energetica e mobilità

Lo stretto legame tra energia, ambiente ed economia impone obiettivi per la lotta al cambiamento climatico che siano allo stesso tempo integrati anche con le misure di risposta alla crisi finanziaria. Tali obiettivi devono puntare al massimo disaccoppiamento tra la crescita economica, da un lato, e impatto ambientale e sfruttamento delle risorse, dall'altro. In tale prospettiva, la *risorsa energia* offre importanti opportunità di sviluppo e trasformazione per il sistema economico-energetico regionale verso una dimensione più sostenibile. Tali prospettive sono fortemente correlate anche allo sviluppo e alla diffusione di tecnologie in grado di minimizzare gli impatti sull'ambiente che, per ciò che concerne il sistema energetico, passano anche attraverso l'introduzione e la diffusione di tecnologie per la sua decarbonizzazione.

La stessa Commissione europea, nella *Roadmap 2050*, e l'Agenzia Internazionale per l'Energia sottolineano l'esigenza di una forte accelerazione dei processi di innovazione al fine di garantire quella profonda trasformazione delle modalità di produzione e consumo dell'energia che è alla base della sostenibilità ambientale. In tal senso, anche sulla base di quanto previsto per l'AdS green economy, il rapporto tra la ricerca scientifica e tecnologica e il sistema industriale costituirà un'importante chiave di successo nel percorso verso un modello regionale di sviluppo sostenibile. I recenti scenari realizzati a livello nazionale (ENEA) affermano che, almeno nel breve-medio periodo, i maggiori effetti sulla riduzione delle emissioni derivano dalla diffusione di tecnologie già disponibili, in particolare quelle per l'efficienza nei processi di generazione e di uso finale dell'energia e per le fonti rinnovabili. In linea con la Strategia Energetica Nazionale (SEN) la Regione ha assunto i propri indirizzi in materia, mettendo al centro delle scelte di *policy* l'efficienza **energetica**, che rappresenta lo strumento più economico per l'abbattimento delle emissioni di CO₂. In quest'ottica, si intendono consolidare gli interventi avviati nel ciclo 2007-13, attivati per promuovere il settore dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili, destinate all'autoconsumo, indirizzate al conseguimento di due obiettivi: la riqualificazione energetica edilizia e la riduzione dei costi energetici per le imprese. Il primo obiettivo che si intende conseguire è migliorare le prestazioni energetiche degli edifici pubblici, in particolare attraverso interventi di riqualificazione energetica finalizzati alla riduzione dei consumi, prevedendo anche l'integrazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili che, fra l'altro, costituiscono anche un obbligo stabilito a livello comunitario oltre che una necessità indifferibile nell'ottica di una politica energetica sostenibile.

Il secondo obiettivo intende favorire il sistema produttivo, promuovendo la sostenibilità energetica delle APEA, attivando, nell'ambito del modello precedentemente descritto, un cambiamento che riguarda insieme il sistema economico e la dimensione sociale. Nuovi prodotti energetici, uniti a processi tecnologici innovativi, impongono radicali trasformazioni strutturali in una logica di green economy, intesa come strumento per la transizione verso un nuovo modello basato sulla valorizzazione del capitale economico (investimenti e ricavi), del capitale naturale (risorse primarie e impatti ambientali) e del capitale sociale (lavoro e benessere). Il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica descritti è fortemente integrato allo sviluppo di materiali, di tecniche di costruzione, di apparecchiature e di tecnologie sostenibili nei diversi settori produttivi interessati, i cosiddetti *green job*, e costituisce un aiuto al sistema pubblico ed alle imprese che possono ridurre i loro costi fissi.

La promozione di strategie per contenere le emissioni di carbonio, soprattutto in corrispondenza delle aree urbane, passa anche attraverso misure destinate a favorire una **mobilità sostenibile** ed a basso impatto ambientale. L'opzione strategica che la Regione intende attuare riguarda un pacchetto di investimenti destinati al Trasporto Pubblico Locale (TPL) ed al trasporto ferroviario. La questione della mobilità, con tutte le sue ricadute in termini di congestione del traffico e di qualità dell'aria e dell'ambiente urbano, costituisce uno dei principali problemi che si pongono nei Paesi maggiormente urbanizzati e tanto più a Roma, che rappresenta, sul territorio nazionale, un nodo fondamentale del sistema stradale e ferroviario, oltre che marittimo e aereo. L'area metropolitana romana, nel corso dell'ultimo decennio, è stata caratterizzata da un progressivo incremento delle attività, nonché da un consolidamento della popolazione residente e da una espansione della residenzialità sia nella periferia che nei comuni contermini, causa di un maggiore pendolarismo verso la Capitale ed in particolare all'interno del GRA nella città consolidata. Inoltre la crescita dei flussi turistici e delle funzioni direzionali ha determinato una serie di trasformazioni nell'area più centrale della Città che devono essere oggetto di specifiche attenzioni.

Il previsto rinnovamento del parco veicolare per il TPL e la realizzazione di nodi di scambio, concentrati nell'area metropolitana, rappresentano il momento terminale di una serie di interventi integrati che comprendono anche il concorso di importanti ed ulteriori risorse - a favore di misure di tipo "soft" e "hard", - oggetto di pianificazione a livello regionale,[12] provinciale[13] e comunale[14]. In tal senso il POR contribuisce, inoltre, al sostegno di interventi che in ambito urbano possano svolgere un ruolo determinante per un uso più efficiente di infrastrutture, veicoli e piattaforme logistiche e per lo sviluppo del progetto Roma smart city (Sistemi ITS), in coerenza con le previsioni del PGTU adottato da Roma Capitale.

Gli investimenti a favore del trasporto ferroviario con l'acquisto di mezzi ad alta capacità rappresentano il completamento logico ed attuativo di quanto realizzato e/o in corso con il POR FESR 2007-2013 che ha previsto importanti interventi di ristrutturazione con implementazione infrastrutturale e funzionale di diverse stazioni ferroviarie, interessate al fenomeno del pendolarismo da e verso Roma. L'ulteriore miglioramento della qualità complessiva del servizio necessariamente passa, in questa nuova Programmazione,

dall'aumento della capacità di trasporto. Benché l'interesse tutelato primario sia rappresentato dalla volontà di favorire la quota di popolazione che per motivi di studio e/o lavoro gravita dall'hinterland sulla capitale, non si possono sottovalutare gli effetti indiretti legati all'elevata efficienza energetica, al minor inquinamento atmosferico prodotto, alla maggior sicurezza del trasporto ferroviario rispetto alle altre modalità e di cui beneficia tutta la popolazione regionale.

Asse 5 – Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico

La gestione sostenibile del territorio sarà sostenuta attraverso il Programma per quanto concerne la difesa delle aree residenziali, degli insediamenti produttivi e delle infrastrutture localizzati in aree a rischio in coerenza con le strategie complessive delineate in specifici strumenti di pianificazione regionale, finalizzati alla rimozione delle condizioni di rischio idraulico in prossimità delle principali aste fluviali regionali e di massimo rischio idrogeologico, in coerenza con il *National Risk assessment* redatto dal Dipartimento per la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri a maggio 2012 e con riferimento dei PSAI e del PAI (Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico e Piano di Assetto idrogeologico elaborati dalle Autorità di bacino). Dal punto di vista qualitativo, gli investimenti saranno mirati prioritariamente alla rimozione delle condizioni di rischio connesse ai fenomeni di dissesto e, secondariamente, delle condizioni di sola pericolosità. Tali condizioni saranno quelle individuate nei Piani, nonché quelle associate al quadro conoscitivo delle stesse, derivante dal monitoraggio effettuato dalle strutture regionali. Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi, il fabbisogno finanziario per la risoluzione delle situazioni a maggior rischio, come risulta dai dati inseriti nel sistema informativo regionale (SIRDIS), supera i 300M€, pertanto nelle proprie scelte di *policy* la Regione ha fatto convergere ingenti risorse sull'azione cardine specifica utilizzando il sostegno di ulteriori risorse comunitarie, nazionali e regionali. Sarà cura delle Autorità di bacino valutare, in relazione alla efficacia delle opere realizzate, l'opportunità di declassificare le aree che beneficeranno delle stesse, in termini di rischio, pericolosità e vincoli connessi. Tenendo conto delle Linee guida sull'utilizzo delle infrastrutture verdi in Europa, con particolare riferimento alle categorie di benefici che si possono ottenere con l'utilizzo delle stesse, (v. Tab.1 punto 2 del documento UE SWD (2013)155 final) laddove le caratteristiche territoriali lo consentano, potranno essere previsti interventi che, oltre a garantire la sicurezza del territorio, possano valorizzare lo stesso in termini di mantenimento o implementazione della qualità ambientale delle aree oggetto di intervento. Per quanto attiene alla prevenzione del rischio sismico, saranno promossi interventi mirati prioritariamente all'adeguamento sismico o, in casi previsti dalla normativa e giustificati, al miglioramento sismico degli edifici pubblici definiti "strategici e rilevanti" ubicati nelle aree a maggior rischio in coerenza con la programmazione regionale di settore.

[1] *Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee*, costituita ai sensi della Direttiva del Presidente della Giunta Regionale n.4 del 7 agosto 2013, con la finalità di assicurare il coordinamento e l'integrazione delle politiche di sviluppo.

All'interno della Cabina è attivo un Gruppo di Lavoro interdirezionale, strutturato in sette sottogruppi, presieduto dal Dirigente dell'Area Programmazione economica della Direzione Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, con il concorso operativo delle Autorità di Gestione, Certificazione ed Audit dei Programmi Operativi FESR, FSE e FEASR, dell'Ufficio statistico regionale ed un rappresentante delle diverse direzioni regionali coinvolte.

[2] Si veda l'Allegato alla DCR n.2 del 10/4/2014 di approvazione delle “*Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020*” pubblicata sul BURL n.35 del 2/5/2014.

[3] Mozione n. 31 del Consiglio regionale del Lazio del novembre 2013 recante “*Iniziative relative ai Fondi Strutturali Europei per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020*”.

[4] “progresso economico imperniato sulla ricerca, innovazione e crescita digitale; progresso economico e sociale rafforzato dall'istruzione, formazione e adeguamento professionale; progresso sociale e qualità della vita perseguito integrando le politiche sociali con quelle sanitarie; politiche per la coesione sociale e territoriale; politiche di riorganizzazione, semplificazione e razionalizzazione dei compiti della Pubblica Amministrazione regionale”

[5] Vedi *Smart Specialisation Strategy*.

[6] Comunicazione “*Energy 2020 - A strategy for competitive, sustainable and secure energy*” (2011); Piano d'Azione nazionale per l'Efficienza Energetica (2011); Strategia Energetica Nazionale: per un'energia più competitiva e sostenibile - SEN (2013).

[7] Per consumo di energia finale, si intende tutta l'energia fornita per l'industria, i trasporti, le famiglie, i servizi e l'agricoltura. Sono escluse le forniture al settore della trasformazione dell'energia e alle industrie energetiche stesse.

[8] Si veda il paragrafo *1.3.1 La strategia di Smart Specialisation* della S3 Lazio.

[9] Frosch e Gallopoulos

[10] Deliberazione 16 aprile 2019, n. 206 “Piano per l'internazionalizzazione del Sistema Produttivo del Lazio”

[11] Tratto da Italia Startup – articolo di Alberto Costacurta, maggio 2014: Dai dati di ricerca dell’Harvard Business School, il 75% delle start up che focalizzano l’attenzione al business plan ed alla progettazione del prodotto falliscono, si ritiene pertanto prioritario intervenire attraverso un altro tipo di approccio, sviluppato da Steve Blank, il Lean startup, continuo per il proprio prodotto. Uno degli aspetti caratterizzanti è learning and discovery, ovvero il processo di miglioramento e apprendimento; Blank individua i tre aspetti critici per l’utilizzo dell’approccio Lean Startup: 1) delineare le ipotesi, i co-founder devono concentrarsi nello sviluppo del business model canvas e della value chain; 2) essere orientati verso i clienti: la startup dovrebbe basarsi sul modello di Customer Development, entrare nel mercato in tempi brevi e sviluppare il prodotto in continuo grazie ai feedback ottenuti dagli utilizzatori; 3) integrazione tra sviluppo agile e customer development per eliminare inutili sprechi di tempo e di risorse.

[12] <https://www.pianomobilititalazio.it> in corso di elaborazione

[13] http://capitalemetropolitana.provincia.roma.it/wp-content/uploads/Capitale-Metropolitana_2Febbraio2011.pdf e Piano di Bacino passeggeri della provincia di Roma redatto dal DITS dell’Università “La Sapienza”

[14] http://www.agenziamobilita.roma.it/images/romamobilita/allegati/pgtu/PGTU_2014.pdf

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d’investimento con riguardo all’accordo di partenariato, sulla base dell’identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell’articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell’articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d’investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d’investimento selezionata	Motivazione della scelta
01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione	1a - Potenziare l’infrastruttura per la ricerca e l’innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l’eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	Il Lazio presenta una concentrazione elevata di eccellenze nel campo della ricerca, tuttavia, il potenziale innovativo del sistema pubblico rimane ancora non pienamente sfruttato e non in grado di supportare adeguatamente la crescita del sistema produttivo, caratterizzato da una bassa propensione all’innovazione. Si intende sviluppare e rafforzare le eccellenze pubbliche e private,

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<p>attraverso il potenziamento delle strutture pubbliche e l'apertura di nuovi centri di competenza privati per la formazione di ambienti favorevoli all'innovazione, che dimostrino la loro sostenibilità economica e che coinvolgano stabilmente organismi e ricercatori, ed il sostegno al miglioramento delle capacità di collaborazione su scala internazionale e tra gli organismi di ricerca e le imprese.</p>
<p>01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</p>	<p>1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</p>	<p>Per effetto della contenuta spesa privata in R&S (0,6% del PIL a fronte della media EU28 dell'1,3%), è indispensabile sviluppare e rafforzare la capacità di <i>matching</i> tra offerta e domanda di ricerca, uno dei nodi più critici del sistema innovativo regionale. Il persistere di bassi livelli di <i>matching</i>, in un contesto internazionale in cui la competizione si basa sull'elevato contenuto tecnologico di beni e servizi, potrebbe produrre un maggior spiazzamento delle produzioni. Debole il <i>networking</i> sia tra produttori e consumatori della ricerca, sia tra gli stessi consumatori. L'ampliamento dell'azione dei cluster regionali e dei centri di competenza per lo sviluppo di tecnologie abilitanti in collaborazione con il sistema produttivo è indispensabile per favorire l'estensione dei processi innovativi ai diversi settori, ancora troppo concentrati, insieme all'effetto traino costituito dal rafforzamento delle relazioni tra mondo della ricerca</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		e sistema produttivo e tra imprese.
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale	Concentrare gli investimenti sullo sviluppo di reti a <u>Banda Ultra Larga</u> , rappresenta la condizione necessaria ed imprescindibile nell'ottica di rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale, eliminando il divario e le disparità esistenti nel Lazio in riferimento alle reti NGN, con particolare riferimento alle zone caratterizzate da svantaggi naturali e/o demografici. La Regione intende completare il gap in termini di divario digitale 30Mbps e massimizzare gli sforzi a sostegno della connessione a 100Mbps.
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	Gli investimenti finalizzati alla digitalizzazione dei SUAP e dei rapporti fra PA e imprese, concorrono a realizzare una standardizzazione necessaria nell'ottica della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri a carico delle imprese, in linea con l'obiettivo di pervenire ad un sistema a burocrazia 0 (vedi anche SBA Lazio). L'innalzamento della qualità dell'infrastruttura IT regionale, essenziale per assicurare maggiori garanzie funzionali verso cittadini/imprese e migliorare la qualità dei servizi erogati dall'Amministrazione, risponde all'esigenza di assicurare la continuità operativa ai sensi delle disposizioni del

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		Codice dell'Amministrazione Digitale e rappresenta il presupposto alla costruzione di ambienti applicativi condivisi declinati secondo i tipici paradigmi del Cloud Computing e lo sviluppo di servizi digitali avanzati e di sistemi abilitanti.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	In merito alle tematiche connesse al sostegno del sistema start up di imprese innovative e creative, si sottolineano gli aspetti messi in luce dall'analisi SWOT in relazione alla scarsa propensione ad avviare progetti in settori innovativi e/o tecnologicamente evoluti, anche a causa del fallimento di mercato rispetto alla disponibilità di capitale di rischio; nella declinazione della strategia correlata all'OT 3 si sottolinea la necessità di accompagnare l'idea, la nascita e lo sviluppo di impresa attraverso una rete qualificata, diffusa ed integrata di acceleratori a sostegno della permanenza delle startup sul mercato e dei conseguenti benefici in termini di occupazione e reddito prodotto.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	Il riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive che costituiscono il sistema core regionale, intorno al quale servizi avanzati e nuovi modelli di business possono agganciarsi per favorire la crescita e mantenere livelli occupazionali adeguati, si rende necessario alla luce della perdita di competitività generata dal perdurare della crisi economica. Assumono una rilevanza strategica le scelte di investimento per qualificare

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<p>l'offerta di servizi turistici e culturali legati a determinati ambiti tematici e/o territoriali. Alla luce delle difficoltà strutturali del sistema economico laziale, il sostegno per favorire l'attrazione di investimenti, anche nelle aree di crisi, e ai processi di internazionalizzazione delle PMI rappresenta una leva imprescindibile per innalzare la produttività e la competitività del sistema e per stimolare l'innovazione, sia nelle nuove specializzazioni sia nei settori tradizionali.</p>
<p>03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)</p>	<p>3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</p>	<p>Lo sviluppo di prodotti e servizi legati al modello APEA, l'introduzione di tecnologie ambientali avanzate nei cicli e nei processi produttivi e una gestione consapevole e sostenibile del territorio consentono un uso efficiente delle risorse. L'attrazione di investimenti nel campo dell'industria creativa consente una maggiore visibilità di luoghi e spazi di grande pregio artistico e culturale localizzati al di fuori del circuito promozionale di pacchetti turistici che legano il "prodotto Lazio" prevalentemente a Roma. La promozione di location pubbliche e private consente ai "tesori nascosti" di avere una proiezione internazionale e di essere veicolati su scale globale attraverso l'industria creativa, ai territori interessati un ritorno economico immediato legato alle singole produzioni ed un possibile effetto indiretto legato</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		alla acquisita fama derivante dalla promozione e diffusione della produzione cinematografica.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione	Il permanere delle difficoltà di accesso al credito e la necessità di disporre di fondi e capitali per il sostegno agli investimenti ha reso necessaria, a valle della Valutazione ex ante sugli strumenti di IF, la progettazione di un articolato portafoglio di strumenti in grado offrire soluzioni ottimali per colmare il fallimento di mercato rilevato.
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	Il modello insediativo delle attività produttive nel Lazio ha bisogno di intraprendere un percorso di progressiva sostenibilità delle produzioni, delle catene di approvvigionamento energetico e di gestione dei residui produttivi. La criticità principale riscontrata riguarda la difficoltà di coniugare la competitività delle imprese alla sostenibilità dei sistemi produttivi a supporto del percorso verso la green economy. Il modello APEA, già sperimentato con efficacia in altre regioni italiane, rappresenta un riferimento verso il quale il Lazio vuole tendere, sostenendo, sia dal punto di vista strategico, sia con la destinazione di risorse finanziarie, i necessari investimenti delle imprese.
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici	I costi energetici degli edifici pubblici esistenti pesano sui bilanci della PA in misura rilevante e crescente, sia per il

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
	pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	<p>livello di costo unitario del vettore energetico sia per il decadimento della performance energetica dell'edificio nel tempo. La limitata capacità di investimento in efficientamento che il soggetto pubblico è in grado di affrontare autonomamente è, inoltre, notevolmente frenata dai vincoli derivanti dalla <i>spending review</i> e dal patto di stabilità.</p> <p>Ciò nondimeno, è importante intervenire sul patrimonio edilizio pubblico, riducendone drasticamente i consumi energetici: oltre il 23% dei consumi energetici totali regionali è da imputare al fabbisogno del settore residenziale. Il parco edilizio complessivo è costituito da circa 2,5 milioni di abitazioni, delle quali oltre il 75% costruite prima degli anni 80 e, quindi, antecedenti alla prima legge sul contenimento energetico delle abitazioni, per un totale di circa 230 milioni di mq.</p>
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	L'acquisto di mezzi ad alta efficienza ambientale (euro 6 a metano ed elettrici) risponde alle esigenze di: riduzione dei costi medi di manutenzione (ordinaria e straordinaria) connessi al parco veicolare datato e tuttora in uso e circolante su tratta urbana (età media di circa 12 anni, da allineare all'età media UE di circa 7 anni); migliorare il confort a bordo e della sicurezza per gli utenti e gli operatori. L'acquisto di treni ad alta capacità risponde alle esigenze di assicurare un

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<p>numero maggiore di posti offerti; l'acquisto di nuovi treni ad uso metropolitano consente una maggiore flessibilità di esercizio, una ottimizzazione del materiale rotabile in funzione della domanda ed un aumento del <i>load factor</i>. Sistemi ITS, finalizzati a migliorare le modalità di controllo del traffico urbano consentono di massimizzare le misure dirette ad ottimizzare i flussi veicolari.</p>
<p>05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi</p>	<p>5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi</p>	<p>Ben 372 comuni, ovvero il 98% del totale, hanno almeno un'area in cui è elevata la probabilità che si verifichi un'alluvione o una frana.</p> <p>Le aree in dissesto idraulico o geomorfologico interessano una superficie pari a circa 1.309 kmq che costituisce il 7,6% della superficie regionale. Le frane più pericolose occupano il 5% del territorio. Più di 350.000 persone vivono in aree potenzialmente a rischio di frana o alluvione. Il comune che presenta il più alto rischio idrogeologico nel Lazio è Roma, sia per l'estensione territoriale che per il numero di abitanti e per l'elevato valore dei beni esposti. I comuni con la maggiore estensione delle aree esondabili sono, invece, Rieti con 44 kmq e Fiumicino con 40 kmq. Altro fattore di rischio legato ad un'elevata vulnerabilità dei beni esposti è quello sismico. Nel Lazio sono stati verificati 1.107 edifici pubblici "strategici e rilevanti", dei quali oltre l'80%</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		sono ubicati nelle aree a più alto rischio sismico.

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

L'allocazione della dotazione finanziaria del Programma per obiettivo tematico è stata definita nel rispetto del vincolo di concentrazione previsto dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 1301/2013.

La scelta in termini di investimento rispetto agli obiettivi tematici e alle priorità di investimento discende dalle scelte strategiche delineate Linee d'indirizzo ed ha portato alla seguente articolazione delle risorse:

- OT1, priorità a) e b): 21,47%
- OT2, priorità a) e c): 14,17%
- OT3, priorità a), b), c) e d): 28,52%
- OT4, priorità b), c) ed e): 17,02%
- OT5, priorità b): 15,7%: 15,07%

La concentrazione tematica del Programma supera la soglia prevista dai regolamenti (80%) attestandosi all'84,3%, al netto dell'Assistenza tecnica, la dotazione allocata per gli OT 1, 2, 3, 4; in particolare è stata prevista una allocazione intorno al 66,7% per gli OT 1, 2, 3 e del 17,68% per l'OT 4.

Sui temi della ricerca e dell'innovazione di cui all'OT 1, è destinato il 21,47% delle risorse nella convinzione della rilevanza che le scelte di policy possano adeguatamente impattare sulle dinamiche e lo sviluppo del sistema produttivo laziale; si sottolinea che una parte delle risorse destinate all'OT3 concorre al raggiungimento dell'obiettivo tematico 1, ad integrazione e correlazione tra le priorità di investimento, in particolare per quanto riguarda il sostegno agli strumenti di ingegneria finanziaria destinati a favorire il consolidamento delle imprese tecnologicamente più avanzate (ventur capital) o a favorire la nascita di imprese innovative. Calcolando anche tale dimensione, la percentuale di concentrazione si attesta quasi al 26%, senza computare gli effetti indiretti derivanti dalle misure di accompagnamento per la creazione di impresa innovativa.

La dotazione dell'OT 3 (28,52%) è stata orientata dall'assoluta necessità – in una fase di perdurante crisi economica - di innalzare i livelli competitivi, insistendo sui principali

elementi di crescita quali gli investimenti mirati in massima parte a settori a forte specializzazione e contenuto tecnologico, l'internazionalizzazione, la creazione di nuove imprese, l'accesso al credito e il rafforzamento del sistema delle garanzie, considerate anche le istanze del Partenariato che, nell'ambito della consultazione, si è espresso in tale direzione. Anche in tema di promozione della low carbon economy (OT 4), l'allocazione pari al 17,02% del totale risponde sia alla necessità di avvicinarsi ai target europei 20-20-20 e delle recenti direttive comunitarie quanto di dare continuità alle scelte strategiche regionali in ambito ambientale. Nello specifico, in tema energetico, il Programma rafforza, da un lato, le azioni in corso, ad esempio in materia di qualificazione energetica degli edifici pubblici e del settore privato, dall'altro, mira ad aumentare i livelli di mobilità sostenibile nelle aree urbane.

All'attuazione dell'Agenda Digitale (OT 2) è destinato il 14,17% del totale delle risorse, per conseguire obiettivi di crescita per le imprese, la Pubblica Amministrazione ed i cittadini. La convergenza verso l'integrazione dell'offerta di banda ultra larga nelle aree di fallimento del mercato è significativa, in coerenza con la strategia nazionale (66M€).

All'OT 5 è dedicato il 15,07% delle risorse destinate alla realizzazione di interventi infrastrutturali di riassetto idrogeologico da eseguire in attuazione dei PSAI e del PAI dell'Autorità di bacino regionale e all'adeguamento o, in casi previsti dalla normativa e giustificati, al miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici e rilevanti.

Infine, all'Assistenza tecnica è destinato circa il 4% del totale delle risorse, finalizzate alla corretta ed efficace gestione del Programma e all'attuazione di strumenti di co-progettazione, assessment e governance delle principali politiche messe in campo.

Il quadro generale della strategia del Programma Operativo regionale, è riportato nella tabella che segue.

Tale quadro è articolato in 6 Assi prioritari, comprensivi dell'Assistenza tecnica, in linea con gli Obiettivi tematici prescritti dall'art. 9 del Regolamento (UE) 1303/2013 sulle Disposizioni comuni e in coerenza con le disposizioni specifiche per il FESR (Regolamento (UE) 1301/2013):

- Asse 1 - Ricerca e innovazione
- Asse 2 - Lazio Digitale
- Asse 3 - Competitività
- Asse 4 - Sostenibilità energetica e mobilità
- Asse 5 - Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico
- Asse 6 - Assistenza tecnica

Ciascun Asse corrisponde agli Obiettivi tematici (OT 1, 2, 3, 4, 5) indicati nell'art. 9 del Regolamento 1303/2013, ad eccezione dell'Asse Assistenza Tecnica, al quale non

corrisponde alcun OT. A ciascun Asse prioritario e relativo OT corrispondono le Priorità di investimento, di cui all'art 5 del Regolamento 1301/2013, scelte dalla Regione sulla base dei fabbisogni emersi dall'analisi del contesto socio-economico e dal confronto partenariale.

A ciascuna Priorità di investimento è stato associato uno o più obiettivi specifici che corrispondono alla denominazione di "Risultato atteso", previsto per ciascun obiettivo tematico nella scheda di raccordo tra risultati attesi e priorità di investimento FESR nell'Accordo di Partenariato (AP).

Copia

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
1	ERDF	104.044.000,00	21,47%	<p>► 01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</p> <p>► 1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo</p> <p>► 1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I</p> <p>► 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</p> <p>► 1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese</p> <p>► 1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale</p> <p>► 1.3 - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione</p> <p>► 1.4 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza</p>	[1.1aR, 1.2aR, 1.3 R, 1.4R, 1.5R]
2	ERDF	68.635.000,00	14,17%	<p>► 02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime</p> <p>► 2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale</p> <p>► 2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)</p> <p>► 2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health</p> <p>► 2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</p>	[2.1 R, 2.1bR, 2.2R]
3	ERDF	138.200.000,00	28,52%	<p>► 03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)</p> <p>► 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese</p> <p>► 3.2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi di diffusa delle attività produttive</p> <p>► 3.5 - Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese</p> <p>► 3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</p> <p>► 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</p> <p>► 3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi</p> <p>► 3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</p> <p>► 3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo</p> <p>► 3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione</p> <p>► 3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura</p>	[3.1 R, 3.2 R, 3.3 R, 3.4R, 3.5R, 3.6 R]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
4	ERDF	82.456.000,00	17,02%	<p>► 04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</p> <p>► 4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese</p> <p>► 4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili</p> <p>► 4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa</p> <p>► 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</p> <p>► 4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni</p> <p>► 4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</p>	[4.1 R, 4.2 R, 4.6 R, 4.6bR, 4.6cR]
5	ERDF	73.000.000,00	15,07%	<p>► 05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi</p> <p>► 5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi</p> <p>► 5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera</p> <p>► 5.3 - Riduzione del rischio incendi e rischio sismico</p>	[5.1aR, 5.1bR, 5.3 R]
6	ERDF	18.197.597,00	3,76%	<p>6.1 - Rafforzare i sistemi di gestione, controllo e sorveglianza previsti dal Programma Operativo</p> <p>6.2 - Rafforzare il sistema di Valutazione, la Comunicazione e l'Informazione del Programma Operativo</p>	[6.1R, 6.2R]

2. ASSI PRIORITARI

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL' ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	RICERCA E INNOVAZIONE

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transazionale, o a entrambe
- Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)
Non pertinente

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	1a
Titolo della priorità d'investimento	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1.5
-----------------------------	-----

<p>Titolo dell'obiettivo specifico</p> <p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I</p> <p>Come ampiamente descritto nella S3 regionale e nell'Allegato al PO "Il contesto regionale verso Europa 2020", cui si rimanda per i dati puntuali, il Lazio, pur perdendo la classe di "follower-high" nel posizionamento all'interno del Regional Innovation Scoreboard (RIS) 2014, mantiene la propria leadership strutturale in considerazione della specifica connotazione del sistema della R&S. Il raggiungimento di un tale risultato è ascrivibile ad una serie di fattori indagati e che sono stati sintetizzati nell'ambito dell'analisi SWOT. L'insieme di tali fattori di forza e debolezza contribuisce a spiegare quelle criticità del sistema della ricerca laziale e, in particolare, la minore capacità di generare da una più ampia disponibilità di input di innovazione (ad es. 38% del totale nazionale degli occupati in R&S) in una misura corrispondentemente congrua di output di innovazione.</p> <p>La Regione Lazio, pur disponendo quindi di una elevata concentrazione di conoscenze, competenze e infrastrutture di ricerca, intende consolidare ed ampliare la propria <i>leadership</i> nelle AdS individuate attraverso la S3 attraverso il rafforzamento infrastrutturale dei cluster tecnologici regionali e delle strutture di ricerca e dei centri di competenza pubblici e privati. La Regione intende in questo modo fornire al sistema della ricerca gli strumenti necessari a far avanzare le frontiere della conoscenza, soprattutto per affrontare in modo più efficace ed efficiente le sfide sociali (<i>societal challenges</i>), considerate prioritarie dagli <i>stakeholder</i> e dai principali attori del mondo della ricerca consultati. In particolare, si ritiene necessario favorire la localizzazione sul territorio regionale di unità operative dei dipartimenti di R&S dei più grandi gruppi italiani ed internazionali e di incrementare la qualità dei centri di ricerca privati ancora presenti sul territorio regionale.</p> <p>Costituiscono campo di applicazione le AdS della S3 regionale ove concentrare le attività di ricerca con impatto considerevole in termini di anticipazione e di intercettazione di traiettorie di sviluppo capaci di offrire al sistema produttivo occasioni di crescita generate da tali risultati con conseguenti positive ricadute in termini di competitività, anche tenendo conto della necessità di consolidare il sistema dei distretti tecnologici laziali. In sintesi il sostegno è finalizzato a rafforzare le capacità di ricerca e innovazione, stimolare soluzioni creative e innovative, favorire l'accesso aperto dei ricercatori italiani alle IR localizzate all'estero e quello dei ricercatori esteri alle IR laziali, ottenere ricadute occupazionali sul territorio per effetto del potenziamento e/o della localizzazione di strutture di ricerca, costituire "luoghi di incontro della conoscenza" dove creare sinergie tra comunità scientifiche e mondo imprenditoriale.</p>
---	--

	<p>Impatto atteso</p> <p>Riposizionamento del Lazio, nell'ambito del Regional Innovation Scoreboard, fra le regioni follower-high, innalzando il livello di spesa complessiva regionale in R&S agendo in via prioritaria sulla componente privata. Al cambiamento concorre il conseguimento degli obiettivi specifici previsti nell'ambito della PI b).</p>
--	---

Copia

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1.5R	Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL_Spesa per R&S del settore privato (imprese e istituzioni private non profit) in percentuale sul PIL (a prezzi correnti)	%	Più sviluppate	0,57	2011	0,70	ISTAT	Annuale

Copia

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento

1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

Azioni 1.5.1 - Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali

- **Potenziamento infrastrutturale delle strutture per la ricerca.** L' Azione intende promuovere nuovi investimenti e iniziative in grado di sostenere lo sviluppo del sistema della ricerca attraverso il potenziamento delle strutture di servizio per la R&S in coerenza con quanto previsto dal PNIR (Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca) con riferimento alle Infrastrutture prioritarie per l'Italia, fatto salvo il sostegno a Infrastrutture locali (piccoli laboratori, interventi minori) che siano in grado di creare un impatto socio economico. A tal fine, l' Azione è orientata a rafforzare, attraverso l' adeguamento delle strumentazioni e delle dotazioni infrastrutturali, anche i cluster tecnologici presenti sul territorio regionale, ivi inclusi i Distretti tecnologici già esistenti (nel Lazio sono presenti tre distretti tecnologici Aerospazio, Bioscienze, Beni e Attività Culturali nati dalla fattiva collaborazione tra la Regione Lazio, il MIUR, il MISE ed il MIBAC). Tale rafforzamento è da realizzarsi in coerenza con le indicazioni della Smart Specialisation Strategy regionale.

Si prevede il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali per la costruzione e/o l' ampliamento di laboratori e attrezzature necessarie per attività di R&S nelle AdS ed in grado di generare ricadute evidenti per il settore industriale e per il sistema delle imprese collegate.

Target: Imprese e loro raggruppamenti, anche temporanei, soggetti istituzionali e altri soggetti pubblici e privati, popolazione.

Territorio interessato: intero territorio regionale

Beneficiari: Imprese, organismi di ricerca e innovazione, altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo della ricerca, dell' innovazione, del trasferimento tecnologico.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
<p>Le operazioni sostenute nell'ambito di tale priorità saranno selezionate attraverso procedure competitive. Per quanto concerne il potenziamento strutturale pubblico e privato, sarà data una specifica priorità rispetto alla comprovata eccellenza e capacità di proiezione nazionale e internazionale, alla capacità di generare capitale intellettuale e imprenditoriale ed alla qualità dei risultati conseguibili nell'ambito della struttura/laboratorio di ricerca rispetto al settore identificato dalla Regione come strategico ai fini del conseguimento di un innalzamento dei livelli di competitività. Un ulteriore elemento qualificante nella scelta delle candidature sarà il potenziale attrattivo di talenti e di giovani ricercatori italiani e stranieri, al fine di innescare un processo virtuoso che sostenga i migliori e più qualificati cervelli, li motivi ad impegnarsi nella ricerca ed assicurarsi buone condizioni occupazionali. Saranno sostenute IR che garantiranno la sostenibilità economica (capacità prospettica di autosostenersi).</p> <p>Nell'attuazione delle azioni, laddove applicabile, sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">• le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE• le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE ed il Codice degli appalti,• le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, e• i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), <p>nonché della normativa sugli Aiuti di stato.</p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
Non sono programmati strumenti di IF	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
Non è previsto il sostegno di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO25	Ricerca, innovazione: Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			40,00	Regione Lazio	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	1b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eccellenza nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Come ampiamente descritto nella S3 regionale alla quale si rimanda per gli approfondimenti, il tessuto produttivo regionale è caratterizzato dalla piccola e piccolissima dimensione; peculiarità, questa, che ne condiziona le possibilità di affermazione e crescita sui mercati e di effettuare investimenti significativi in R&S. Per consolidare e rafforzare il proprio posizionamento nello scenario competitivo internazionale e stimolare la crescita di produzioni a maggior valore aggiunto, la Regione intende accelerare il processo di evoluzione delle produzioni mature e di affermazione nel mercato dei settori emergenti attraverso processi di convergenza e di contaminazione intersettoriale, sfruttando le potenzialità derivanti dalle proprie specializzazioni intelligenti e tenendo conto del potenziale di <i>cross fertilisation</i> delle tecnologie abilitanti in altri settori produttivi.</p> <p>Il sostegno del PO è mirato, principalmente, a migliorare l'intensità di conoscenza ed a favorire i processi di aggregazione tra imprese, in modo da promuovere la necessaria contaminazione e collaborazione con realtà (imprese medio-grandi in particolare) che consentano di creare le condizioni per stabili e duraturi rapporti e di innescare un processo virtuoso diretto ad innalzare la domanda di innovazione e ad aumentare la spesa in R&S delle PMI.</p> <p>Al conseguimento del RA concorrono diverse azioni messe in campo dalla Regione, nella consapevolezza che, trattandosi di una delle più significative forme di fallimento di mercato, il Programma da solo non possa fornire risposte soddisfacenti. Tuttavia la strategia interviene a sostegno del rafforzamento legato all'integrazione orizzontale e verticale di filiere innovative mediante la promozione di investimenti realizzati da imprese aggregate, in particolare sotto forma di contratto di rete. Questa forma di collaborazione, diffusamente sperimentata nel periodo 2007-13, consente di instaurare forme di collaborazione organizzata e duratura, con evidenti vantaggi in termini di contaminazione nel senso sopra descritto.</p> <p>In tale direzione sarà declinato il sostegno all'innovazione ed alla realizzazione di programmi di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale che promuovano la cooperazione tra gli attori della ricerca e sistema delle imprese, per accrescere l'offerta di tecnologia e di strumenti necessari all'individuazione e messa a punto di sistemi e di percorsi di sperimentazione, prototipazione e brevettazione industriale finalizzati al miglioramento della dotazione tecnologica delle</p>

	<p>imprese e al conseguimento di significativi risultati applicativi. Per colmare il divario tra ricerca e innovazione commerciabile saranno sostenuti “<i>proof of concept</i>” correlati ai progetti di frontiera tecnologica. Al raggiungimento dell’obiettivo concorrono anche ulteriori risorse, nell’ambito della più ampia dotazione assegnata al Programma regionale di R&S e convergono risorse sinergiche del PSR.</p> <p>Impatto atteso</p> <p>Aumento degli investimenti in R&S delle PMI che realizzano attività in collaborazione con soggetti esterni per sfruttare al meglio il potenziale produttivo regionale non completamente espresso e favorire sistemi di aggregazione.</p>
<p>ID dell’obiettivo specifico</p>	<p>1.2</p>
<p>Titolo dell’obiettivo specifico</p>	<p>Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale</p>
<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell’UE</p>	<p>Il Lazio, evidenzia scarsi rapporti tra imprese e settore pubblico della ricerca nella gestione di progetti innovativi comuni; una ridotta capacità di matching fra domanda e offerta di innovazione per il trasferimento tecnologico; politiche a sostegno di R&S e Innovazione sbilanciate dal lato dell’offerta rispetto alla domanda.</p> <p>Al fine di rafforzare il sistema innovativo regionale e incrementare la collaborazione tra imprese e strutture di ricerca diventa strategico il sostegno alla creazione di scambi rispetto ai risultati conseguiti attraverso i progetti di R&S ed al miglioramento della cooperazione tra sistema regionale e sistema transnazionale, <i>massimizzando il networking</i>, sia a livello di singola AdS della S3 regionale sia a livello interdisciplinare, e la valorizzazione dei risultati a livello territoriale.</p> <p>Il rafforzamento delle collaborazioni e la conseguente fertilizzazione può inoltre scaturire da idee e progetti innovativi (best practice o progetti eccellenti per qualità) che, attraverso il sostegno di programmi diretti dell’UE, hanno implementato solo una o più fasi del progetto (fattibilità, sviluppo sperimentale, altro) e che costituiscono un potenziale bacino di conoscenza per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi nelle AdS intelligenti. Analoghe potenzialità si possono riscontrare anche in progettualità che pur avendo ottenuto un’ottima valutazione da parte della Commissione Europea, non sono riuscite ad avere il sostegno per carenza di budget sulla Call specifica. La Regione intende, pertanto, <i>promuovere il</i></p>

	<p><i>sostegno a progetti imprenditoriali di R&S</i>, anche presentati in collaborazione con altri soggetti, legati alle opportunità offerte dalle linee di bilancio comunitarie di particolare interesse per specifiche filiere ed ambiti tematici di eccellenza.</p> <p>Il campo di applicazione potrà riguardare le diverse tematiche dei programmi comunitari sostenuti a livello regionale, nazionale e comunitario, privilegiando le sinergie con le AdS della S3 regionale.</p> <p>Impatto atteso</p> <p>Stimolare le occasioni di scambio su piattaforme qualificate e/o attraverso network di attori e testimoni privilegiati che prevedano - come modalità condivisa e “naturale” - la collaborazione tra imprese ed altri organismi pubblici e privati, anche al fine di acquisire maggiori opportunità di finanziamento e di premiare gli sforzi sostenuti nelle partnership connesse alle candidature per il sostegno europeo.</p>
<p>ID dell'obiettivo specifico Titolo dell'obiettivo specifico Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>I.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione</p> <p>Lasciare esclusivamente alle imprese la scelta di dove e attraverso quali soggetti acquisire tecnologie ha mostrato, nel corso della programmazione 2007-13, come i limiti dimensionali e la insufficiente conoscenza tecnologica possano di fatto limitare la portata degli interventi. L'asimmetria informativa ha impedito l'accesso alle migliori fonti di conoscenza per un diffuso processo di innovazione tecnologica, per la risoluzione delle problematiche aziendali in ordine alla competitività ed al riposizionamento strategico, limitando lo <i>scouting</i> di nuove tecnologie al mercato locale. Puntare, quindi, esclusivamente sull'imprenditorialità innovativa ha sortito effetti inferiori rispetto ai desiderata e rispetto alle potenzialità che invece il sistema regionale sarebbe in grado di esprimere. E' necessario, pertanto, porre in essere interventi in grado di selezionare le migliori tecnologie in risposta a specifici fabbisogni.</p> <p>La strategia PA driven incentrata sui temi della Smart Specialisation, intende utilizzare i bisogni delle amministrazioni e dei cittadini come fattore di innesco ed elemento di focalizzazione degli sforzi di ricerca e trasferimento tecnologico delle</p>

	<p>imprese e del sistema pubblico della ricerca. La leva pubblica diventa il fattore discriminante per una crescita orientata all'innovazione.</p> <p>Dall'incontro tra tecnologie abilitanti e Pre-commercial Public procurement è possibile ottenere significativi risultati in termini di ricadute socio-economiche sul sistema regionale e, quindi, sulle potenzialità di crescita nel suo complesso.</p> <p>Impatto atteso</p> <p>Favorire lo sviluppo di soluzioni innovative per la PA per soddisfare le aspettative e i bisogni crescenti degli utenti (cittadini e imprese): modernizzazione e adeguamento tecnologico strutturale ed organizzativo con risparmi stimabili in almeno il 2% della spesa nei settori considerati, con ricadute positive anche rispetto ai problemi sociali. Da ultimo, grazie all'intensità di tecnologie richieste, sarebbe in grado di accrescere la domanda di risorse umane qualificate.</p>
<p>ID dell'obiettivo specifico Titolo dell'obiettivo specifico Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>I.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza</p> <p>L'attività di valorizzazione e di trasferimento tecnologico è animata dalla presenza di numerose tipologie di operatori, sia pubblici sia privati che però ancora oggi trovano difficoltà ad organizzarsi in filiere efficienti nelle quali i detentori di un particolare know how tecnologico possono trovare supporto adeguato ai loro progetti. Il fattore nodale da risolvere per rimuovere l'<i>impasse</i> relativo allo sviluppo della imprenditorialità innovativa consiste nella mancanza di una diffusa cultura imprenditoriale capace di sviluppare modelli di business e di raccordare intorno ad essi risorse e competenze adeguate alla loro crescita. L'obiettivo di aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative attraverso il sostegno alla nascita di nuova imprenditorialità è strettamente correlato al tema del successivo apporto di capitali necessari al percorso di crescita dimensionale e alla capacità di permanenza sul mercato. Per la descrizione dei Fondi di capitale di rischio che sostengono il presente obiettivo specifico si veda quanto descritto in relazione all'Asse 3 - Competitività per l'obiettivo 3.6 (<i>seed e venture capital</i>).</p>

Coerentemente con la S3 regionale, che individua nelle iniziative ad elevato contenuto di conoscenza uno strumento cardine per la realizzazione della traiettoria di specializzazione intelligente e nella convinzione che occorra creare un contesto favorevole a livello regionale per favorire la *nascita di start up innovative ad alto contenuto tecnologico* e la creazione di imprese *spin-off della ricerca*, in associazione agli strumenti diretti alla creazione di una rete di supporto volta ad incoraggiare i talenti e l'affermazione di nuove idee, il Programma mette in campo gli strumenti finanziari diretti a sostenere la fase di costituzione e di primo sviluppo di nuovi progetti imprenditoriali in partnership con soggetti indipendenti specializzati.

Impatto atteso

Si intende meglio qualificare il sistema produttivo regionale caratterizzandolo maggiormente sul versante innovativo e favorendo le condizioni per agevolare il processo di creazione di imprese tecnologiche, coerentemente agli ambiti definiti dalla S3 regionale (tasso di natalità stimato in aumento di 0,24 punti percentuali risultato al quale concorre anche l'OS 3.5).

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1.1aR	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni sul totale delle imprese che svolgono R&S	%	Più sviluppate	50,00	2011	54,00	ISTAT	Annuale
1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese								
Obiettivo specifico								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1.2aR	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni sul totale delle imprese che svolgono R&S	%	Più sviluppate	50,00	2011	54,00	ISTAT	Annuale
1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale								
Obiettivo specifico								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1.3	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza. Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e in quelli dei servizi ad elevata intensità di conoscenza in percentuale sul totale degli occupati negli stessi settori	%	Più sviluppate	6,76	2011	7,00	ISTAT	Annuale
1.3 - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione								
Obiettivo specifico								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1.4R	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta densità di conoscenza (KIA)	%	Più sviluppate	4,97	2013	5,21	Regione Lazio su dati Infocamere	Annuale
1.4 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza								

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
-------------------------	--

Azione 1.1.3 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca [...]

Sostegno alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento tecnologico dalla ricerca alle imprese e tra settori produttivi. Sostegno allo sviluppo di consorzi e reti di impresa.

Le azioni riguardano il sostegno alle imprese per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale, il supporto alle attività di ricerca e sviluppo delle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università. Inoltre verranno finanziati la realizzazione di *proof of concept*, l'industrializzazione dei risultati della ricerca e l'applicazione di soluzioni innovative. Si prevede il sostegno per:

- la realizzazione di programmi di ricerca, sviluppo e innovazione di elevato livello tecnologico, nei settori che offrono maggiore potenziale in termini di possibili traiettorie di sviluppo, proposti da imprese in forma singola e/o associata e preferibilmente in collaborazione con il sistema della ricerca. Il sostegno riguarderà il personale del soggetto proponente, o in rapporto di collaborazione, limitatamente a tecnici, ricercatori ed altro personale adibito alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale oggetto del programma, gli strumenti e le attrezzature di nuovo acquisto, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il programma di ricerca e sviluppo, nel limite delle quote di ammortamento; servizi di consulenza e altri servizi utilizzati per l'attività del programma, inclusa l'acquisizione dei risultati di ricerca, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza; le spese ed i materiali accessori necessari allo sviluppo del programma;
- lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca mediante realizzazione di nuove attività produttive consistenti in ampliamento di unità produttive esistenti mediante diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti/servizi aggiuntivi, cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente;

<p>Priorità d'investimento</p>	<p>1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</p>
<ul style="list-style-type: none"> ● i progetti di innovazione, come definiti dalla Disciplina sugli aiuti di Stato a favore della RS&I; ● i <i>proof of concept</i> per determinare il potenziale di innovazione delle idee sviluppate nell'ambito di progetti di ricerca di frontiera finanziati attraverso altri programmi comunitari. <p><i>Target:</i> Popolazione, PMI ed istituzioni che beneficiano dei risultati della ricerca.</p> <p><i>Settore economico:</i> Aree di Specializzazione individuate dalla S3 regionale.</p> <p><i>Territorio:</i> intero territorio regionale</p> <p><i>Beneficiari:</i> Imprese, organismi di ricerca e innovazione, Reti di imprese, altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo della ricerca, dell'innovazione, del trasferimento tecnologico; ricercatori per le azioni a sostegno del <i>proof of concept</i>.</p> <p><i>Azione 1.1.4 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi</i> (realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione)</p> <p>Azioni di sostegno alla realizzazione di "progetti strategici"</p>	

<p>Priorità d'investimento</p>	<p>1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</p>
<p>Nell'ambito delle aree di specializzazione individuate sul territorio regionale si attiveranno azioni di supporto alla realizzazione di "progetti strategici" anche finalizzati alla promozione di nuove imprese, di consorzi e reti di imprese ad alta intensità di conoscenza negli ambiti di specializzazione territoriale.</p> <p>Si intende, in una prima fase, sostenere progetti realizzati sulla base delle modalità sviluppate nell'ambito della programmazione 2007-13 per i bandi "Co-research" ed "Insieme per vincere", migliorandone le potenzialità e le modalità di implementazione alla luce delle mutate condizioni di scenario.</p> <p><i>Target:</i> Popolazione, PMI ed istituzioni che beneficiano dei risultati conseguenti allo sviluppo di tecnologie abilitanti.</p> <p><i>Settore economico:</i> Aree di Specializzazione individuate dalla S3 regionale.</p> <p><i>Territorio:</i> intero territorio regionale</p> <p><i>Beneficiari:</i> Imprese, organismi di ricerca e innovazione, Reti di imprese, altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo della ricerca, dell'innovazione, del trasferimento tecnologico.</p> <p><i>Azioni 1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali e transnazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici nazionali e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione</i></p>	

<p>Priorità d'investimento</p>	<p>1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</p>
<p><i>Azioni di sostegno alla cooperazione della R&I a livello regionale ed extra regionale e di valorizzazione dei risultati a livello territoriale.</i></p> <p>L'azione intende promuovere interventi volti a favorire la creazione di reti e cluster degli organismi di ricerca, anche con riferimento al sistema produttivo, sostenendo i progetti di ricerca e i progetti di diffusione delle potenzialità ricadute (attività di animazione al fine di agevolare la collaborazione con le imprese, la condivisione delle conoscenze, il lavoro in rete e la cooperazione anche transnazionale).</p> <p><i>Sostegno a progetti imprenditoriali presentati nell'ambito di programmi comunitari di R&S</i></p> <p>L'azione è finalizzata a fornire un sostegno ai progetti di R&S selezionati nell'ambito delle Call europee (linee di bilancio dirette) che hanno ottenuto una positiva valutazione, ma non sono finanziati per carenza di risorse e che possono essere di particolare interesse per lo sviluppo di tecnologie, nuovi prodotti, servizi e processi a livello regionale ovvero a progetti con elevate performance qualitative che necessitano di sviluppare ulteriori fasi rispetto a quelle sostenute dagli stessi programmi comunitari.</p> <p><i>Target:</i> Imprese e loro raggruppamenti, anche temporanei, soggetti istituzionali e altri soggetti pubblici e privati, popolazione.</p> <p><i>Settore economico:</i> Aree di Specializzazione individuate dalla S3 regionale</p> <p><i>Territorio interessato:</i> intero territorio regionale</p>	

<p>Priorità d'investimento</p>	<p>1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</p>
<p><i>Beneficiari:</i> Imprese, organismi di ricerca e innovazione, altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo della ricerca, dell'innovazione, del trasferimento tecnologico.</p> <p>Azione 1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente [anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed e attraverso strumenti di venture capital]</p> <p>L'azione si incardina nel progetto più ampio avviato dalla Regione Lazio per realizzare “un ecosistema abilitante favorevole alle startup”, innescare positivi effetti leva esterni anche sulle imprese tradizionali e migliorarne la propensione all'innovazione e all'internazionalizzazione.</p> <p>Il Programma “Startup Lazio!”, in coerenza con le iniziative dedicate in ambito Horizon 2020 e COSME, si articola su tre obiettivi strategici: a) favorire la diffusione di una cultura imprenditoriale innovativa tra i diversi attori del territorio; b) sostenere la creazione di nuove imprese a elevato contenuto tecnologico; c) identificare i “luoghi” per lo sviluppo di nuova imprenditorialità;</p> <p>Nella consapevolezza che la nascita e lo sviluppo di startup innovative ad alta intensità di conoscenza e gli spin off della ricerca costituiscono uno strumento di crescita economica ed occupazionale, specie quella giovanile e di alto profilo, nella costruzione del sistema abilitante si prevede l'attivazione di diversi strumenti in modo da rafforzare il legame tra il mondo della ricerca regionale e le imprese; promuovere una maggiore propensione all'assunzione di rischio imprenditoriale; attrarre capitale finanziario e umano, incrementando il livello di competitività e attrattività anche sui mercati internazionali.</p>	

<p>Priorità d'investimento</p>	<p>1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</p>
<p>L'azione è strettamente correlata alla priorità di investimento a) ed all'obiettivo specifico che sostiene la nascita di nuove imprese 3.5.1 (<i>vedi Asse 3 - Competitività</i>).</p> <p>L'azione sostiene i costi legati alla fase di accompagnamento pubblico del coinvestimento privato (<i>risk sharing</i>) e del supporto per analisi e business planning; strumenti finanziari di <i>venture capital</i> sono progettati a sostegno delle iniziative (<i>vedi Asse 3 – Competitività azione 3.6.4</i>).</p> <p>La quota di risorse destinate al "contributo in partnership" che finanzia i primi investimenti (pre seed), non è supportata da uno "strumento finanziario" ai sensi dell'art. 37 del Regolamento (CE) 1303/2014, seguendo pertanto l'ordinaria rendicontazione a seguito di erogazione.</p> <p><i>Target:</i> ricercatori, professori, giovani talenti in possesso di adeguate competenze tecnico-scientifiche, università ed altri organismi di ricerca pubblici e privati</p> <p><i>Settore economico:</i> Aree di Specializzazione individuate dalla S3 regionale</p> <p><i>Territorio:</i> intero territorio regionale</p> <p><i>Beneficiari:</i> Imprese costituenti, che opereranno nel settore della produzione o dei servizi alla produzione che avranno una sede operativa nel Lazio ed operanti nei settori di attività economica con le limitazioni che saranno previste nell'ambito delle procedure di selezione; imprese innovative, PMI e Strumenti finanziari</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
--------------------------------	--

Le operazioni sostenute nell'ambito di tale priorità saranno selezionate attraverso procedure competitive. Per la selezione delle operazioni i principali criteri individuati dalla Regione riguardano la valenza dei progetti espressa in termini di ricaduta positiva e consolidamento sui settori e le filiere di particolare interesse regionale; livello della redditività attesa dall'industrializzazione delle attività oggetto di ricerca e sviluppo sperimentale; capacità di aggregazione dei progetti; nell'ambito delle reti di collaborazione verranno valutati sia il livello di strutturazione che la validità scientifica dei soggetti costituenti la rete, anche sulla base delle specifiche competenze degli stessi e della loro valenza strategica all'interno della rete stessa.

Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento nell'ambito dell'OT1 esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale.

La produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti non è ammissibile a finanziamento nell'ambito dell'OT1.

Per quanto concerne le azioni di networking a sostegno della cooperazione tra sistema pubblico e privato e della creazione di reti integrate di collaborazione, la qualità degli attori in campo e la comprovata capacità di agire per un'efficace interazione tra ricerca e produzione, saranno i principali criteri sui quali sarà orientata la scelta delle candidature. Per le azioni di sostegno ai progetti selezionati positivamente senza copertura di budget nell'ambito dei programmi dell'Unione europea per il finanziamento della Ricerca, dell'Innovazione e della Competitività (es. Horizon 2020) e ai progetti che rappresentano un'eccellenza rispetto ai quali la Regione sostiene ulteriori fasi di sviluppo, saranno - rispettivamente - definiti requisiti e criteri conformi alle Call di candidatura e priorità di selezione che assicurino eccellenza scientifica sia per la partnership sia per le potenziali ricadute nei settori di specializzazione intelligente.

Nell'attuazione delle azioni, laddove applicabile, sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:

<p>Priorità d'investimento</p>	<p>1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</p>
<ul style="list-style-type: none"> ● le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE ● le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE ed il Codice degli appalti, ● le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, e ● i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), <p>nonché della normativa sugli Aiuti di stato.</p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

<p>Priorità d'investimento</p>	<p>1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</p>
<p>Il Fondo di <i>Seed Capital</i> permette di rispondere alla strutturale assenza di supporto finanziario alla fase di incubazione di nuova impresa indipendentemente dalla correlazione al profilo di rischio della <i>business idea</i>, che è stata identificata quale fallimento di mercato nel corso della fase di analisi propedeutiche alla definizione degli strumenti di IF. L'organizzazione del Fondo, inoltre, è strutturata in modo da attrarre <i>expertise</i> e <i>know-how</i> volte al supporto dei destinatari finali tramite il coinvolgimento di strutture di incubazione e accelerazione di impresa e la mobilitazione di coinvestitori in una misura molto limitata (20% del totale investito), in modo da non includere criteri di selettività delle operazioni che ne riducano l'appetibilità per i destinatari finali e conseguentemente rischino di limitare l'azione del fondo.</p> <p>Nell'ambito della dotazione della stessa azione è attivato il Fondo di Venture Capital (vedi Asse 3 – <i>Competitività priorità di investimento d) Azione 3.6.1</i>) studiato in modo da sostenere l'aumento dimensionale delle imprese, considerando che nel Lazio la difficoltà di accesso al mercato del capitale</p>	

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
	di rischio limita fortemente il passaggio alla media dimensione, nonostante le prospettive di business. Anche l'organizzazione del Fondo di Venture Capital è strutturata in modo da attrarre expertise e know-how volte al supporto dei destinatari finali, tramite la mobilitazione di co-investitori.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
	Non è previsto il sostegno di grandi progetti.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate		570,00		Regione Lazio	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate		380,00		Regione Lazio	Annuale

Priorità d'investimento		1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa		
					M	W	T				
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			32,00	Regione Lazio	Annuale		
CO04	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Imprese	FESR	Più sviluppate			70,00	Regione Lazio	Annuale		
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			183,00	Regione Lazio	Annuale		
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			83,00	Regione Lazio	Annuale		
CO25	Ricerca, innovazione: Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			50,00	Regione Lazio	Annuale		
CO26	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	Più sviluppate			120,00	Regione Lazio	Annuale		
CO27	Ricerca, innovazione: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S	EUR	FESR	Più sviluppate			62.600.000,00	Regione Lazio	Annuale		
CO29	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Imprese	FESR	Più sviluppate			200,00	Regione Lazio	Annuale		

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario

1 - RICERCA E INNOVAZIONE

Non pertinente.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		1 - RICERCA E INNOVAZIONE											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
I.F	F	Capacità di certificazione	euro	FESR	Più sviluppate			40.000.000,00			208.088.000,00	Autorità Certificazione	Indicatore finanziario selezionato nel rispetto dell'art.5 del Reg.(UE) 215/2014 come modificato dal Reg. 2018/276
I.OI	I	N° operazioni avviate	Numero	FESR	Più sviluppate			40			70,00	Monitoraggio regionale	Il valore dell'indicatore di attuazione (key implementation step) è stato calcolato tenendo conto della dimensione media del contributo concesso per progetti analoghi ed è correlato all'Azione 1.1.4 e alle imprese che cooperano con organismi di ricerca. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati
Ia.OI	I	N° operazioni avviate	Numero	FESR	Più sviluppate			130			150,00	Monitoraggio regionale	Il valore dell'indicatore di attuazione (key implementation step) è stato calcolato tenendo conto della dimensione media del contributo concesso per progetti analoghi ed è correlato all'Azione 1.1.3 e alle imprese che introducono delle innovazioni. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati
CO26	O	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	Più sviluppate			0			120,00	Monitoraggio regionale	L'indicatore di output si riferisce alle operazioni completate, considerate le performance attuate 2007-13; l'investimento medio realizzabile ed il numero di progetti che coinvolgono organismi di ricerca
CO29	O	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Imprese	FESR	Più sviluppate			0			200,00	Monitoraggio regionale	L'indicatore di output si riferisce alle operazioni completate, considerate le performance attuate 2007-13 e l'investimento medio realizzabile.

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Elementi qualitativi

Il calcolo degli indicatori definiti per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è stato effettuato assumendo quanto segue: l'indicatore finanziario, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014 come modificato dal Reg (UE) 2018/276 ed alla Guidance for Member States on Performance Framework Review and Reserve in 2014-20 (EGESIF 18-0021-01 del 19/6/2018) si riferisce all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera a) del regolamento (UE) n. 1303/2013 o - in aggiunta - anche all'importo delle domande di pagamento presentate alla Commissione nel 2019, che corrispondono alle spese sostenute dai beneficiari nel 2018, ma non necessariamente rimborsate dall'autorità di gestione al beneficiario entro il 2018. Il target finanziario assunto per l'Asse è stato definito prendendo in esame le performance realizzate per priorità conseguite nell'ambito del POR FESR 2007-13 (media performance finanziaria RAE 2010 e 2011), seppur non sempre coincidenti le tipologie di azioni e le modalità di attuazione. Il valore complessivo risultante dalla somma della spesa relativa a tutti gli assi al 31/12/2018 risulta superiore all'n+3 ed il target al 2023 corrisponde alla dotazione totale dell'Asse in esame.

Il valore degli indicatori di output è stato calcolato in base alla performance attuativa di progetti analoghi attivati all'inizio della programmazione 2007-13 e sulla base delle evidenze risultanti dal parco progetti selezionato attraverso il Programma o rispetto alla tipologia di operazioni che si prevede di sostenere dalle quali è stato possibile determinare l'investimento medio al netto delle economie e delle conseguenti rideterminazioni di contributo. Di

conseguenza, anche valutando la durata media dei progetti in esame, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati alla priorità di investimento, che rappresenta più del 50% della dotazione dell'Asse.

In particolare, i target sono stati definiti in coerenza con quanto previsto nella sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, che definisce metodologia e meccanismi volti ad assicurare una confrontabilità per tutti i PO su medesime tipologie di azioni/operazioni nella verifica del performance framework.

Indicatori di attuazione e di output:

1. Gli indicatori di attuazione (key implementation step) selezionati:

- rientrano nell'ambito dell'unico indicatore, definito a livello nazionale, "numero di operazioni avviate" riconducibile alla fase procedurale, i target sono determinati sulla base del contributo medio concesso per progetti analoghi e sono strettamente correlati agli indicatori di output.
- garantiscono una copertura finanziaria del 62,47% della dotazione finanziaria dell'Asse

2. Gli indicatori di output selezionati:

- rientrano tra gli indicatori definiti a livello nazionale e sono stati determinati in relazione alle performance realizzative di progetti R&S con caratteristiche simili;
- garantiscono una copertura finanziaria del 62,47% della dotazione finanziaria dell'Asse

3. I target al 31/12/2023 sono stati calcolati valutando i seguenti elementi:

- considerando la dimensione media di investimento del parco progetti selezionato attraverso il Programma, rispetto alla tipologia di operazioni che si prevede di sostenere e rapportandola alle risorse complessive disponibili
- sulla base della partecipazione in media delle imprese e della collaborazione media con organismi di ricerca ai progetti di rete o in collaborazione
- in modo da assicurare performance realizzative adeguate in relazione ai KIS

Si precisa che gli indicatori selezionati per il PF si riferiscono rispettivamente alle azioni 1.1.4 e 1.1.3 dalle quali si attendono specifici risultati in relazione alla dotazione finanziaria assegnata come evidenziato di seguito:

CO26: azione 1.1.4 (n.120 imprese; 75M€),

CO29: azione 1.1.3 (n.200 imprese; 55M€).

4. I target intermedi al 31/12/2018 sono stati rivisti a seguito della complessità del processo di selezione che ha interessato le Azioni 1.1.3 e 1.1.4 e le ulteriori Azioni dell'Asse III per favorire una progettualità integrata e che hanno caratteristiche realizzative articolate.

I valori degli indicatori di attuazione (*key implementation step*), correlati alle Azioni 1.1.3 e 1.1.4, sono stati calcolati tenendo conto della dimensione media del contributo concesso per progetti analoghi riferiti, rispettivamente, ad imprese che introducono delle innovazioni e ad imprese che cooperano con organismi di ricerca. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati a ciascuna Azione.

Indicatore finanziario:

Il target intermedio al 31/12/2018 è stato calcolato valutando i seguenti elementi:

- media performance finanziaria 2007-13 (rif RAE 2010 e 2011);

L'importo indicato, sommato a quello previsto per gli altri Assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		1 - RICERCA E INNOVAZIONE		Importo in EUR
Fondo	Categoria di regioni	Codice		
ERDF	Più sviluppate	058. Infrastrutture di ricerca e innovazione (pubbliche)		21.544.000,00
ERDF	Più sviluppate	060. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca e centri di competenza pubblici, incluso il collegamento in rete		5.500.000,00
ERDF	Più sviluppate	061. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca privati, incluso il collegamento in rete		11.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	062. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI		48.500.000,00
ERDF	Più sviluppate	063. Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI		7.500.000,00
ERDF	Più sviluppate	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)		10.000.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		1 - RICERCA E INNOVAZIONE		Importo in EUR
Fondo	Categoria di regioni	Codice		
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto		98.044.000,00
ERDF	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente		6.000.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		1 - RICERCA E INNOVAZIONE		Importo in EUR
Fondo	Categoria di regioni	Codice		
ERDF	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)		73.044.000,00
ERDF	Più sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)		24.950.000,00

Asse prioritario		1 - RICERCA E INNOVAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	6.050.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario				1 - RICERCA E INNOVAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR		
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	104.044.000,00		

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario				1 - RICERCA E INNOVAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR		

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	1 - RICERCA E INNOVAZIONE
Non pertinente.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	2
Titolo dell'asse prioritario	LAZIO DIGITALE

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)
Non pertinente

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	2a
Titolo della priorità d'investimento	Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE

Dalla verifica della copertura della banda ultra larga sul territorio nazionale, la situazione del territorio regionale presenta un fortissimo squilibrio tra le grandi città, in cui gli operatori di telecomunicazioni investono per un sicuro ritorno commerciale, e il resto del territorio laziale, a bassa intensità demografica e/o svantaggiato da un punto di vista orografico in cui gli operatori non trovano la convenienza ad investire; gran parte delle aree risultano a “fallimento di mercato” per quanto concerne le NGAN: nessun operatore di telecomunicazioni ha investito in infrastrutture ottiche ad alta capacità nella rete di accesso e non sono previste iniziative in tal senso nel breve termine (3 anni). Alcuni operatori dispongono di piani di sviluppo per le reti NGAN nel Lazio solo per alcune zone (la copertura a 30Mbps è del 17,26% mentre quella a 100Mbps dello 0,31%). Nel Lazio, sulla base delle consultazioni pubbliche effettuate, è stata definita la mappatura delle aree a fallimento di mercato (aree bianche totali o parziali) dove è necessario ridurre il divario, in coerenza con la *Strategia italiana per la banda ultralarga*. In linea con gli obiettivi dell’ADE (accessi a 30 Mbps per tutti i cittadini entro il 2020 e accessi a 100 Mbps per il 50% delle abitazioni entro il 2020) rispetto ai fabbisogni e alle risorse disponibili, facendo convergere anche le risorse FEASR e FSC, il PO sostiene i piani di investimento per colmare il gap digitale. Il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali descritto sarà a favore di: imprese, facilitandone le potenzialità di accesso ai mercati globali; PA, facilitando l’erogazione e la fruizione di servizi complessi; cittadini ai quali si garantiranno pari opportunità di accesso.

La BUL rappresenta un fattore chiave per lo sviluppo della SI ed è una **condizione abilitante** per la crescita economica come confermato dalle iniziative che la CE ha intrapreso nell’ambito dell’*Agenda Digitale Europea*.

La diffusione della BUL, grazie a maggiore velocità e affidabilità di connessione e trasmissione, abiliterà in modo significativo **l’erogazione di servizi on-line per cittadini e imprese da parte della PA e dei privati**, la diffusione dell’informazione, la condivisione e l’accessibilità del patrimonio pubblico, l’inclusione dei cittadini nella vita amministrativa, l’adozione di nuove applicazioni/servizi (o potenziamento di esistenti), che richiedono maggiori performance di banda, a supporto dell’innovazione e del cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico.

In sintesi, il cambiamento atteso con il PO e le ulteriori risorse (PSR ed altri strumenti) riguarda:

	<ul style="list-style-type: none">- il completamento delle infrastrutture abilitanti per l'offerta di servizi basati su connettività a 30 Mbps (copertura di tutte le aree bianche);- la infrastrutturazione per garantire la connessione a 100Mbps, massimizzata anche sulla base di nuove stime dei costi e di differenziate modalità di intervento.
--	---

C o p i a

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.1 R	Copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps. Popolazione coperta con banda larga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente.	%	Più sviluppate	17,26	2013	100,00	MISE	Annuale
2.1bR	Copertura con banda larga ad almeno 100 Mbps. Popolazione coperta con banda larga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente.	%	Più sviluppate	0,30	2013	50,00	MISE	Annuale

C o p i a

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
-------------------------	---

Azione 2.1.1 Contributo all'attuazione del Grande Progetto "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.

Il Programma di diffusione territoriale della fibra ottica intende abbattere il *digital divide* sul territorio del Lazio relativamente alle reti di nuova generazione. In ogni Comune oggetto dell'intervento dovranno essere collegate in modalità FTTH (con dispositivo di terminazione fibra interno all'edificio) tutte le sedi della PA (centrale e locale), dei presidi sanitari pubblici e i plessi scolastici. In linea con la Strategia nazionale per la BUL, considerata l'entità degli investimenti necessari per il dispiegamento di un'infrastruttura in fibra che raggiunga in modo più prossimo i punti di accesso al servizio, la profondità dell'intervento d'infrastrutturazione sarà modulata in relazione al potenziale di mercato e alla progressiva maturazione del profilo della domanda, secondo una logica evolutiva diversificata in base al territorio.

Il Piano BUL Lazio è regolamentato in parte da quanto stabilito nell'“Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio” tra l'Amministrazione e il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e sarà attuato attraverso diversi “Interventi Attuativi”, e in parte sulla base di quanto definito dall'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nel Lazio sottoscritto dalla Regione, in attuazione della delibera CIPE 6 agosto 2015, n.65 e dell'Accordo quadro tra il Governo e le Regioni dell'11/2/2016, nonché a seguito dell'approvazione dell'Aiuto di Stato SA.41647 (2016/N), che ha interessato tutti i fondi programmati per tale finalità (FESR, FEASR e FSC). L'attuazione del Piano per quanto concerne la connessione a 100Mbps sarà oggetto di valutazione rispetto alla definizione dell'Agenda Digitale Italiana (per le componenti BUL e Crescita digitale), in stretto raccordo con il MISE e l'ADI.

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
<p><i>Target:</i> PA, Imprese, soggetti istituzionali e altri soggetti pubblici e privati, popolazione.</p> <p><i>Territorio interessato:</i> ai sensi degli orientamenti comunitari in tema di sviluppo della Banda Ultra Larga, il Piano BUL Lazio si rivolge alle Are Bianche del Lazio ed alle altre aree a fallimento di mercato, scaturite dagli esiti delle diverse Consultazioni pubbliche per gli Operatori di telecomunicazioni per la Banda Ultra Larga sul territorio nazionale, effettuate da Infratel Italia S.p.A. (Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia), società <i>in house</i> del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e Soggetto Attuatore del Piano nazionale - Banda Ultra Larga, volta a verificare quanto realizzato dagli operatori di TLC e/o pianificato dagli stessi.</p> <p><i>Beneficiari:</i> MISE, operatori economici operanti nel settore delle TLC</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
<p>Per attuare ciascun “Intervento attuativo” e il Piano BUL Lazio saranno emanati specifici bandi, che potranno prevedere uno o più lotti, destinati ad uno o più beneficiari. Le caratteristiche architettrali degli interventi e i requisiti minimi di servizio saranno precisati nei singoli bandi. Gli Operatori interessati a partecipare ai bandi dovranno presentare una soluzione tecnico-economica per la costruzione della rete a Banda Ultra Larga, nonché un <i>business plan</i> idoneo al superamento della situazione di fallimento di mercato esistente.</p> <p>I requisiti minimi di copertura dell'infrastruttura passiva, che verranno esplicitati nei bandi e a cui gli Operatori potranno essere apportate migliorie in sede di offerta, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di UI abilitate a 30Mbps; 	

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
<ul style="list-style-type: none"> - numero di UI abilitate a 100 Mbps; - numero minimo di Comuni; - popolazione abilitata a 30 Mbps; - popolazione abilitata a 100 Mbps. <p>L'Operatore sarà obbligato ad offrire accesso all'ingrosso ad altri Operatori in modo aperto, trasparente e non discriminatorio nei termini ed alle condizioni conformi agli obblighi imposti dal bando di gara e dall'Autorità Garante per le Comunicazioni.</p> <p>L'Amministrazione regionale intende perseguire il Grande Progetto per lo sviluppo della Banda Ultra Larga in attuazione della Delibera CIPE 6 agosto 2015, n.65 e dell'Accordo Quadro tra il Governo e le Regioni dell'11 febbraio 2016, nonché della Decisione della Commissione C(2016) 3931 final, "State Aid SA.41467 (2016/N) Italy - Strategia Banda Ultra Larga".</p>	
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	
Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
Non pertinente	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
<p>Il Grande Progetto contribuisce direttamente allo sviluppo della società dell'informazione favorendo la diffusione della banda ultralarga (NGAN - Next Generation Access Network) che consente l'utilizzo di nuove tecnologie in grado di favorire una maggiore efficienza della PA, la piena partecipazione della cittadinanza ai processi decisionali ed amministrativi, riducendo gli oneri e gli squilibri sociali, l'accesso veloce ai mercati globali degli operatori economici, il miglioramento dei processi di produzione scientifica e di innovazione tecnologica.</p> <p>Sinergie/Complementarietà con altri interventi</p> <p>Il progetto è complementare agli interventi definiti dall'Agenda Digitale Italiana (Strategia BUL e Crescita Digitale) e discende dalle priorità regionali per l'Agenda Digitale del Lazio in corso di definizione.</p>	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
					2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale				
CO10a	Numero di unità immobiliari aggiuntive coperte dalla banda ultralarga ad almeno 30 Mbps	unità immobiliari	FESR	Più sviluppate			299.537,00	Regione Lazio, Tecnico BUL	Annuale
CO10	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30Mbps	Unità abitative	FESR	Più sviluppate			264.250,00	Regione Lazio, Tecnico BUL	Annuale
CO10b	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 100Mbps	Unità abitative	FESR	Più sviluppate			196.342,00	Regione Lazio, Tecnico BUL	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	2c
Titolo della priorità d'investimento	Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Tenendo conto dalla diagnosticata frammentarietà dei sistemi informativi disponibili, la scarsa interoperabilità dei sistemi e la necessità di migliorare i servizi di e.Gov, si intende sviluppare il progetto <i>Data Center regionale</i> con l'avvio sperimentale del G-cloud e ottimizzare la rete dei SUAP per assicurare la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione di servizi e sistemi digitali pienamente interoperabili. Il Data Center richiede una particolare attenzione allo sviluppo di infrastrutture e sistemi per la standardizzazione ed ottimizzazione dei servizi offerti all'utenza, protetti da sofisticati sistemi di sicurezza fisica e logica in grado di rilevare ed impedire tempestivamente qualsiasi tentativo di intrusione esterna. Per il SUAP si registra una notevole frammentazione delle gestioni con copertura molto parziale dell'offerta (135 Comuni in delega alle CCIAA e 35 in convenzione con le stesse e utilizzano, pertanto, il portale di Infocamere, mentre 203 sono dotati di sistema autonomo e 5 sono silenti). La standardizzazione dei procedimenti risulta definita solo per il settore commercio (170 Comuni e 168 procedimenti). Con il PO si intende realizzare la rete di tutti gli sportelli, standardizzare i diversi procedimenti per gli altri settori e sviluppare un SI che consenta la completa dematerializzazione dei processi. Gli interventi nell'ambito dei servizi ICT (Data center, cloud e piattaforme comuni) verranno realizzati in coordinamento con l'Agenzia nazionale agenda digitale (AgID), al fine di garantire l'interoperabilità dei sistemi e la razionalizzazione della spesa.</p> <p>I risultati conseguibili saranno:</p> <p><i>Data Center regionale:</i></p> <p>- riduzione dei tempi per l'implementazione dei servizi: rispetto all'attuale prassi tecnico/amministrativa, grazie ai modelli propri del G-Cloud si può assicurare una significativa riduzione dei tempi di implementazione che possono essere stimati</p>

in circa 1/3 degli attuali; assicurazione della continuità operativa dei servizi: in virtù della realizzazione di un Data Center almeno di classe Tier III, accreditato a livello infrastrutturale di un uptime pari al 99,9% su 24h, rispetto alla realtà degli attuali siti operativi (nessun data center), anche accreditando a quest'ultimi una capacità di uptime pari a circa 80%, ma in assenza di soluzioni per assicurare la continuità (impatto migliorativo: disponibilità dei servizi ICT +19%, anche in continuità operativa).

- semplificata interoperabilità ICT tra PPAA: la risultante concentrazione fisica dei sistemi ICT nel G-Cloud potrà semplificare l'implementazione efficiente di soluzioni per l'interoperabilità tra PAA regionali (stima impatto migliorativo: +30% messaggi scambiati tra PPAA; +55% servizi complessi orchestrati tra PPAA;

- riduzione dell'impatto ambientale: il consolidamento in un unico data center permetterà di contenere l'impatto ambientale dovuto all'approvvigionamento elettrico, stimando un soddisfacente contenimento di emissioni di CO2.

“Servizi e sistemi digitali avanzati e abilitanti”

- garantire maggiore interoperabilità tra i sistemi, più elevati standard di sicurezza e protezione di dati

“Investimenti per la digitalizzazione dei SUAP”:

- rendere disponibile a tutti i Comuni la strumentazione software per un efficiente erogazione dei servizi dei SUAP (front office) e assicurare che i procedimenti SUAP siano gestibili in modo dematerializzato.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.2R	Procedimenti SUAP gestibili in modo dematerializzato	%	Più sviluppate	10,00	2012	100,00	Regione Lazio	Annuale

Copia

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento

2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health

Azioni 2.2.1 Soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese

Data Center regionale con avvio sperimentale del G-cloud

La realizzazione del Data Center (circa 1.200 mq), finalizzata ad ottenere maggiori garanzie di sicurezza e continuità operativa, consentirà la riduzione del numero di Data Center attualmente esistenti, il consolidamento infrastrutturale (riduzione dei Rack del 50% circa), il consolidamento in Cloud dei servizi e il consolidamento applicativo; la migrazione e il consolidamento nella nuova infrastruttura delle consistenze CED, suddivise per domini; la realizzazione del G-Cloud della Regione Lazio. Si ritiene doveroso procedere secondo il paradigma della soluzione in-house (data center pubblico) per:

- evitare le dipendenze da un soggetto privato anche in funzione delle potenziali difficoltà di migrazione da un operatore ad un altro;
- mantenere la piena titolarità anche fisica sulla gestione delle informazioni proprie sia della Amministrazione sia della Cittadinanza (con particolare riguardo al dominio della Sanità);
- acquisire il necessario know-how per eventualmente aprire a soluzioni di cloud-ibridi, in dipendenza dei domini applicativi;
- prospettare innovativi scenari di cooperazione intra-PPAA in ottica di government-Cloud;
- accrescere l'autorevolezza ICT della PPAA grazie all'adozione di una tecnologia ormai d'uso corrente
- innalzare il livello qualitativo delle competenze degli addetti ICT nell'ambito della PPAA.

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
<p>Successivamente al completamento del presente intervento e sulla base di quanto realizzato, qualora si individuino ulteriori risorse finanziarie, si prevede l'estensione del piano di consolidamento alle Aziende Ospedaliere ed emergenziali (ARES 118) e l'offerta del servizio anche a Province, ALI e Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti (305 Comuni su 378).</p> <p><i>Target e beneficiari</i> Regione, le Società e gli Enti partecipati/controllati dalla Regione Lazio; le 12 Aziende Sanitarie Locali del Lazio, altri soggetti pubblici.</p> <p><i>Territorio</i> intero territorio regionale, con concentrazione nell'area metropolitana</p> <p><i>Servizi e sistemi digitali avanzati e abilitanti</i></p> <p>Nel quadro del Sistema pubblico di connettività saranno sostenute soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione, quali a titolo esemplificativo la realizzazione di sistemi di comunicazione radio digitali, di prevenzione e allerta precoce multirischio in ambito sanitario e per la protezione civile.</p> <p>Target: imprese e cittadini</p> <p>Territorio: intero territorio regionale</p> <p>Beneficiari: PA e altri soggetti pubblici</p> <p><i>Investimenti per la digitalizzazione dei SUAP e dei rapporti tra PA e imprese</i></p>	

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
<p>In coerenza con la Strategia Italiana <i>Crescita Digitale</i>, l'intervento consiste nella realizzazione di una piattaforma unica telematica che prevede un sistema di standardizzazione dei procedimenti per tutti i settori di attività considerati (industria, commercio, artigianato, agricoltura, turismo, servizi e rispondente alla normativa vigente) e di unificazione della modulistica su tutto il territorio da mettere a disposizione dei Comuni singoli o associati che gestiscono il SUAP, anche mediante la stipula di accordi per la realizzazione condivisa della banca dati con le altre amministrazioni ed enti che intervengono nei procedimenti (VV.FF., Prefettura, Sovrintendenze, Agenzia Dogane). L'azione riguarda la ridefinizione e razionalizzazione di processi adottati per la gestione ed erogazione di servizi specifici ed è complementare agli interventi previsti dal PON GOV diretti al miglioramento del livello delle prestazioni erogate dalle varie amministrazioni pubbliche, il cui perimetro di riferimento, per questo obiettivo specifico, non presenta sovrapposizioni.</p> <p><i>Target:</i> imprese e cittadini</p> <p><i>Territorio:</i> intero territorio regionale</p> <p><i>Beneficiari:</i> PA, in particolare Enti locali</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
<p>La costituzione del Data Center sarà effettuata attraverso procedure competitive, cercando di ottimizzare i costi di infrastrutturazione e realizzazione del Centro, coniugando l'esigenza di individuare le migliori tecnologie e di garantire la massima sicurezza.</p> <p>La realizzazione di servizi e altri sistemi digitali, nonché la piena digitalizzazione del SUAP richiederanno l'individuazione di sistemi e piattaforme tecnologicamente avanzati per la condivisione in rete di strumenti ed informazioni, assicurando la piena interoperabilità con altri sistemi già realizzati e/o in utilizzo.</p>	

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health
<p>Nell'attuazione delle azioni sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE • le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE ed il Codice degli appalti, • le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, e • i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). 	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health
Non pertinente	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health
Non è previsto il sostegno di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento							2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health						
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)			Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa		
				M	W	T	M	W	T				
2210c	Servizi e sistemi digitali realizzati	n.	FESR	Più sviluppate						7,00	Regione Lazio	Annuale	
2210b	Data Center realizzati	n°	FESR	Più sviluppate						1,00	Regione Lazio	Annuale	

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario		2 - LAZIO DIGITALE	
Non pertinente.			

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		2 - LAZIO DIGITALE												
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore	
						M	W	T	M	W	T			
2.F	F	Capacità di certificazione	euro	FESR	Più sviluppate			27.000.000,00				137.270.000,00	Autorità di Certificazione	Indicatore finanziario selezionato nel rispetto dell'art. 5 del Reg (UE) 215/2014 come modificato dal Reg. 2018/276
2.O1	I	N° operazioni avviate totali	Numero	FESR	Più sviluppate		85		195,00				Piano Tecnico BUL	Il valore dell'indicatore di attuazione (key implementation step) è stato calcolato tenendo conto delle previsioni derivanti dal Piano tecnico BUL Lazio per quanto riguarda le aree bianche raggiunte ad almeno 30Mbps. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018: il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati al Piano tecnico
2a.O1	I	N° operazioni avviate accesso alla banda larga ad almeno 100Mbps	Numero	FESR	Più sviluppate		63		145,00				Piano tecnico BUL	Il valore dell'indicatore di attuazione (key implementation step) è stato calcolato tenendo conto delle previsioni derivanti dal Piano tecnico BUL Lazio per quanto riguarda le aree bianche raggiunte ad almeno 100Mbps. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018: il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati al Piano tecnico
2210b	O	Data Center realizzati	n°	FESR	Più sviluppate		0		1,00				Regione Lazio	L'indicatore di output si riferisce a operazioni completate
CO10	O	Numero di unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 30Mbps	Unità abitative	FESR	Più sviluppate		0		264.250,00				Piano tecnico BUL	L'indicatore di output si riferisce alle operazioni completate per la copertura delle aree bianche ad almeno 30Mbps
CO10b	O	Numero di unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 100Mbps	Unità abitative	FESR	Più sviluppate		0		196.342,00				Piano BUL	L'indicatore di output si riferisce alle operazioni completate per la copertura delle aree bianche ad almeno 100Mbps

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Elementi qualitativi

Il calcolo degli indicatori definiti per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è stato effettuato assumendo quanto segue: l'indicatore finanziario, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014 come modificato dal Reg (UE) 2018/276 ed alla Guidance for Member States on Performance Framework Review and Reserve in 2014-20 (EGESIF 18-0021-01 del 19/6/2018) si riferisce all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera a) del regolamento (UE) n. 1303/2013 o - in aggiunta - anche all'importo delle domande di pagamento presentate alla Commissione nel 2019, che corrispondono alle spese sostenute dai beneficiari nel 2018, ma non necessariamente rimborsate dall'autorità di gestione al beneficiario entro il 2018. Il target finanziario assunto per l'Asse era stato definito prendendo in esame le performance realizzate per priorità conseguite nell'ambito del POR FESR 2007-13 (media performance finanziaria RAE 2010 e 2011), seppur non sempre coincidenti le tipologie di azioni e le modalità di attuazione. Il valore complessivo risultante dalla somma della spesa relativa a tutti gli assi al 31/12/2018 risulta superiore all' $n+3$ ed il target al 2023 corrisponde alla dotazione totale dell'Asse in esame.

Il valore dell'indicatore di attuazione (key implementation step) è stato calcolato tenendo conto delle previsioni derivanti dal Piano tecnico BUL. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati alla priorità di investimento.

In particolare, i target sono stati definiti in coerenza con quanto previsto nella sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, che definisce metodologia e meccanismi volti ad assicurare una confrontabilità per tutti i PO su medesime tipologie di azioni/operazioni nella verifica del performance framework.

Indicatori di attuazione e output:

1. Gli indicatori di attuazione selezionati:

- rientrano tra gli indicatori definiti a livello nazionale e sono stati determinati sulla base delle informazioni fornite dal MISE su dati Infratel e riportate nel Piano tecnico BUL per le diverse Fasi attuative che consentono la copertura ad almeno 30Mbps delle aree bianche del Lazio;
- garantiscono una copertura finanziaria del 48,08% della dotazione finanziaria dell'Asse

2. Gli indicatori di output selezionati:

- rientrano tra gli indicatori definiti a livello nazionale e sono stati determinati in relazione ai contenuti dei Piani di riferimento (BUL e Data Center);
- garantiscono una copertura finanziaria del 66,48% della dotazione finanziaria dell'Asse

3. Il target al 31/12/2023 è stato calcolato valutando i seguenti elementi:

- considerando le aree complessive a fallimento di mercato per le quali sarà garantita la copertura sulla base del Piano tecnico BUL in base alle risorse disponibili.
3. Il target intermedio al 31/12/2018 è stato stimato tenendo conto della necessità di assicurare una adeguata performance realizzativa e valutando le difficoltà connesse agli aspetti di ordine amministrativo e autorizzativo per la tipologia di operazioni interessate.

Indicatore finanziario:

Il target intermedio al 31/12/2018 è stato calcolato valutando i seguenti elementi:

- media performance finanziaria 2007-13 (rif RAE 2010 e 2011), aggiornata sulla base degli esiti derivanti dalla gara espletata per l'individuazione degli operatori;

L'importo indicato, sommato a quello previsto per gli altri Assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		2 - LAZIO DIGITALE		Importo in EUR
Fondo	Categoria di regioni		Codice	
ERDF	Più sviluppate	046. TIC: rete a banda larga ad alta velocità (accesso/linea locale; >= 30 Mbps)		9.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	047. TIC: rete a banda larga ad altissima velocità (accesso/linea locale; >= 100 Mbps)		24.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	048. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC/risorse informatiche/impianti di grandi dimensioni (comprese infrastrutture elettroniche, centri di dati e sensori; anche quando integrate in altre infrastrutture, quali strutture di ricerca, infrastrutture ambientali e sociali)		12.635.000,00
ERDF	Più sviluppate	078. Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli apparati elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)		23.000.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		2 - LAZIO DIGITALE		Importo in EUR
Fondo	Categoria di regioni		Codice	
ERDF	Più sviluppate		01. Sovvenzione a fondo perduto	68.635.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		2 - LAZIO DIGITALE		Importo in EUR
Fondo	Categoria di regioni		Codice	
ERDF	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)		45.535.000,00
ERDF	Più sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)		19.800.000,00
ERDF	Più sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)		3.300.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		2 - LAZIO DIGITALE		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR	
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	68.635.000,00	

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		2 - LAZIO DIGITALE		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR	

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	2 - LAZIO DIGITALE
Non pertinente	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	3
Titolo dell'asse prioritario	COMPETITIVITA'

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transazionale, o a entrambe
- Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)
Non pertinente

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3a
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive

<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>In questi ultimi anni si è assistito a fenomeni di delocalizzazione o di trasferimento di aziende in territori ritenuti maggiormente attrattivi con conseguenti fenomeni di crisi diffusa. Molte iniziative imprenditoriali sono state supportate dalla Regione che – insieme al MISE – ha permesso il recupero di siti industriali e il ricollocamento dei lavoratori.</p> <p>Occorre intervenire in modo sistematico per prevenire tali crisi, i fenomeni di delocalizzazione tutelando al contempo le imprese e i livelli occupazionali mediante l'attrazione di investimenti e l'attivazione di processi di reindustrializzazione.</p> <p>Obiettivo: concorrere al mantenimento dei livelli occupazionali e contrastare la crisi</p>
<p>ID dell'obiettivo specifico Titolo dell'obiettivo specifico Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>3.5 Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese</p> <p>Date le specifiche caratteristiche del sistema produttivo laziale, che occupa nell'innovazione e nelle industrie creative un ruolo di leadership a livello nazionale, è necessario creare un ecosistema favorevole alla nascita di imprese, intervenendo lungo tutta la filiera che consente a un'idea imprenditoriale di nascere, svilupparsi e affermarsi sui mercati. Considerati gli altri fattori positivi: Università, diffusa presenza di giovani, imprese ad elevato contenuto tecnologico, capitali e professionalità e una vita culturale dinamica, compito della PA è agire per metterli a sistema. Il settore pubblico trova già interlocutori con i quali definire forme di collaborazione (incubatori, associazioni specializzate). Le azioni, modulate a seconda dei fallimenti di mercato (maggiori per l'early stage e per gli ambiti periferici) consentono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere e sostenere la nascita e l'avvio di almeno 500 startup innovative e creative, favorendo lo sviluppo di servizi professionali per l'incubazione e l'accelerazione delle idee di impresa, rafforzando almeno 4/5 startup factories (incubatori/acceleratori d'impresa) private qualificate, associando anche la disponibilità di spazi attivi, sul modello europeo degli science parks • inserire almeno 25 startup nelle catene di produzione del valore aggiunto globale ed in settori ad elevato contenuto di conoscenza

- favorire lo sviluppo del mercato del capitale di rischio mediante strumenti di condivisione dei rischi con terzi investitori privati che siano indipendenti rispetto alle imprese richiedenti;

Si intende, infine, favorire l'adozione di soluzioni tecnologiche ben identificate da parte delle PMI, in particolare di più piccola dimensione e operanti anche in settori tradizionali, che ne accelerino i processi di innovazione, anche organizzativa e commerciale. Si tratterà soprattutto di accelerare la diffusione di tecnologie digitali che migliorino la competitività delle PMI e la connessione ed integrazione con i sistemi di produzione del valore aggiunto globale. Le AdS della S3 regionale, nella loro articolazione, rappresentano il riferimento naturale ove orientare il processo di nascita e consolidamento delle startup innovative e creative (pur non precludendo l'azione ad altri ambiti e filiere) e dove concentrare le risorse disponibili dell'OS 3.5.

Impatto atteso

Contribuire all'aumento del tasso di natalità delle start up innovative per rafforzare il vantaggio competitivo della regione nei mercati a forte valore aggiunto e creare occasioni di nuova occupazione; si veda il dato dell'archivio statistico delle imprese attive (ASIA) dell'Istat, dal quale risulta, ad esempio, che nelle imprese nate nel triennio 2010-2012 e ancora attive a fine 2012 risultano occupati il 9,04% degli addetti complessivi (2012).

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.2 R	Addetti occupati nelle unità locali delle imprese italiane a controllo estero. Addetti alle unità locali delle imprese italiane a controllo estero in percentuale su addetti totali	%	Più sviluppate	9,30	2016	9,30	ISTAT	Annuale

Obiettivo specifico								
3.5 - Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.5R	Quota Start up innovative per 10.000 imprese attive	%	Più sviluppate	3,80	2013	22,60	Regione Lazio (elab. Dati Unioncamere, Movimprese)	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

Azione 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza [....]

Spazio Attivo: riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l'impresa e il lavoro

L'azione intende implementare e sviluppare una rete di spazi pubblici, facendo evolvere il modello e gli incubatori esistenti, rappresentati da un *hub* centrale su Roma ed un sistema di *spoke* satelliti dislocati sul territorio in grado di interagire tra loro. Spazio Attivo è una rete di luoghi fisici e virtuali che offre una gamma di servizi per la nascita e lo sviluppo delle imprese: **orientamento ed informazione** sulle opportunità di accesso offerte dai bandi comunitari, nazionali e regionali, integrando gli sportelli SPRINT, EDIC e EEN, **coworking** su progetti e sullo sviluppo di iniziative di interesse per la comunità/settore interessato, **contamination lab** (punti di aggregazione giovanile: studenti, creativi, inventori, aspiranti imprenditori, free-lance) **preincubazione**, incubazione, **formazione** frontale, e-learning, webinar (inglese, informatica, imprenditorialità, legislazione, progettazione e gestione di progetti europei), consulenza legale, amministrativa e marketing, **tutoring e mentorship** (identificazione del cliente target, analisi del rischio, analisi delle capacità imprenditoriali, sviluppo del modello di business, valutazione dei fabbisogni finanziari e formativi e delle competenze), offerta di **spazi e facilities**, accesso a reti, laboratori ed infrastrutture di ricerca attraverso partnership con organismi di ricerca pubblici e privati, accesso ai fondi **pre-start e seed capital**, incontro domanda/offerta di lavoro, ricerca di **partnership** progettuali e finanziarie, mediante la razionalizzazione e la professionalizzazione dell'assistenza offerta dalle Società in house regionali che, nello stesso tempo, valorizza l'offerta di servizi da parte di qualificati operatori di mercato.

Target: Cittadini e imprese

Settore economico: Servizi alle imprese ed ai cittadini

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
<p><i>Territorio:</i> intero territorio regionale</p> <p><i>Beneficiari:</i> Regione Lazio, Società in house regionali, strumenti finanziari, PMI</p> <p>Strumenti per le startup innovative e creative <i>(per la restante parte finalizzata al sostegno alle start up, vedi Azioni 1.4.1 3.6.1 e 3.6.4)</i></p> <p>La strutturale assenza di supporto finanziario alla fase di incubazione di nuova piccola impresa senza correlazione al profilo di rischio della business idea, la inadeguata patrimonializzazione e le difficoltà di accesso al mercato del capitale di rischio per le piccole imprese, nonché la scarsa propensione al "salto" dimensionale, nonostante le prospettive di business hanno portato la Regione a designare un pacchetto di strumenti di supporto per colmare il <i>gap</i> esistente e per favorire la crescita economica e l'occupazione, specie quella giovanile. L'azione favorisce lo sviluppo di nuova imprenditoria, seppur orientata in particolare allo sfruttamento delle tecnologie abilitanti e alla creatività, senza limiti di natura settoriale (manifattura, servizi, altro), lo <i>spill-over</i> di conoscenza su tutto il tessuto imprenditoriale ed il rafforzamento del legame tra ricerca e impresa. Un "ecosistema ospitale" di questo tipo ha, inoltre, "maggiori possibilità di attrarre capitale finanziario e umano dall'estero, incrementando il proprio livello di competitività e attrattività sui mercati internazionali".</p> <p>Si prevede il sostegno agli investimenti della fase di pre-start (fondo perduto) e l'intervento di uno strumento finanziario per il <i>Seed capital</i>.</p> <p>La quota di risorse destinate al "contributo in partnership" che finanzia i primi investimenti (pre seed), non è supportata da uno "strumento finanziario" ai sensi dell'art. 37 del Regolamento (CE) 1303/2014, seguendo pertanto l'ordinaria rendicontazione a seguito di erogazione.</p> <p><i>Target:</i> Imprese costituenti e PMI</p>	

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
<p><i>Settore economico</i>: nessuna limitazione, con priorità per imprese innovative e creative.</p> <p><i>Territorio</i>: intero territorio regionale</p> <p><i>Beneficiari</i>: Regione Lazio, Società in house regionali, PMI, Strumenti finanziari</p> <p>Azione 3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica. [.....]</p> <p>Sostegno per l'adozione e l'utilizzazione delle ICT nelle PMI</p> <p>L'azione promuove l'adozione e l'utilizzazione di nuove tecnologie nelle PMI per favorire l'introduzione di innovazione nei processi produttivi e nell'erogazione di servizi al fine di incrementarne la produttività. Il sostegno alla diffusione dell'innovazione presso il sistema produttivo, specialmente alle imprese di più piccola dimensione, meno reattive nella introduzione di innovazioni, consente una maggiore adattabilità alle dinamiche di mercato (flessibilità, rapidità e sviluppo di network).</p> <p>In particolare, anche per cogliere rapidamente l'opportunità rappresentata dalla disponibilità di banda ultra larga per effetto degli importanti investimenti previsti nell'Asse 2, si prevede il sostegno a progetti che prevedono l'adozione di soluzioni ICT nell'impresa quali prodotti/servizi: basati su tecnologie open source e sull'uso di Internet per semplificare e migliorare la gestione aziendale; per relazioni con fornitori e clienti, di marketing e di gestione della comunicazione aziendale basate sull'interazione e la collaborazione attraverso internet; per agevolare la fatturazione elettronica; per la gestione dei processi di <i>networking</i> interni ed esterni; per ottimizzare prodotti e/o processi produttivi; per adottare strumenti e apparecchiature, hardware e software, che favoriscano dei prototipi e la produzione di oggetti ingegneristici e artigianali, secondo i principi dei "makers" (e più in</p>	

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
<p>generale senza trascurare il potenziale sull'incremento della produttività che determinate innovazioni, anche non digitali ma rapidamente diffondibili, possono presentare anche nel campo del design, dei nuovi materiali, nella capacità di utilizzare meglio i diritti di protezione intellettuale).</p> <p><i>Target:</i> Cittadini ed imprese</p> <p><i>Settore economico:</i> ICT</p> <p><i>Territorio:</i> intero territorio regionale</p> <p><i>Beneficiari:</i> PMI</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
<p>Spazio Attivo: riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l'impresa e il lavoro La Regione ha individuato i luoghi destinati al progetto Spazio Attivo recuperando strutture pubbliche preesistenti, l'allestimento e la dotazione di adeguate attrezzature saranno effettuate attraverso procedure competitive, cercando di ottimizzare i costi di realizzazione e coniugando le esigenze di risparmio a quelle di migliore fruizione dei servizi offerti. Sarà, inoltre, garantita la massima integrazione tra <i>spoke</i> ed <i>hub</i> centrale, standardizzando procedure e sistemi tecnologici ed informatici.</p> <p>Strumenti per le start up e lo sviluppo del capitale di rischio</p>	

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
<p data-bbox="304 1742 336 2074"><i>Contributo in partnership</i></p> <p data-bbox="405 138 549 2074">Sulla fascia a maggiore fallimento di mercato (primi investimenti in fase di <i>pre-seed</i>) si intende intervenire prioritariamente mediante contributi a fondo perduto alle imprese tesi ad incentivare i primi apporti di capitale (non creditizio) da parte di soggetti indipendenti rispetto i promotori (start-up factories e fondi ad essi collegati, business angels, altri investitori informali anche in crowdfunding, etc) nonché, in parte, apporti di servizi qualificati e forniture (di ricerca e sviluppo).</p> <p data-bbox="619 1912 651 2074"><i>Seed capital</i></p> <p data-bbox="719 203 788 2074">Si intende costituire uno strumento finanziario, istituito a livello di Programma che svolga attività stabile di incubazione/accelerazione (cd. costi di esplorazione), in sinergia con l'attività di investimento (tendenzialmente fino a 250.000 Euro oltre eventuali follow-on).</p> <p data-bbox="857 1189 888 2074"><i>Venture capital (v. Priorità di investimento d) obiettivo specifico 3.6)</i></p> <p data-bbox="957 163 1099 2074">Per gli investimenti di taglio maggiore si prevede di proseguire mediante la formula del coinvestimento con una pluralità di coinvestitori privati sperimentata con successo attraverso il Fondo Capitale di Rischio finanziato a valere sull'attività I.3 del POR FESR 2007-2013, sulla base dell'aiuto notificato N722/09 che risulterebbe sostanzialmente un precursore (per quanto ad oggi noto) dello specifico SF "che soddisfa i termini e le condizioni uniformi stabiliti dalla Commissione" ex art. 38 (3) (a) del Reg.(UE) 1303/13.</p> <p data-bbox="1168 163 1278 2074">Qualora lo sviluppo del mercato, nel corso del periodo di programmazione, lo consentisse ovvero fossero assunte iniziative interregionali, nazionali o europee in tal senso, ci si riserva di valutare l'opportunità di sostenere le PMI per partecipare alla nascita ed al consolidamento di "piattaforme alternative di negoziazione" attive sul mercato dell'<i>early stage</i>.</p>	

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
<p>Nell'attuazione delle azioni, laddove applicabile, sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE • le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE ed il Codice degli appalti, • le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, e • i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), <p>nonché della normativa sugli Aiuti di stato.</p>	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
<p><i>Seed capital</i></p> <p>Come descritto si prevede uno strumento finanziario dedicato al <i>seed capital</i> sostanzialmente in linea con le migliori prassi sviluppate in Italia ed Europa nel precedente periodo di programmazione, nell'ambito delle previsioni della Sez. 3 del Reg. (UE) 651/2014 (artt. 21 e 22) . La gestione dello strumento finanziario potrà essere diversificata, con le necessarie garanzie per quanto riguarda l'orientamento al profitto e la gestione commerciale, in modalità di cofinanziamento con i capitali privati sia con riferimento a singole start-up sia in fondi dedicati (modalità fondo di partecipazione). Le modalità di coinvolgimento del capitale privato possono prevederne il coinvolgimento gestionale (ed eventualmente l'investimento in attrezzature) nell'ambito dell'azione "Spazio Attivo" e/o per le infrastrutture di ricerca aperte (modello <i>Science Park</i>), soprattutto con riferimento ai territori a minore fallimento di mercato.</p>	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
Non è previsto il sostegno di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese									
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			2.186,00	Regione Lazio	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			450,00	Regione Lazio	Annuale
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			36,00	Regione Lazio	Annuale
CO04	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Imprese	FESR	Più sviluppate			1.800,00	Regione Lazio	Annuale
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			14,00	Regione Lazio	Annuale
CO06	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	EUR	FESR	Più sviluppate			14.000.000,00	Regione Lazio	Annuale
CO07	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (diverso dalle sovvenzioni)	EUR	FESR	Più sviluppate			5.600.000,00	Regione Lazio	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3b
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE

Il POR intende accompagnare ed accelerare gli inevitabili processi di trasformazione di un tessuto produttivo caratterizzato da una frattura tra imprese leader spesso esogene ed il tessuto endogeno di imprese più piccole, a prevalente gestione familiare, meno propense ad innovare e ad aprirsi alla competizione internazionale. Tali processi di rigenerazione devono partire dall'individuazione di contesti favorevoli in cui innescare ed accelerare dinamiche di mercato e che, quindi, non possono prescindere dalla presenza di una disponibilità di nuovi capitali per investimenti (*expertise* manageriale e tecnologico), da incentivare mediante meccanismi di condivisione dei rischi, quanto da territori disponibili a favorire il cambiamento mettendo in campo una capacità amministrativa concreta orientata a favorire l'imprenditorialità, ma anche mediante infrastrutture e servizi che rendano sostenibili gli specifici processi di rigenerazione economica proposti.

Nell'economia laziale, **il turismo** costituisce uno dei punti di forza per lo sviluppo di consistenti porzioni del territorio, contribuendo alla crescita durevole delle attività tradizionali quali l'agricoltura, l'industria, il commercio e l'artigianato. Contribuisce, inoltre, a determinare le condizioni per la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, conferendo alle risorse del territorio quel valore aggiunto che le trasforma in nuove occasioni di sviluppo e occupazione. Il sistema Lazio presenta come punto di forza le proprie risorse di base (arte, cultura, tradizioni, natura, clima) supportate da un'ampia possibilità di proposte di accoglienza diversificate legate alle peculiarità del territorio. La prevalente vocazione storico-culturale deve essere integrata con altre vocazioni proprie del territorio poco note e non ancora organizzate, per una corretta gestione dei flussi turistici. Per rendere il settore maggiormente competitivo, la valorizzazione dei servizi ad esso connessi si incentrerà su azioni volte a qualificare l'offerta che avranno come chiave di ispirazione il principio della sostenibilità, intesa nel senso più ampio di compatibilità ambientale sociale e culturale. In tale disegno si incardina anche il **progetto integrato per la valorizzazione culturale** destinato ad ambiti diversificati fra loro per localizzazione, per tipologia ed oggetto di intervento, ma fortemente connessi alle rispettive realtà territoriali e con un ampio coinvolgimento del capitale sociale locale. La scelta di localizzare quattro dei cinque interventi in aree periferiche rispetto al centro, ha lo scopo di estendere la fruizione a luoghi della cultura meno visitati, valorizzando le realtà cosiddette minori. Le aree di intervento ed il pacchetto di misure ad esse rivolto verranno individuati in coerenza con la S3 rilevante, basandosi su analisi territoriali e metodi partenariali.

Impatto atteso:

Consolidamento, modernizzazione e diversificazione di specifiche filiere produttive, comprese quelle rivolte alla valorizzazione culturale del territorio e dei servizi turistici, raggiungendo il proposito di generare significativi impatti

	<p>economici di tipo sia diretto (aumento della produttività e mantenimento dei livelli occupazionali), per effetto del riposizionamento competitivo, sia indiretto, per le ricadute in termini di attrattività del territorio, incrementandone i flussi turistici e l'insediamento di attività produttive anche non strettamente appartenenti ai settori ed alle filiere incentivate.</p>
<p>ID dell'obiettivo specifico Titolo dell'obiettivo specifico</p>	<p>3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi</p>
<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi</p> <p>L'internazionalizzazione commerciale e produttiva rappresenta un potente veicolo di competitività e per il Lazio esistono ampi margini per accrescere le proprie quote di mercato. Sulla base di quanto si evince dall'analisi, il dinamismo recente è attribuibile a specifici comparti produttivi, ciò significa che il sistema nel suo complesso non ha saputo cogliere pienamente le opportunità di una domanda internazionale che si è mostrata comunque più dinamica di quella interna. Considerata la persistente debolezza della domanda interna, gli stimoli alla crescita per il sistema produttivo regionale derivano dalla capacità delle imprese di operare con successo sui mercati internazionali, intercettando i segmenti di domanda internazionale in rapida espansione. In tale direzione la Regione intende mobilitare significative risorse dedicate a favorire l'apertura del sistema Lazio a nuovi mercati (incluso il contributo del FEASR), in coerenza con gli indirizzi regionali (Piano per l'internazionalizzazione 2019-2021) che fissano ambiziosi obiettivi, quali quello di migliorare la posizione delle imprese laziali nel contesto competitivo globale, con il duplice scopo di riportare la Regione ai primi posti del benchmark nazionale ed internazionale attraverso una nuova <i>governance</i> e un maggior sostegno alla diffusione delle opportunità di attrazione investimenti e di accesso ai potenziali mercati di sbocco, strumenti rafforzati e sostenuti con risorse regionali.</p> <p>Si intendono sostenere progetti basati sul collegamento tra internazionalizzazione e innovazione e sull'incrocio tra manifattura e terziario avanzato, anche sulla base dei risultati che scaturiscono dalla collaborazione tra sistema della ricerca e imprese in Asse 1. Contestualmente sarà favorito l'accesso ai servizi necessari a creare e/o stimolare una maggiore propensione verso i mercati esteri, anche per le imprese più piccole con scarsa conoscenza delle opportunità derivanti dall'export.</p>

	<p>Impatto atteso: la Regione intende incrementare (+0,01%) il proprio contributo al commercio estero italiano attualmente pari al 4,7%.</p>
--	--

Copia

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico								
3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.3 R	Investimenti privati sul PIL. Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati).	%	Più sviluppate	14,77	2011	14,79	ISTAT	Annuale

Obiettivo specifico								
3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.4R	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero. Export totale + Import di beni intermedi del comparto manifatturiero in percentuale sul PIL	%	Più sviluppate	13,19	2012	16,60	ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento

3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Azione 3.2.1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese

L' Azione è diretta a sostenere il rilancio delle attività produttive e la salvaguardia dell'occupazione nelle aree di crisi diffusa individuate (Area di Crisi Industriale Complessa di Frosinone, Area di Crisi Industriale Complessa di Rieti; Aree di Crisi Industriale “Non Complessa” del Lazio: Sistema Locale del Lavoro di Cassino; SII di Sora; SII Fondi; SII Gaeta; SII Latina; SII Montalto di Castro; SII Rieti) o da individuare, anche mediante nuovi insediamenti in tali aree.

I piani di intervento potranno prevedere: (i) la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale a carattere innovativo; (ii) forme attive di rafforzamento delle capacità dei lavoratori eventualmente da integrare a strumenti di sostegno al reddito e a incentivi alla creazione di imprese anche a carattere cooperativo; (iii) la riqualificazione delle aree interessate e la riconversione di aree industriali dismesse, strettamente funzionali agli altri interventi.

In tale ottica saranno sostenuti gli investimenti delle imprese in grado di raggiungere elevati standard tecnologici e produttivi privilegiando quelli in grado di coniugare l'innovazione con le esigenze di rilancio del comparto interessato, sia attraverso sovvenzioni sia attraverso la riduzione degli oneri fiscali e contributivi.

L' Azione potrà essere attuata in collegamento con le Azioni 3.1.2 e 3.3.1; potrà inoltre essere attuata in sinergia con il FSE favorendo processi di innovazione e di riorganizzazione, con una riqualificazione del capitale umano e delle competenze aziendali, al fine di prevenire casi di crisi e salvaguardare l'occupazione.

Target: popolazione, imprese e cittadini

Territorio: Aree di crisi diffusa individuate o da individuare

Beneficiari: PMI in forma singola o associata

Azione 3.3.1

Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo. [...]

Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive

Il raggiungimento dei risultati previsti potrà essere assicurato solo attraverso una convergenza di intenti e di risorse su programmi di investimento integrati, di dimensione significativa, anche con l'apporto di capitali privati esogeni che intendono sostenere lo sviluppo economico territoriale. Il ***riposizionamento dei sistemi produttivi regionali e di specifiche filiere*** dovrà tendere essenzialmente verso quattro direzioni: a) la differenziazione verso nuove aree tecnologiche-produttive di sviluppo a partire dalle tematiche legate all'ambiente, alla mobilità, alla salute dove è possibile incrociare una domanda pubblica e privata in forte crescita, con la possibilità di sviluppare nuovi servizi, valorizzare i risultati della ricerca scientifica più avanzata e rilanciare le eccellenze dell'industria manifatturiera regionale, con esternalità positive per l'intero sistema economico, anche favorendo processi aggregativi di filiera; b) sviluppo dei prodotti e delle funzioni produttive avanzate, come progettazione e design, ricerca, brevetti, controlli di qualità, logistica e distribuzione, comunicazione e marketing, finanza; c) apertura internazionale delle catene del valore, che non sia rivolta

Priorità d'investimento

3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

esclusivamente agli approvvigionamenti di materie prime e all'export dei prodotti finiti, ma che preveda l'apertura ai circuiti culturali, scientifici, del capitale finanziario, umano e creativo; d) la crescita del contenuto scientifico e tecnologico nelle produzioni "tradizionali", grazie anche a un rapporto più stretto con le cosiddette "istituzioni intermedie" quali, ad esempio, associazioni imprenditoriali, università e centri di ricerca, consorzi e fiere, centri di servizio, scuole tecniche e professionali, banche del territorio, fondazioni.

Un Accordo per lo sviluppo definirà quindi la migliore proposta selezionata per l'ambito interessato e le modalità di finanziamento dei singoli interventi quali: programmi di sviluppo sperimentale, inteso come la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca industriale in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali; programmi di investimento per l'introduzione di innovazioni prodotte, di processo ed organizzative per il conseguimento di determinate finalità; la realizzazione di nuove unità produttive e l'ampliamento di unità produttive esistenti; la diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi; il cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente; la qualificazione di servizi, anche infrastrutturali, funzionali al progetto.

Target: PA, PMI e cittadini

Territorio: intero territorio regionale, con specifica delimitazione, successiva alla raccolta delle candidature su ambiti tematici prioritari

Beneficiari: PMI in forma singola o associata, Centri di competenza e organismi pubblici e privati coinvolti nel progetto.

L'azione che sostiene la realizzazione del **progetto integrato per la valorizzazione culturale di specifici tematismi** intende supportare piccoli progetti di investimento dedicati alla promozione del patrimonio storico-artistico; al miglioramento del *networking* delle strutture interessate; alla promozione di artisti e figure specializzate legate all'artigianato artistico e alle specificità produttive dei territori interessati; all'allestimento di Atelier permanenti; alla realizzazione di eventi e performance artistiche; alla realizzazione di mostre temporanee legate alle collezioni e a quanto realizzato nell'ambito di attività laboratoriali; alla qualificazione dei laboratori artistici e didattici rivolti a diversi target di pubblico (in particolare giovani e anziani anche in un'ottica di dialogo intergenerazionale). I tematismi principali individuati per lo sviluppo dell'azione sono ascrivibili ai seguenti ambiti:

“Memory gate: La porta della memoria” Cassino (FR)

Atelier ABC "Segni creativi" di Civita Bagnoregio (VT)

Atelier presso la torre di Mola di Formia (LT)

Atelier per il Museo Archeologico di Rieti

Atelier presso i "Mercati di Traiano - Museo Abitato", Roma

Potranno essere, inoltre, individuati ulteriori tematismi/ambiti.

Target: PA, PMI, sistema dell'offerta culturale e turistica e cittadini

Territorio: intero territorio regionale.

Beneficiari: PMI, soggetti pubblici e privati coinvolti nel progetto, quali fondazioni, associazioni culturali ed artistiche.

Azione 3.4.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale. [...]

Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo

L'azione destinata alla promozione dei processi di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale sostiene i progetti promossi dalle imprese in forma singola o associata che siano fondati basati sul collegamento tra internazionalizzazione e innovazioni di prodotto e di processo e l'incrocio tra manifattura e terziario avanzato, in particolare dovranno consentire di sviluppare il *know how* sotteso alle aree di eccellenza regionale. Ciò soprattutto in considerazione del fatto che per entrare in nuovi mercati o per mantenere le posizioni già acquisite è necessario presentarsi con prodotti ad alto valore aggiunto di tecnologia e design.

Target: Professionisti ed operatori qualificati nel settore export, imprese e popolazione

Territorio: Intero territorio regionale

Beneficiari: PMI in forma singola e associata

Azione 3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI**Voucher per l'internazionalizzazione e acquisto di altri servizi**

L'azione è destinata ad accrescere le attività di internazionalizzazione e le competenze delle PMI attraverso l'acquisto di diversi servizi per l'internazionalizzazione erogati da soggetti pubblici e privati con comprovata expertise (quali, a titolo esemplificativo, accesso alle fiere internazionali, show room temporanei, export manager, export digitale, altro). Lo strumento prioritario con cui si prevede di finanziare l'acquisto di questi servizi è l'emissione di **voucher** di importo limitato, che raggiungano un elevato numero di imprese anche grazie ai bassi oneri amministrativi che impongono.

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
<p><i>Target:</i> Professionisti ed operatori qualificati nel settore export, imprese e popolazione</p> <p><i>Territorio:</i> Intero territorio regionale</p> <p><i>Beneficiari:</i> PMI in forma singola e associata</p> <p><i>Azione 3.4.3 Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali, ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri</i></p> <p>L'azione è destinata ad attuare la strategia per il mantenimento e l'attrazione di investimenti italiani ed esteri sul territorio regionale con iniziative di sistema per favorire programmi di insediamento produttivo e riconversione industriale, anche a seguito di crisi diffusa, rafforzando la visibilità internazionale e gli asset del territorio. Contribuiscono a tale obiettivo la predisposizione di un'offerta integrata di elementi conoscitivi settoriali e territoriali, il coinvolgimento degli stakeholder nonché l'accesso facilitato alle informazioni in materia ambientale, urbanistica, demaniale, sanitaria, di diritto del lavoro, attraverso l'istituzione di un portale unico.</p> <p>Gli interventi previsti avranno carattere unitario e potranno prevedere, inoltre, a titolo esemplificativo, il monitoraggio dei settori economici e check up aziendali; la mappatura dei siti industriali attivi e dismessi e la valorizzazione degli asset disponibili (<i>brownfield e greenfield</i>).</p> <p>L'Azione sostiene, inoltre, il rafforzamento della partecipazione della Regione e delle PMI a eventi promozionali quali fiere, esposizioni, mostre e manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale per favorire sia un rilancio dell'immagine regionale, con l'obiettivo di stimolare iniziative di <i>incoming</i>, sia nuove opportunità di investimento da parte del sistema produttivo.</p> <p><i>Target:</i> popolazione, imprese e cittadini</p>	

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
<p><i>Territorio:</i> Intero territorio regionale</p> <p><i>Beneficiari:</i> Regione Lazio, Soggetti pubblici e Società <i>in house</i>, PMI</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
<p>Riposizionamento competitivo: Verrà attivato un processo di selezione che sulla base delle proposte e delle candidature definisca progressivamente (i) gli ambiti tematici/le filiere prioritarie, (ii) gli investimenti “cardine” e le relative risorse e (iii) le modalità per il successivo coinvolgimento di una più ampia platea di PMI nel progetto di rigenerazione economica (che potranno avere anche priorità di accesso su altri strumenti del PO). In base ai risultati derivanti dalla fase di diagnosi operata si prevede l’apertura di procedure competitive (<i>Call</i>) finalizzate ad acquisire gli elementi essenziali della proposta di riposizionamento competitivo delle filiere interessate. Tali proposte dovranno contenere i principali dati relativi al proponente ed al programma di investimento proposto; la descrizione del programma di investimento con riguardo: ai presupposti e agli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale ed occupazionale; alla composizione e alle competenze del soggetto proponente; al contenuto, all’articolazione e alle modalità realizzative del programma di investimento; al piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell’ammontare e della forma delle agevolazioni richieste e le previsioni economiche patrimoniali e finanziarie. Sulla base di criteri di selezione specifici, volti ad eleggere le filiere e i programmi di investimento che assicurino maggiori ricadute ed impatto socio-economico, saranno definiti i contenuti dell’Accordo per lo sviluppo e gli strumenti a sostegno degli investimenti</p> <p>Progetto integrato per la valorizzazione culturale di specifici tematismi: La selezione sarà effettuata sulla base delle potenziali ricadute di filiera che ciascun tematismo ed ambito di azione propone, privilegiando l’integrazione tra i diversi attori del territorio ed il grado di diffusione conseguibile su circuiti di valenza nazionale ed internazionale</p> <p>Internazionalizzazione: Per l’Az. 3.4.1, la selezione sarà effettuata tenendo conto della presenza di requisiti in ordine alla fattibilità tecnica (coerenza interna del progetto in termini di chiarezza nell’individuazione degli obiettivi e di coerenza con le attività programmate con i risultati attesi; accurata descrizione dello stato attuale e delle attività ritenute necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati) ed economica; alla coerenza dimensionale</p>	

<p>Priorità d'investimento</p>	<p>3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</p>
<p>(compatibilità degli obiettivi di mercato con la struttura aziendale proponente, con i contenuti della proposta progettuale e le condizioni dei mercati esteri target); innovatività del programma di investimento (es. livello di novità delle prestazioni di servizi richiesti rispetto ai servizi utilizzati contemporaneamente dall'impresa); Premialità saranno previste per le operazioni rivolte ai Paesi obiettivo individuati dalla Regione, per aree tematiche/settoriali, per le aggregazioni tra più soggetti e per sinergie e grado di integrazione con attività di altri soggetti. Per l'Az. 3.4.2 potrà essere riconosciuto il sostegno in relazione al livello potenziale di fatturato verso l'export raggiungibile dal beneficiario</p> <p>L'Az. 3.3.1 sarà attivata con modalità che assicurino la sua capacità di selezionare un target circoscritto di (imprese o di) progetti di investimento, definito in modo chiaro su base tematica e/o settoriale Tale delimitazione della platea dei beneficiari sarà posta in relazione con quanto previsto dalla S3 regionale. In aggiunta, potranno prevedersi interventi attraverso SF (con l'esclusione di agevolazioni a fondo perduto) nelle forme di fondi prestiti revolving, garanzie, c/interessi associato a fondi prestiti</p> <p>Crisi diffusa: La selezione è attivata mediante procedura valutativa a sportello ed è finalizzata ad individuare operazioni che presentino potenzialità sia in ordine all'introduzione di significativi livelli di innovazione nei prodotti, nei processi e nell'organizzazione sia rispetto all'incremento della competitività dei proponenti sui mercati nazionali ed esteri. Invest in Lazio e Fiere: Per l'azione di sistema legata al Programma di attrattività le operazioni saranno selezionate in base a piani di attività, da realizzare anche mediante procedure competitive, cercando di ottimizzare i costi di realizzazione e coniugando le esigenze di risparmio a quelle di migliore fruizione dei servizi offerti. Le manifestazioni nazionali ed internazionali saranno individuate mediante atti di indirizzo con riguardo alla particolare utilità, opportunità, validità in relazione al loro grado di rappresentatività dei settori economici cui la manifestazione è rivolta, al programma ed agli scopi dell'iniziativa</p> <p>Nell'attuazione delle azioni, laddove applicabile, sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti, in particolare: le Dir.ve 2004/18/CE e 2004/17/CE, le Dir.ve 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE ed il Codice appalti; le Dir.ve 89/665/CEE e 92/13/CEE, e i principi generali in materia di appalti derivanti dal TFUE, nonché della normativa sugli Aiuti</p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento

3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Nell'ambito dell'azione 3.3.1 si prevede che le procedure possano "attrarre" il sostegno di altri strumenti anche finanziari previsti nel POR, a favore dei progetti imprenditoriali aderenti al progetto di rigenerazione economica, senza escludere il ricorso ad altri strumenti di condivisione del rischio specialmente qualora tale modalità risulti coerente con la tipologia di investimento che si realizza (infrastrutture e servizi generatori di entrate nette). Nell'impianto iniziale si prevede che a tale azione concorra in modo consistente lo strumento finanziario "Fondo rotativo per il piccolo credito", in particolare per favorire gli investimenti in innovazione ed adattamento, coerenti con il progetto di rigenerazione economica, di minori entità, da parte delle PMI di più piccola dimensione e con maggiori difficoltà nell'accesso al credito.

Il "Fondo rotativo per il piccolo credito" prevede, infatti, la concessione diretta di prestiti (max. 50.000 Euro) a PMI che hanno una storia finanziaria (non *start up* che hanno accesso ad altri strumenti appropriati al diverso fallimento di mercato), ma che presentano un merito di credito leggermente inferiore alla soglia individuata dal sistema creditizio. Il merito di credito soglia del Fondo sarà determinato con meccanismi parametrici e semplificati, mirati sullo specifico fallimento di mercato, che consentano anche una crescita diffusa della cultura finanziaria nelle PMI di più piccola dimensione. Il gestore del fondo sarà un intermediario finanziario selezionato con gara europea.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento

3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Non è previsto il sostegno di grandi progetti.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			3.885,00	Regione Lazio	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			3.415,00	Regione Lazio	Annuale
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			170,00	Regione Lazio	Annuale
CO04	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Imprese	FESR	Più sviluppate			400,00	Regione Lazio	Annuale
CO06	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	EUR	FESR	Più sviluppate			71.000.000,00	Regione Lazio	Annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			60,00	Regione Lazio	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3c
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Per determinare un impatto positivo in termini di sviluppo economico duraturo è necessario accrescere l'impronta di sostenibilità nei comportamenti del sistema produttivo. Per promuovere gli investimenti eco-innovativi tesi all'introduzione di prodotti, processi e servizi ecocompatibili misurabili e certificabili (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione ed utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tecnologie pulite nella produzione), la Regione ha inteso orientare i propri sforzi nella Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), senza peraltro rinunciare alla possibilità di promuovere tali interventi verso altri settori e beneficiari. Una definizione recentemente proposta da Lombardi & Layburn identifica la

simbiosi industriale come il coinvolgimento di industrie tradizionalmente separate e altre organizzazioni in una rete per promuovere strategie innovative per un uso più sostenibile delle risorse (compresa la gestione efficace ed efficiente di materiali, energia, acqua, risorse, competenze, logistica).

Considerata la dinamicità del settore audiovisivo ed in considerazione della necessità di trovare soluzioni per rimuovere, almeno in parte, le difficoltà strutturali correlate all'attrazione di investimenti esteri, debolezza del Lazio tanto più significativa se rapportata all'importanza economica, in coerenza con gli obiettivi e le misure espresse nel programma "Destinazione Italia", la Regione ha inteso formulare alcune priorità in merito al sostegno dell'industria creativa e del comparto dell'audiovisivo, al fine di attrarre capitale umano e valorizzare talenti, promuovere investimenti esteri sul territorio.

I campi di applicazione dell'OS sono a forte valenza innovativa:

- le APEA rientrano nel quadro di una strategia regionale per la sostenibilità delle attività produttive, che si fonda quasi esclusivamente sulla promozione di investimenti eco-innovativi finalizzati all'introduzione delle migliori tecnologie disponibili secondo i più recenti orientamenti della circular economy.
- l'audiovisivo rappresenta un sotto-settore dell'AdS Industrie creative digitali. La dimensione del comparto nel Lazio non ha eguali in Italia; rappresenta uno dei punti di forza dell'industria culturale regionale; produce ricchezza e occupazione, promuovendo al contempo l'immagine della regione

Impatto atteso

A valle dell'individuazione di aree pilota nelle quali sperimentare il processo di riconversione produttiva in senso sostenibile, la Regione punta prioritariamente ad ottenere una riduzione delle emissioni inquinanti (stimata in almeno il 25% rispetto alle attuali per gli interventi che verranno finanziati), attraverso l'uso efficiente delle risorse impiegate nei

cicli (azione correlata alla priorità b) dell'Asse 4 RA 4.2 per quanto concerne la parte dei risparmi energetici e della produzione di energia da fonti rinnovabili).

L'attrazione di produzioni cinematografiche rappresenta un primo passo importante per sostenere gli IDE ed incrementare il numero di imprese di produzione straniere che realizzano investimenti sul territorio regionale e delle coproduzioni, con il conseguente aumento dell'indotto, della continuità occupazionale e delle entrate nel settore turistico.

Copia

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.1 R	Tasso di innovazione del sistema produttivo: Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo), nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.	%	Più sviluppate	21,78	2010	23,50	Istat	Triennale

C o p i a

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento

3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

Azione 3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi [.....]

Riconversione delle aree produttive in aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) e sostegno ai programmi di investimento delle PMI per l'uso efficiente delle risorse

Nell'ottica di sostenere la realizzazione della simbiosi industriale, l'azione interviene per favorire la creazione di una interconnessione tra interlocutori tradizionalmente separati (rete), la conoscenza delle opportunità presenti (banche dati), anche sulla base delle esigenze e delle caratteristiche specifiche di ciascun utente (banche dati cooperative), rendendo disponibili competenze esperte in grado di cogliere e proporre soluzioni.

Saranno, quindi, sostenuti progetti di investimento delle PMI che favoriscano l'introduzione delle migliori tecnologie disponibili nei seguenti ambiti: cicli produttivi (tipologia delle materie prime, consumi ed emissioni derivanti dai processi produttivi e di distribuzione); cicli di consumo (consumi, emissioni, scarti derivanti dall'impiego di determinati prodotti); ciclo di smaltimento (come sostegno alla sola riduzione della quantità dei rifiuti prodotta).

La realizzazione o il potenziamento di infrastrutture e servizi (rete) necessari al pieno sviluppo delle APEA (ad es. per l'adeguamento degli impianti consortili di depurazione dei rifiuti industriali e loro riciclo) sarà sostenuta esclusivamente attraverso fondi regionali (L.R. 60/1978).

I risultati conseguibili sono strettamente collegati al RA 4.2 (azione 4.2.1 dell'Asse 4).

Target: sistema produttivo e collettività

Settore economico: l'intervento è rivolto a tutti i settori presenti nelle aree pilota selezionate, incluse le imprese operanti nelle filiere a monte ed a valle di quelle localizzate in APEA e nelle altre filiere di interesse regionale.

Territorio: intero territorio regionale

Beneficiari: PMI, Reti di imprese e Consorzi, altri soggetti privati.

Azione 3.1.3 Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale [...]

Attrazione produzioni cinematografiche e azioni di sistema - attraverso il sostegno delle PMI che operano direttamente o indirettamente nel settore

L'intervento è finalizzato alla promozione ed alla valorizzazione delle attività cinematografiche e audiovisive, incentivando sia le imprese nazionali e straniere del settore ad investire e produrre nel territorio regionale sia le filiere produttive collegate. Si intende sviluppare l'azione mediante progetti ad hoc, che annualmente vedranno la realizzazione di opere audiovisive, dedicate a tematiche specifiche (ad esempio le coste, le città di fondazione, gli Etruschi, ecc.).

Le risorse del PO sono destinate a sostenere le imprese di produzione cinematografica e le altre PMI che operano nel settore, per consentirne il rafforzamento e migliorarne la competitività, in modo di mettere a disposizione di chi intenda avviare attività cinematografiche e audiovisive sul territorio regionale un tessuto di PMI in grado di fornire prodotti e servizi di alta qualità.

Target: filiere dei servizi, artigianali, creative e turistiche

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
<p><i>Settore economico:</i> Produzioni cinematografiche e filiere collegate</p> <p><i>Territorio:</i> intero territorio regionale.</p> <p><i>Beneficiari:</i> Società di produzione cinematografica, PMI</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
<p><i>Riconversione delle aree produttive in aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)</i></p> <p>Nella identificazione delle aree pilota, saranno privilegiate le aree produttive che possano consentire maggiori risultati in termini di sostenibilità ambientale.</p> <p><i>Attrazione produzioni cinematografiche e azioni di sistema - attraverso il sostegno delle PMI che operano direttamente o indirettamente nel settore</i></p> <p>Sarà privilegiata la scelta dei luoghi con caratteristiche di pregio storico e paesaggistico, sulla base di quanto previsto dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, al di fuori dell'area urbana di Roma, al fine di sostenere la competitività dei territori meno noti e riconoscibili dal grande pubblico.</p> <p>L'azione 3.1.3 sarà attivata con modalità che assicurino la sua capacità di selezionare un target circoscritto di (imprese o di) progetti di investimento, definito in modo chiaro su base tematica e/o settoriale. Tale delimitazione della platea dei beneficiari sarà posta in relazione con quanto previsto dalla</p>	

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
<p>Strategia di specializzazione intelligente regionale. In aggiunta, potranno prevedersi anche interventi attraverso strumenti finanziari (con l'esclusione di agevolazioni a fondo perduto) nelle forme di fondi prestiti revolving, garanzie, conto interessi associato a fondi di prestiti.</p> <p>Nell'attuazione delle azioni, laddove applicabile, sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE • le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE ed il Codice degli appalti, • le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, e • i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), <p>nonché della normativa sugli Aiuti di stato.</p>	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Non pertinente.	

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti* (se del caso)

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Non è previsto il sostegno di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi								
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Periodicità dell'informativa
					M	W	T	
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate		214,00	Regione Lazio	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate		214,00	Regione Lazio	Annuale
CO06	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	EUR	FESR	Più sviluppate		10.000.000,00	Regione Lazio	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3d
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Gli elementi di analisi quantitativa con riferimento alle tematiche del credito in senso ampio sono descritte puntualmente nella <i>Valutazione ex ante degli strumenti finanziari</i> realizzata per meglio verificare i fallimenti di mercato e calibrare gli interventi previsti dal presente PO. La Regione intende intervenire per ridurre il gap di credito bancario, nella consapevolezza che la dimensione di intervento è tale da consentire un ruolo complementare e integrativo. La definizione del set di strumenti potenzialmente attivabili, realizzata con il supporto di una specifica valutazione ex ante degli strumenti finanziari cofinanziati ai sensi dell'art. 37 del Reg. 1303/2013, è frutto delle risultanze delle <i>performance</i> degli strumenti già attivati e delle evidenze connesse all'analisi di mercato considerata la fase congiunturale economica (distanza tra domanda e offerta di credito bancario e/o di capitale di rischio. Il mix di strumenti proposto e descritto dettagliatamente di seguito, dovrebbe consentire di colmare il fallimento di mercato riscontrato, migliorando l'accesso al

	<p>credito delle PMI favorendo nel contempo una più ampia diffusione di strumenti di finanziamento alternativi, più idonei a sostenere progetti ed imprese innovative, in linea con le Raccomandazioni europee e i coerenti provvedimenti nazionali.</p> <p>I risultati conseguibili sono ascrivibili a tutte le forme di sostegno individuate, per quanto siano difficilmente stimabili gli impatti di alcune azioni pilota ed il concorso nel raggiungimento di taluni obiettivi specifici in combinazione con forme di finanziamento a fondo perduto (per es. per la fase pre-start nella creazione di nuova impresa). Viceversa laddove si sono previsti strumenti finanziari a carico delle risorse destinate ai singoli Assi prioritari, perché fortemente prioritizzati su alcuni degli obiettivi specifici che si intende raggiungere (<i>azioni 1.4.1, 3.3.1, 3.5.1, 4.2.1</i>), si dovrà tenere conto del loro concorso al raggiungimento del risultato atteso.</p> <p>Impatto atteso</p> <p>Con riferimento alle caratteristiche specifiche degli Strumenti Finanziari individuati si può evidenziare, in via preliminare, l’impatto complessivo rispetto alle risorse delle PMI e il contesto complessivo delle grandezze finanziarie in cui tali risorse intervengono. In termini di impatto sul credito delle PMI il totale degli strumenti dovrebbe implicare un +5,4%, mentre rispetto all’impatto sul patrimonio il totale delle misure equity dovrebbe implicare un 2,4% (di cui 1,5% risorse pubbliche).</p>
--	---

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.6 R	Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage (in percentuale sul PIL, Istat)	%	Più sviluppate	0,01	2012	0,02	Istat	Annuale

Copia

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento

3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

Azione 3.6.1 *Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzano anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci [...]*

Garanzie e accesso al credito

Fondo di Riassicurazione

Il Fondo è rivolto alle imprese con bisogni finanziari compresi tra i 50 ed i 200 mila euro. Il Fondo di Riassicurazione ha come obiettivo primario quello di supportare le piccole e medie imprese, che già hanno rapporti con il sistema bancario, nel rinnovo del loro stock di credito e/o nell'incremento dello stesso, avvalendosi di forme di garanzia che consentono condizioni efficienti di accesso al mercato del credito supportando il decremento delle *performance* gestionali d'impresa anche con una migliore leva sulle risorse pubbliche. Il Fondo (ipotizzato in via preliminare di 20 milioni di euro) potrà essere gestito da un soggetto gestore, selezionato tramite gara ad evidenza pubblica tra soggetti bancari che abbiano provata e significativa esperienza nella gestione di fondi di garanzia, che impiegherà il plafond per riassicurare le esposizioni a garanzia dei Confidi, i quali agiscono come intermediari impresa – banche per fornire ai soggetti richiedenti una garanzia di credito volta a facilitare l'ottenimento del finanziamento.

Il Fondo di Riassicurazione interviene secondo il seguente schema:

- l'impresa, al fine di ottenere l'incremento del proprio credito bancario, si rivolge ad un intermediario che offre garanzie al credito (Confidi);

- il Confidi, nella possibile scelta tra le forme di mitigazione del rischio per offrire la garanzia all'impresa (avendo preventivamente aderito al bando emesso dal gestore del Fondo di Riassicurazione), attiva una convenzione con il soggetto gestore del Fondo di Riassicurazione per una percentuale delle proprie perdite (compresa tra il 60% e l'80%).

In caso di mancato rimborso del finanziamento, la banca escute la garanzia del Confidi che a sua volta attiva la Riassicurazione parziale sulle perdite sulla garanzia. Per quanto riguarda il funzionamento del Fondo e il rapporto con il soggetto gestore e con i Confidi, sono state ipotizzate le seguenti modalità:

- la riassicurazione viene accordata al Confidi (selezionato con bando del gestore) sulla singola linea di finanziamento alle imprese;
- il soggetto gestore riceve l'eventuale richiesta di attivazione della riassicurazione e procede nei limiti definiti;
- per garantire la massima leva ed efficienza dello strumento, al momento del superamento di una soglia (trigger) di riassicurazione (fissata nel 2% della consistenza complessiva del Fondo) per il singolo Confidi, interverrà un limite (cosiddetto "cap") al volume complessivo di riassicurazione attivabile. Il cap è ipotizzato nell'ordine del 15% del volume garantito.

Sezione speciale del Fondo Centrale di garanzia per le PMI

L'apporto di risorse alla Sezione speciale del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI (FGC) sarà attivato valutando la possibilità di specializzarlo maggiormente rispetto all'intervento realizzato nell'ambito del POR FESR 2007-13, anche per effetto di una serie di novità normative (start-up innovative, possibilità di assumere il rischio di seconda perdita su portafoglio, possibilità di garantire i minibond) che ne hanno ampliato le modalità operative. Le nuove modalità saranno concordate con il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale Incentivi alle imprese, che agisce in questo caso quale Organismo Intermedio.

Garanzia Equity (strumento di patrimonializzazione ibrido)

Tale strumento è volto alla compensazione di uno dei fattori limitanti per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale laziale, e in particolare delle micro e piccole imprese: la sottocapitalizzazione. La “Garanzia Equity” prevede la concessione di una garanzia (ipotizzata fino al 50%) su aumenti di capitale sociale totalmente liquidi (ad esclusione degli aumenti “contabili”) delle piccole e medie imprese, vitali ma che non sono di potenziale interesse del mercato dei capitali. Tali aumenti saranno effettuati da “*close family*”, dai collaboratori dell’impresa o “*peer to peer*”, ovvero da soggetti integrati con la PMI lungo la catena produttiva (es. fornitori e distributori). La garanzia avrebbe una durata media ipotizzata di 4 anni a fronte di un parallelo periodo di “*lock up*” dell’investimento a tutela della stabilità dell’intervento e a condizione di un aumento di capitale medio di 75.000€ (con la possibilità di prevedere anche più sottoscrittori, nel quale caso le garanzie sarebbero una per ogni sottoscrittore). Lo Strumento prevederà la possibilità di escussione “pro quota” nel caso in cui si realizzi una minusvalenza maggiore di 1/3 del capitale sociale post aumento di capitale entro il periodo di “*lock up*”. Tale Strumento prevede di attivare una leva finanziaria “esterna” allo strumento stesso, permettendo il rafforzamento dei rapporti PMI – banche, tramite la facilitazione “indiretta” dell’accesso al credito bancario per le imprese per effetto della maggiore capitalizzazione progressivamente raggiungibile, generando un aumento del credito bancario erogato (stimato in via del tutto prudenziale nel 20% degli aumenti di capitale effettuati grazie alla Garanzia Equity).

Lo Strumento potrebbe quindi permettere, con una dotazione iniziale compresa tra i 15 e i 20 milioni di euro, una sostanziale mobilitazione di risorse.

Fondo Rotativo per il Piccolo Credito (FRPC)

Si prevede, inoltre, la costituzione di un Fondo Rotativo per il Piccolo Credito (FRPC), con una dotazione iniziale prevista tra i 20 e i 25 milioni di euro. Tale strumento, che viene descritto nella presente sezione per coerenza di analisi e descrizione degli strumenti progettati, ma viene sostenuto attraverso le risorse allocate in corrispondenza dei risultati attesi 3.3 e 4.2, prevede la concessione diretta di prestiti a PMI che hanno una storia finanziaria (non *start up* che hanno accesso ad altri strumenti appropriati al diverso fallimento di mercato), ma che presentano un merito di credito leggermente inferiore alla soglia individuata dal sistema creditizio. Prevedendo l’erogazione di finanziamenti diretti, senza il coinvolgimento del capitale bancario, ne di altri co-finanziatori, per un ammontare medio di 30.000 euro e con una durata massima prevista di ~5 anni. Pertanto, il finanziamento del progetto è al 100% sul Fondo, proprio in virtù dell’intervento del FRPC su una fascia prossima, ma non coperta dal credito bancario.

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
<p>Il tasso di interesse applicato al finanziamento sarà fisso e agevolato, con la previsione di commissioni per il gestore a decurtazione della dotazione del fondo. Il soggetto gestore sarà selezionato con gara pubblica europea.</p>	
<p>L'operatività di tale Strumento, al fine di consentire di raggiungere obiettivi di tempestiva risposta ad esigenze finanziarie elementari, nonché di minimizzazione dei costi, dei tempi e della complessità del processo di istruttoria ed erogazione, sarà articolata tramite un set di strumenti standard e, per quanto possibile, omogenei tra i diversi destinatari (ad esempio formulari per interviste con domande a risposta chiusa o multipla, e schede di istruttoria quantitativa legate ad elementi economico-contabili e finanziari del richiedente, semplificati rispetto ad una istruttoria tipicamente bancaria) e l'accettazione o meno della domanda dovrà contenere al minimo il ruolo discrezionale del gestore. Tali modalità consentono anche una crescita diffusa della cultura finanziaria nelle PMI di più piccola dimensione.</p>	
<p><i>Target e Destinatari finali:</i> PMI, investitori nel capitale di rischio delle PMI</p>	
<p><i>Territorio:</i> intero territorio regionale</p>	
<p><i>Beneficiari:</i> Autorità di Gestione (nel rispetto dell'art.38, co.4 lettera c), PMI e strumenti finanziari ed altri investitori nelle PMI</p>	
<p>Azione 3.6.4</p>	
<p><i>Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage</i></p>	
<p>Per una visione complessiva degli strumenti previsti dal POR per il sostegno alle start-up, in particolare innovative, e per lo sviluppo complessivo ed armonico del mercato del capitale di rischio lungo i segmenti cd. early stage si rimanda alla descrizione dell'azione 3.5.1. Qui si approfondisce l'operatività dello strumento ivi accennato e associato specificatamente all'azione 3.6.4.</p>	

Venture Capital

Il Fondo di Venture Capital è un fondo di coinvestimento pubblico, con gli accorgimenti già sviluppati nell'ambito della notifica dell'aiuto N722/09 per assicurare il rispetto dei principi dell'"orientamento al profitto" e della "gestione commerciale" (come ribaditi anche dai nuovi "Orientamenti per il finanziamento al rischio" (2014/C 19/04)) che effettua investimenti in equity o quasi-equity solo in presenza di un coinvestitore privato. Si intende riproporre lo schema di funzionamento del Fondo di Capitale di rischio costituito attraverso il POR FESR 2007-13, prevedendo tuttavia un ampliamento del limite massimo per operazione ed, eventualmente, nuove articolazioni nella ripartizione asimmetrica dei rischi e dei rendimenti con il capitale privato, anche per adeguarsi alle nuove possibilità previste dalla revisione di tale categoria di aiuti dalla normativa comunitaria. La dotazione iniziale ipotizzata per il Fondo è pari a circa 58 milioni di euro (di cui 20 allocati in corrispondenza delle azioni 1.4.1 e 3.51. A differenza del Fondo di *seed capital*, che mira anche a consolidare una presenza locale di operatori del capitale di rischio ed il consolidamento dell'ecosistema favorevole alle *star up*, anche in termini di reperibilità locale di adeguati servizi professionali, il Fondo di Venture Capital intende continuare ad attrarre operatori specializzati anche internazionali che, a causa degli elevati costi di transizione, sono interessati ad operazioni più significative e rappresentano una offerta più ampia, diversificata e connessa alle dinamiche dei mercati globali.

Il Fondo di Venture Capital può essere articolato anche per linee di intervento, definite all'interno del fondo, per settori, tecnologie, mercati o per altre peculiarità dell'intervento in risposta ad esigenze della domanda o per l'implementazione di alcune delle azioni programmate per il raggiungimento degli obiettivi tematici ai quali concorre il Programma.

Target e Destinatari finali: PMI, Investitori privati

Territorio: intero territorio regionale

Beneficiari: Strumenti finanziari

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
Le specifiche informazioni relative agli strumenti sono dettagliatamente articolate nella Valutazione ex ante degli strumenti di IF, per quanto parzialmente descritti nell'ambito della sezione precedente.	
Nell'attuazione delle azioni sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:	
<ul style="list-style-type: none">• le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE• le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE ed il Codice degli appalti,• le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, e• i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),	
nonché della normativa sugli Aiuti di stato.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
Si veda la descrizione analitica di tutti gli strumenti finanziari programmati riportata nella sezione 2.A.6.1	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
Non è previsto il sostegno di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			4.138,00	Regione Lazio	Annuale
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			4.138,00	Regione Lazio	Annuale
CO07	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (diverso dalle sovvenzioni)	EUR	FESR	Più sviluppate			39.600.000,00	Regione Lazio	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario		3 - COMPETITIVITA'	
Non pertinente.			

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		3 - COMPETITIVITA'		Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati			Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T	M	W	T	
3.F	F	Capacità di certificazione	euro	FESR	Più sviluppate			45.000.000,00			276.400.000,00			Regione Lazio, Autorità di Certificazione	Indicatore finanziario selezionato nel rispetto dell'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 modificato dal Reg. (UE) 2018/276
CO02	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			120			860,00			Monitoraggio regionale	L'indicatore di output si riferisce alle operazioni completate, considerate le performance attuate 2007-13 e l'investimento medio realizzabile.
CO03	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			400			4.280,00			Monitoraggio regionale	L'indicatore di output si riferisce alle operazioni completate, considerate le performance attuate previste in sede di valutazione ex ante e l'investimento medio realizzabile.

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione
Elementi qualitativi

Il calcolo degli indicatori definiti per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è stato effettuato assumendo quanto segue: l'indicatore finanziario, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014 come modificato dal Reg (UE) 2018/276 ed alla Guidance for Member States on Performance Framework Review and Reserve in 2014-20 (EGESIF 18-0021-01 del 19/6/2018), si riferisce all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera a) del regolamento (UE) n. 1303/2013 o - in aggiunta - anche all'importo delle domande di pagamento presentate alla Commissione nel 2019, che corrispondono alle spese sostenute dai beneficiari nel 2018, ma non necessariamente rimborsate dall'autorità di gestione al beneficiario entro il 2018. Il target finanziario assunto per l'Asse era stato definito prendendo in esame le performance realizzate per priorità conseguite nell'ambito del POR FESR 2007-13 (media performance finanziaria RAE 2010 e 2011), seppur non sempre coincidenti le tipologie di azioni e le modalità di attuazione; è stato aggiornato considerando che alcune stime originarie erano fondate su assunzioni non corrette. Il valore complessivo risultante dalla somma della spesa relativa a tutti gli assi al 31/12/2018 risulta superiore all'n+3 ed il target al 2023 corrisponde alla dotazione totale dell'Asse in esame.

Il valore degli indicatori di output comuni è stato calcolato in base alla performance attuativa di progetti analoghi attivati nell'ambito della programmazione 2007-13 e sulla base delle evidenze risultanti dal parco progetti selezionato attraverso il Programma o rispetto alla tipologia di operazioni che si prevede di sostenere. Di conseguenza, anche valutando la durata media dei progetti in esame, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati alle priorità di investimento, che rappresentano più del 50% della dotazione dell'Asse.

In particolare, i target sono stati definiti in coerenza con quanto previsto nella sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, che definisce metodologia e meccanismi volti ad assicurare una confrontabilità per tutti i PO su medesime tipologie di azioni/operazioni nella verifica del performance framework.

Indicatori di output:

1. Gli indicatori di output selezionati:

- rientrano tra gli indicatori definiti a livello nazionale e sono stati determinati in relazione alle performance realizzative di progetti analoghi che prevedono le medesime tipologie di investimento;
- garantiscono una copertura finanziaria del 61,32% della dotazione finanziaria dell'Asse

2. I target al 31/12/2023 sono stati calcolati valutando i seguenti elementi:

- per i **CO02** e **CO03** considerando la dimensione media di investimento del parco progetti selezionato attraverso il Programma, rispetto alla tipologia di operazioni che si prevede di sostenere e rapportandola alle risorse complessive disponibili, nonché rispetto agli aggiornamenti della VEXA relativa agli strumenti finanziari per il credito e le garanzie; si precisa che gli indicatori selezionati per il PF si riferiscono a specifiche azioni/sub-azioni dalle quali si attendono specifici risultati in relazione alla dotazione finanziaria assegnata come evidenziato di seguito:

CO02: azione 3.3.1 (n.170 imprese; 30M€), azione 3.4.1 (n.500 imprese; 14,5M€), azione 3.1.3 (190 imprese; 30M€);

CO03: azione 3.6.1 (n. 4.110 imprese; 68,5M€) azione 3.3.1a - credito (n. 170 imprese; 6,5M€).

- sulla base della partecipazione in media delle imprese e della collaborazione media con organismi di ricerca ai progetti di rete o in collaborazione.

3. I target intermedi al 31/12/2018 sono stati calcolati valutando i seguenti elementi:

- tenendo conto dell'avanzamento registrato nell'ambito della programmazione 2007-13 per i primi anni, soprattutto per effetto dei tempi intercorsi tra la pubblicazione degli avvisi e le successive fasi attuative dei progetti fino alla conclusione.

Indicatore finanziario:

Il target intermedio al 31/12/2018 è stato calcolato valutando i seguenti elementi:

- media performance finanziaria 2007-13 (rif RAE 2010 e 2011), con gli aggiornamenti derivanti dalle erronee assunzioni sul livello di rotazione degli SF;

L'importo indicato, sommato a quello previsto per gli altri Assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		3 - COMPETITIVITA'		Importo in EUR
Fondo	Categoria di regioni	Codice		
ERDF	Più sviluppate	001. Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese ("PMI")		46.750.000,00
ERDF	Più sviluppate	066. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)		21.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)		23.750.000,00
ERDF	Più sviluppate	069. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI		3.750.000,00
ERDF	Più sviluppate	072. Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)		1.500.000,00
ERDF	Più sviluppate	074. Sviluppo e promozione dei beni turistici nelle PMI		1.500.000,00
ERDF	Più sviluppate	075. Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI		500.000,00
ERDF	Più sviluppate	076. Sviluppo e promozione dei beni culturali e creativi nelle PMI		29.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	082. Servizi ed applicazioni TIC per le PMI (compresi il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete), i "laboratori viventi", gli imprenditori del web e le start-up nel settore delle TIC ecc.		10.450.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		3 - COMPETITIVITA'		Importo in EUR
Fondo	Categoria di regioni	Codice		
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto		82.450.000,00
ERDF	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente		21.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente		28.250.000,00

Asse prioritario		3 - COMPETITIVITA'	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	6.500.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		3 - COMPETITIVITA'	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	81.660.000,00
ERDF	Più sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	43.745.000,00
ERDF	Più sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	12.795.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		3 - COMPETITIVITA'	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	138.200.000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		3 - COMPETITIVITA'	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:		3 - COMPETITIVITA'	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transazionale, o a entrambe
- Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)
Non pertinente

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE

Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili, attraverso la riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le imprese

Nel 2011 i consumi per categoria di utilizzatori nelle province laziali considerando un fabbisogno complessivo di poco al disotto di 23.000 GWh, indicavano: (i) una domanda molto contenuta e stazionaria nel tempo per l'attività primaria (circa 330 GWh) concentrata nelle province di Latina (134 GWh) e Roma (119 GWh); (ii) una domanda per usi industriali-principalmente nelle province di Roma (circa 1.900 GWh) e Frosinone (circa 1.600 GWh), influenzata dalla flessione degli ordinativi e passata da una media (2003-2008) di circa 5.400 GWh agli attuali 4.800 GWh; (iii) una domanda proveniente dal settore terziario che consolida il livello di fabbisogno (superiore a 10.000 GWh) nell'ultimo triennio e per l'82% concentrato nella provincia di Roma; (iv) una domanda intermedia, tra quella del settore industriale e quella proveniente dai servizi, espressa dal comparto domestico; si tratta di una domanda, quest'ultima, che oscilla - negli anni più recenti - tra i 7.100 e i 7.400 GWh per tre quarti richiesti dalla provincia di Roma. L'energia prodotta da fonti rinnovabili è passata dal 3,7% nel 2000 al 12,9% nel 2010 per arrivare nel 2012 al 13,2%, con valori, comunque, al di sotto di quelli nazionali, in particolare delle regioni del Centro-Nord. Nonostante le *performance* positive di gran parte dei settori produttivi, il Lazio sconta tuttora un "divario di sostenibilità energetica" rispetto al resto d'Italia e, particolarmente, nei confronti di molte regioni del Centro-Nord.

Nell'ambito dell'azione di *Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI*, la Regione individuerà aree pilota nelle quali sperimentare il processo di riconversione produttiva in senso sostenibile, puntando alla riduzione delle emissioni inquinanti, all'aumento dell'utilizzo delle energie rinnovabili e alla riduzione del consumo di energia nelle imprese, facendo anche riferimento ad esperienze europee in corso quali, ad esempio, l'iniziativa SPIRE e sfruttando le tecnologie avanzate ad alta efficienza.

Impatto atteso

Le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate puntano a migliorare le *performances* tecnologiche, produttive, economiche ed ambientali delle imprese, cogliendo le opportunità offerte dalla green economy secondo quanto declinato

	<p>per l'AdS della strategia di specializzazione intelligente. I risultati conseguibili sono strettamente collegati al RA 3.1 (azione 3.1.2 dell'Asse prioritario 3). L'effetto dell'intero sostegno del POR, combinato a risorse aggiuntive regionali, dovrebbe consentire una riduzione pari ad almeno il 25% delle emissioni inquinanti delle imprese che verranno sostenute.</p>
--	--

C o p i a

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.2 R	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria - Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh sul Valore aggiunto delle imprese dell'industria (valori concatenati; anno di riferimento 2005)	GWh	Più sviluppate	24,50	2012	22,00	Terma, Istat	Annuale

C o p i a

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento

4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

Azione 4.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza

Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le imprese

Le azioni che si intendono intraprendere per realizzare l'intervento riguardano l'erogazione di incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza soprattutto per quanto riguarda i minori consumi conseguibili nell'ambito dei processi produttivi. Importanti ricadute potranno essere conseguite attraverso i risultati raggiunti attraverso i progetti di collaborazione di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili e di nuovi prodotti e servizi, sostenuti nell'ambito dell'Asse prioritario 1.

Si prevede il sostegno alle imprese per l'acquisizione di studi e diagnosi energetiche, di servizi tecnici di progettazione; impianti, macchinari ed attrezzature finalizzate alla realizzazione dei progetti di investimento per gli obiettivi specificati nell'Azione; oneri accessori per opere ed installazioni.

Ai fini di rilevare gli impatti dell'Azione sulla qualità dell'aria, a livello di singolo progetto verranno rilevati gli indicatori relativi al PM10 (particolato atmosferico) e NO2 (biossido di azoto) i cui valori saranno inseriti nel Rapporto Annuale di Esecuzione.

Target: sistema produttivo e collettività

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
<p><i>Settore economico:</i> l'intervento è rivolto a tutti i settori presenti nelle aree pilota selezionate, incluse le imprese operanti nelle filiere a monte ed a valle di quelle localizzate in APEA e nelle altre filiere di interesse regionale.</p> <p><i>Territorio</i> intero territorio regionale</p> <p><i>Beneficiari:</i> Imprese, Reti di imprese e Consorzi, ESCO, Gestore del fondo di IF.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
<p>Nel selezionare le aree pilota la Regione verificherà il potenziale risparmio conseguibile, considerando anche i sistemi produttivi maggiormente “energivori” e dando priorità agli interventi con maggiori ricadute a livello territoriale e/o settoriale.</p> <p>Nell’attuazione delle azioni sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE • le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE ed il Codice degli appalti, • le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, e • i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell’Unione europea (TFUE), <p>nonché della normativa sugli Aiuti di stato.</p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
<p>Si prevede il sostegno di un Fondo rotativo per il piccolo credito studiato per la concessione diretta di prestiti a imprese già costituite che hanno difficoltà nell'ottenimento del credito bancario tradizionale perché deficitarie delle garanzie di credito e/o patrimonio necessarie per tale tipologia di finanziamento. Il merito creditizio di tali imprese viene verificato con meccanismi parametrici semplificati.</p> <p>Lo Strumento Finanziario attivabile a valere su risorse FESR in questo contesto prevede l'erogazione di finanziamenti diretti, senza il coinvolgimento del canale bancario, né di altri co-finanziatori, per un ammontare medio di 30.000 euro e con una durata massima prevista di ~5 anni. Pertanto il finanziamento del progetto è al 100% sul Fondo. Il tasso di interesse applicato al finanziamento sarà fisso e agevolato con la previsione di commissioni per il gestore a decurtazione della dotazione del fondo. Il soggetto gestore sarà selezionato con gara pubblica europea.</p>	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
<p>Non è previsto il sostegno di grandi progetti.</p>	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento							4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese			
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa	
					M	W	T			
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			124,00	Regione Lazio	Annuale	
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			19,00	Regione Lazio	Annuale	
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			105,00	Regione Lazio	Annuale	

Priorità d'investimento		4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO30	Energie rinnovabili: Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	MW	FESR	Più sviluppate			1,30	Regione Lazio	Annuale
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di equivalente	FESR	Più sviluppate			4.246,00	Regione Lazio (su elab. metod. UVAL)	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4c
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La Regione, caratterizzata dalla presenza di un ingente patrimonio immobiliare pubblico da riqualificare sul piano energetico, ha finalizzato una prima tranche di risorse verso questo obiettivo a valere sulla Programmazione FESR 2007-2013, che costituisce una parte significativa del “parco” edilizio complessivo, costituito da circa 2,5 milioni di abitazioni, delle quali oltre il 75% costruite prima degli anni 80 e, quindi, antecedenti alla prima legge sul contenimento energetico delle abitazioni, per un totale di circa 230 milioni di mq.</p> <p>Il POR FESR intende sostenere la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e incrementare l'uso di fonti rinnovabili, Tutti i progetti di EE avranno preliminari audit energetici obbligatori e la verifica a posteriori delle prestazioni conseguite. Il conseguimento dell'OS sarà verificato attraverso uno specifico monitoraggio ambientale, come previsto in ambito VAS.</p> <p>Impatto atteso</p>

	<p>Più in particolare si intendono conseguire importanti risultati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none">● energia risparmiata (kWh), come differenza tra i consumi precedenti e quelli successivi all'intervento● potenza installata (kW) relativamente a nuovi impianti a fonte di energia rinnovabile● miglioramento della classe energetica dell'edificio● grado di autosufficienza energetica della struttura valutato come rapporto tra l'energia autoprodotta e quella complessivamente consumata● riduzione dei costi in spesa corrente per gli Enti titolari della gestione degli immobili● contribuire agli obiettivi regionali, stabiliti dal Decreto "Burden Sharing" (al Lazio è richiesto di raggiungere al 2020 una copertura pari all'11,9% da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo).
--	---

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico								
4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.1 R	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro - Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per Unità di lavoro della PA (media annua in migliaia)	GWh	Più sviluppate	3,10	2011	2,60	Terna, Istat	Annuale

Copia

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento 4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

Azione 4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

Interventi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica

In continuità con quanto previsto nell'ambito della Call for proposal Energia sostenibile, in corso di implementazione attraverso il POR FESR 2007-13, l'azione incentiva un set di misure finalizzate alla realizzazione di audit energetici ed ai conseguenti investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, quali: interventi sull'involucro edilizio e sugli impianti tecnologici; misure di riduzione dei consumi energetici; interventi per l'incremento della capacità di autoproduzione di energia da fonte rinnovabile, per l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento, per l'implementazione di sistemi di monitoraggio e di gestione energetica (ad es. telecontrollo, sistemi di contabilizzazione energetica, sistemi intelligenti), per la realizzazione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento per la distribuzione di energia all'interno dell'edificio e/o comprensorio interessato. Analoghi interventi di efficientamento energetico potranno riguardare impianti, apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche e reti principali di adduzione delle centrali di sollevamento e pompaggio a servizio dei Consorzi di Bonifica.

Gli interventi riguarderanno molteplici tipologie di immobili quali, ad esempio: strutture pubbliche sedi regionali e di Enti locali (Comuni, Consorzi di Comuni, Province); strutture di servizi socio-educativi (asili nido, scuola dell'infanzia, scuole primarie e secondarie); strutture sportive (palestre, piscine e campi sportivi); strutture eroganti servizi sociali; strutture sanitarie; strutture e impianti dei Consorzi di Bonifica.

Ai fini di rilevare gli impatti dell'Azione sulla qualità dell'aria, a livello di singolo progetto verranno rilevati gli indicatori relativi al PM10 (particolato atmosferico) e NO2 (biossido di azoto) i cui valori saranno inseriti nel Rapporto Annuale di Esecuzione.

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
<p><i>Target:</i> PA e cittadini, per la possibilità di ridurre la spesa corrente e per i conseguenti benefici sullo stato delle finanze pubbliche; per una migliore sostenibilità degli ambienti e del territorio dove sono localizzati gli interventi.</p> <p><i>Settore economico:</i> edilizia, energia</p> <p><i>Territorio:</i> intero territorio regionale</p> <p><i>Beneficiari:</i> PA e soggetti pubblici istituzionali</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
<p>La selezione delle iniziative premierà le proposte dirette a massimizzare l'efficacia del risultato in termini di risparmi energetici, di incremento delle quote di autoproduzione, di miglioramento della classe energetica. Sarà data priorità alle tipologie di edifici con maggiore consumo e con il maggior potenziale di risparmio energetico in rapporto agli investimenti necessari.</p> <p>Nell'attuazione delle azioni sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE • le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE ed il Codice degli appalti, • le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, e • i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). 	

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
<p style="font-size: 48px; color: lightblue; opacity: 0.5; transform: rotate(-45deg);">Copia</p>	

2.A.6.3 *Usa programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
Non pertinente.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
Non è previsto il sostegno di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO32	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	Più sviluppate			20.271.000,00	Regione Lazio	Annuale
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di equivalente	FESR	Più sviluppate			5.639,00	Regione Lazio (su elab. metod. UVAL)	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4c
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4-6
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La situazione del traffico pendolare da/verso Roma è rappresentata in modo molto accurato nel PGU di Roma (settembre 2014): la mobilità pendolare è cresciuta del 50% tra il 2004 ed il 2013, passando dai 550mila spostamenti giornalieri agli attuali 820mila; tale crescita è legata sia all'invecchiamento della popolazione residente sia, in particolare, allo spostamento della popolazione più giovane verso le zone economicamente più accessibili della Città metropolitana. L'uso intensivo del

mezzo privato genera, inoltre, livelli di congestione altissimi. Il Piano sottolinea la critica situazione sul fronte dell'offerta di TPL, e sottolinea i numeri del TP urbano che costituisce il 58% dell'offerta complessiva regionale ed assorbe il 77% dei passeggeri. Lo stesso Piano descrive le misure correlate agli ITS, secondo un approccio di tipo integrato alla tematica complessiva della mobilità, che preveda interventi sia di tipo *hard* (rinnovo del materiale rotabile) sia *soft* (misure complementari di efficientamento del sistema), quali strumenti di supporto alla gestione ottimizzata delle risorse esistenti (rete stradale e offerta di trasporto collettivo e/o alternativo) e, dall'altra, come modalità per convogliare informazioni aggiornate e complete agli utenti finali. Nello stesso modo il redigendo Piano regionale per la mobilità, attualizza e contestualizza le previsioni dei precedenti strumenti di pianificazione, incluso il Piano di Bacino passeggeri della Provincia di Roma, delineando il quadro della infrastrutturazione ferroviaria che interessa l'area metropolitana e le potenzialità conseguibili attraverso un adeguamento dei mezzi ed una razionalizzazione e potenziamento dei nodi di scambio gomma-ferro in una logica di "hub&spoke". I Piani citati evidenziano come la ottimizzazione del TPL possa contribuire alla riduzione dei fenomeni di congestionamento e come le misure a sostegno del miglioramento dei servizi possano incentivare il cittadino ad utilizzare modi di trasporto più sostenibili. Gli obiettivi rappresentati per la Città metropolitana non riguardano la sola sfera del PO, perché ad essi concorrono ulteriori risorse regionali (circa un ulteriore 40% degli investimenti) e le ulteriori risorse destinate a Roma Capitale dal PON Metro.

Impatto atteso

- “*Investimenti per il TPL, per il trasporto ferroviario e per gli ITS*” ammodernare parte del parco autobus circolante, con conseguente riduzione delle emissioni inquinanti (CO, HC NOx e particolato) e dei consumi di carburante in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.incrementare la domanda di TPL con l'aumento della qualità del servizio grazie al potenziamento dei nodi di scambio per favorire una migliore accessibilità e alla qualità dei veicoli.
- aumentare il tasso di riempimento dei treni (fino al 100% per treno in composizione singola) ed evitare l'aumento (fino al 50% per treno in composizione singola) del costo del pedaggio -

	<ul style="list-style-type: none">• migliorare la regolazione, il monitoraggio e il controllo della mobilità pubblica e privata <p>Si attendono notevoli benefici in termini di migliore qualità della vita dei cittadini, di efficienza per le aziende di trasporto, di impatto occupazionale per le imprese del settore e di abbattimento degli inquinanti. Il miglioramento della velocità media commerciale è stimabile in un +2%. La concentrazione di PM10 nell'aria di Roma si stima possa passare da 67 a 30gg di superamento del limite.</p>
--	---

Copia

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane										
Obiettivo specifico										
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa		
4.6 R	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia (Numero di passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia per abitante)	Passeggeri	Più sviluppate	424,30	2012	480,00	Istat	Annuale		
4.6bR	Velocità commerciale media per km nelle ore di punta del trasporto pubblico su gomma, autobus e filobus	Km/h	Più sviluppate	22,70	2013	23,20	PGTU, Roma	Annuale		
4.6eR	Concentrazione di PM10 nell'aria dei comuni capoluogo di provincia (Roma)	Numero di giorni	Più sviluppate	69,00	2011	30,00	ISTAT	Annuale		

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
-------------------------	---

Azione 4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto

Nodi di scambio per la mobilità collettiva

L'azione prevede il sostegno alla implementazione e realizzazione di nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Bacino passeggeri della provincia di Roma. L'offerta di infrastrutture adeguate e facilmente accessibili potrà, infatti, indurre un numero crescente di viaggiatori ad effettuare spostamenti di tipo misto nell'avvicinamento all'area metropolitana: su mezzo privato fino alla stazione ferroviaria di riferimento, e poi su ferro fino a destinazione, utilizzando le connessioni tra le differenti reti (regionale, metropolitana, urbana).

L'azione sostiene le spese di progettazione, la realizzazione di lavori e l'acquisizione di beni e servizi accessori per l'ampliamento e/o la realizzazione di nuovi nodi di scambio. Nella definizione del parco progetti la Regione avrà cura di verificare, nell'ambito della più ampia riorganizzazione della rete di superficie (rete portante caratterizzata da affidabilità, frequenze elevate e maggiori velocità commerciali attestata sui sistemi su ferro), le priorità di intervento per l'area della Città metropolitana in modo da favorire l'intermodalità tra trasporto pubblico di superficie e trasporto metropolitano.

Target: Cittadini, in particolare pendolari per lavoro e/o studio

Settore economico: Trasporto Pubblico Locale

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
<p><i>Territorio:</i> Città metropolitana di Roma (ex Provincia di Roma ai sensi dell'art.1 co.6 della L.56/2014)</p> <p><i>Beneficiari:</i> Regione Lazio e altri soggetti pubblici</p> <p><i>Azione 4.6.2 Interventi di mobilità sostenibile urbana anche incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l'attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte</i></p> <p>Investimenti per il TPL</p> <p>L'Azione prevede l'acquisto di circa 65 autobus ad alta efficienza ambientale (alimentati a metano o elettrici almeno EURO 6) per impiego esclusivo nell'area urbana e metropolitana di Roma e nel quadro di azioni di mobilità urbana sostenibile integrata.</p> <p>Target: Cittadini, in particolare pendolari per lavoro e/o studio</p> <p>Settore economico: Trasporto Pubblico Locale</p> <p>Territorio: Città metropolitana di Roma (ex Provincia di Roma ai sensi dell'art.1 co.6 della L.56/2014)</p> <p>Beneficiari: Regione Lazio, Roma Capitale, Società esercenti il TPL</p>	

Investimenti per il trasporto ferroviario nell'area metropolitana

L' Azione prevede l' acquisto di treni ad alta capacità e/o a composizione bloccata e potenza distribuita, normalmente accoppiabili tra di loro. Il materiale rotabile cofinanziato del FESR sarà utilizzato solo nell'area metropolitana di Roma e sulle linee gestite dal gestore nazionale dell'infrastruttura. Il materiale rotabile sarà di proprietà della Regione che lo metterà a servizio degli operatori ferroviari su basi non discriminatorie, in linea con le disposizioni comunitarie e con le raccomandazioni dell'autorità di regolazione dei Trasporti italiana. Inoltre, il cofinanziamento di cui al punto precedente è subordinato alla stipula di un accordo di programma quadro per il miglioramento complessivo del trasporto ferroviario dei pendolari nell'area metropolitana di Roma. Tale accordo includerà gli interventi infrastrutturali a carico del gestore dell'infrastruttura nelle tratte dove maggiori sono le deficienze infrastrutturali ed impegni chiari per la qualità del servizio. La fornitura di nuovi treni risponde all'esigenza di migliorare il servizio offerto assicurando, inter alia, un numero maggiore di posti offerti. Tale obiettivo può essere raggiunto in due modi: aumentando il numero di treni oppure allungando le composizioni dei treni esistenti. Nel primo caso il vincolo maggiore all'aumento del numero di treni è dato dalla saturazione di alcune tratte ferroviarie. Al fine di superare tali inconvenienti l'acquisto di nuovi treni con le caratteristiche descritte consente una maggiore flessibilità di esercizio, una ottimizzazione del materiale rotabile in funzione della domanda ed un aumento del *load factor*: nelle ore di morbida, infatti, i treni in composizione doppia potrebbero essere divisi destinando una parte della composizione alle ordinarie attività manutentive e di pulizia, mentre la restante parte resterebbe in servizio viaggiatori fornendo servizi adeguati alla domanda di mobilità metropolitana.

Target: Cittadini, in particolare pendolari per lavoro e/o studio

Settore economico: Trasporto ferroviario

Territorio: Città metropolitana di Roma (ex Provincia di Roma ai sensi dell' art.1 co.6 della L.56/2014)

Beneficiari: Regione Lazio

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
<p style="text-align: center;">Azione 4.6.3 Sistemi di Trasporto Intelligenti</p> <p>L' Azione prevede il sostegno alla progettazione, acquisizione e realizzazione di beni e servizi per lo sviluppo dei sistemi ITS, sulla base di quanto disposto dal Decreto Ministeriale del 1 febbraio 2013 che definisce gli elementi funzionali obbligatori che costituiscono le condizioni necessarie per lo sviluppo di tali sistemi. Gli interventi saranno realizzati sulla base di quanto prevede il <i>Masterplan tecnologie informatiche e digitali applicate alla mobilità</i> del PGTU 2014, rispetto al quale sono stati effettuati ulteriori approfondimenti specifici sul modello di gestione, sulle possibili evoluzioni tecnologiche della nuova Zona a Traffico Limitato e sul complesso degli interventi atti a mitigare le criticità correlate al congestionamento del traffico (per. es. semaforistica intelligente). Gli ITS previsti nel Masterplan svolgono un ruolo determinante per un uso più efficiente di infrastrutture, veicoli e piattaforme logistiche e per lo sviluppo del progetto <i>Roma smart city</i> e sono strumenti efficaci per gestire i sistemi di trasporto ed integrare fra loro i modi e le reti per affrontare i problemi della mobilità. In particolare il sostegno del POR sarà concentrato sulle misure di controllo (varchi) e gestione del traffico (semafori intelligenti), assicurando la non sovrapposizione con gli interventi proposti da Roma Capitale nell' ambito del PON Metro sull'OT 4 (si veda l'azione integrata "Roma in movimento"), che riguardano il miglioramento dei servizi negli hub multimodali (percorsi per l'accessibilità, infomobilità e segnaletica, punti di assistenza, sistemi di sicurezza e videosorveglianza); percorsi ciclabili; bike sharing; mobilità elettrica.</p> <p><i>Target:</i> Cittadini, in particolare pendolari per lavoro e/o studio</p> <p><i>Settore economico:</i> Trasporto Pubblico Locale</p> <p><i>Territorio:</i> Città metropolitana di Roma (ex Provincia di Roma ai sensi dell' art.1 co.6 della L.56/2014)</p>	

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
<i>Beneficiari: Roma Capitale, Roma Mobilità, Società esercenti il TPL</i>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
<p>Le acquisizioni di lavori, servizi e forniture saranno effettuate attraverso procedure competitive, avendo cura di realizzare gli interventi attraverso modalità che consentano un minore impatto ambientale e di offrire un servizio migliore al target di destinatari interessato.</p> <p>a. In linea con gli impegni assunti dall'Italia nel Programma di Riforma Nazionale, il FESR per la mobilità delle aree urbane e metropolitane saranno inseriti in una programmazione della rete e dei servizi di trasporto pubblico locale, sulla base, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. dell'integrazione dei servizi delle diverse modalità di trasporto, ii. di un monitoraggio efficace e trasparente della qualità e della sostenibilità finanziaria dei servizi offerti, da realizzare anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie; b. Gli interventi per il trasporto urbano e metropolitano cofinanziati dal FESR devono essere previsti negli strumenti di pianificazione della mobilità aree urbane e metropolitane. c. A tal fine, i piani di mobilità per le aree urbane e metropolitane devono garantire un approccio integrato nel quale gli interventi FESR saranno accompagnati da opportune misure complementari volte alla dissuasione dell'uso dei mezzi inquinanti privati. Laddove necessario, l'agevolazione 	

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
<p>all'uso di mezzi collettivi e a basso impatto ambientale (ad es. creazione di corsie preferenziali, semafori priorità, espansione della zona a traffico limitato, misure restrittive del traffico privato, pedaggi, tariffazione della sosta, car/bicycle sharing, defiscalizzazione per gli abbonamenti al trasporto pubblico, ecc.).</p> <p>d. L'acquisto di materiale rotabile cofinanziato dal FESR nell'ambito del presente Asse 4 sarà collegato ad interventi per miglioramenti infrastrutturali e sarà utilizzabile solo per traffico in regime di obblighi di servizio pubblico (PSO) nell'ambito delle aree urbane e metropolitane. Il suo uso dovrà tradursi in un innalzamento degli standard di qualità del servizio ovvero in vantaggi per gli utenti che siano definiti e monitorabili. Inoltre, il materiale rotabile cofinanziato dal FESR dovrà essere preferibilmente di proprietà di un ente pubblico (Regione, Comune) e poi reso disponibile su basi non discriminatorie. Il contratto di fornitura del materiale rotabile cofinanziato dal FESR deve essere trasparente e conforme alle regole in materia di aiuti di Stato. L'azienda di trasporto pubblico utilizzatrice del materiale rotabile non se ne deve avvantaggiare per fini che vanno al di là del contratto stesso di fornitura. Infine, l'acquisto di materiale rotabile deve essere conforme alle norme UE e alle norme nazionali in materia di emissioni.</p> <p>Nell'attuazione delle azioni sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE ● le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE ed il Codice degli appalti, ● le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, e ● i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), 	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
Non pertinente.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
Non è previsto il sostegno di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
4.01s	Diminuzione di PM	t/anno	FESR	Più sviluppate			0,61	Regione Lazio, Rapporto Ambientale VAS POR FESR Lazio 2014-2020	Annuale
778C	Estensione lunghezza	in km	FESR	Più sviluppate			30,00	Regione Lazio	Annuale
794C	Unità beni acquistati	n°	FESR	Più sviluppate			67,00	Regione Lazio, Rapporto Ambientale VAS POR FESR Lazio 2014-2020	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ
Non pertinente.	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ												
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018				Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T		M	W	T		
4.F	F	Capacità di certificazione	euro	FESR	Più sviluppate			29.684	160.000			164.912.000,00	Regione Lazio, Autorità di Certificazione	Indicatore finanziario selezionato nel rispetto dell'art. 5 del Reg (UE) 215/2014, modificato dal Reg. (UE) 2018/276
4.O1	I	N° operazioni avviate	Numero	FESR	Più sviluppate			30				140.000	Monitoraggio regionale	L'indicatore di attuazione (key implementation step) è stato definito tenendo conto dell'aggiornamento delle stime relative alla dimensione media di investimento
794C	O	Unità beni acquistati	m ²	FESR	Più sviluppate			30				67.000	Monitoraggio regionale	L'indicatore di output è determinato in base ai costi medi di mercato del materiale rotabile e si riferisce ad operazioni complete
CO32	O	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	Più sviluppate			0				20.271.200,00	Monitoraggio regionale	L'indicatore di output è determinato assumendo a riferimento i valori di una Attività analoga (programmazione FESR 2007-2013) e stimando il mix di interventi previsti.

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Elementi qualitativi

Il calcolo degli indicatori definiti per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è stato effettuato assumendo quanto segue: l'indicatore finanziario, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014 come modificato dal Reg (UE) 2018/276 ed alla Guidance for Member States on Performance Framework Review and Reserve in 2014-20 (EGESIF 18-0021-01 del 19/6/2018), si riferisce all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera a) del regolamento (UE) n. 1303/2013 o - in aggiunta - anche all'importo delle domande di pagamento presentate alla Commissione nel 2019, che corrispondono alle spese sostenute dai beneficiari nel 2018, ma non necessariamente rimborsate dall'autorità di gestione al beneficiario entro il 2018. Il target finanziario assunto per l'Asse è stato definito prendendo in esame le performance realizzate per priorità conseguite nell'ambito del POR FESR 2007-13 (media performance finanziaria RAE 2010 e 2011), seppur non tutte coincidenti le tipologie di azioni e le modalità di attuazione. Il valore complessivo risultante dalla somma della spesa relativa a tutti gli assi al 31/12/2018 risulta superiore all'n+3 ed il target al 2023 corrisponde alla dotazione totale dell'Asse in esame.

Il valore degli indicatori di output è stato calcolato in base alla performance attuativa di progetti analoghi attivati nell'ambito della programmazione 2007-13.

Il valore dell'indicatore di attuazione (key implementation step) è stato calcolato tenendo conto della dimensione media di investimento dei progetti in analoghe esperienze nell'ambito della programmazione FESR 2007-13, aggiornata in base a nuove stime di tale dimensione per quanto concerne l'efficienza energetica degli edifici pubblici. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati alle priorità di investimento, che rappresentano più del 50% della dotazione dell'Asse.

In particolare, i target sono stati definiti in coerenza con quanto previsto nella sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, che definisce metodologia e meccanismi volti ad assicurare una confrontabilità per tutti i PO su medesime tipologie di azioni/operazioni nella verifica del performance framework.

Indicatori di attuazione e output:

1. L'indicatore di attuazione (*key implementation step*) selezionato:

- rientra nell'ambito dell'unico indicatore, definito a livello nazionale, "numero di operazioni avviate" riconducibile alla fase procedurale;
- garantisce una copertura finanziaria del 47,24% della dotazione finanziaria dell'Asse

2. Gli indicatori di output selezionati:

- rientrano tra gli indicatori definiti a livello nazionale e sono stati determinati in base ai costi medi di mercato del materiale rotabile ovvero assumendo a riferimento i valori di una Attività analoga (programmazione FESR 2007-2013), prendendo in considerazione un mix di investimenti realizzabile con le risorse disponibili;
- garantiscono una copertura finanziaria del 72,1% della dotazione finanziaria dell'Asse

3. I target al 31/12/2023 sono stati calcolati valutando i seguenti elementi:

- considerando la dimensione media di investimento registrata per il periodo 2007-13, aggiornata in base ad una nuova stima di tale dimensione per quanto riguarda le diverse priorità di investimento correlate e rapportandola alle risorse complessive disponibili

4. I target intermedi al 31/12/2018 sono stati calcolati valutando i seguenti elementi:

- tenendo conto della necessità di assicurare una adeguata performance realizzata per quanto concerne l'indicatore di attuazione (KIS);
- tenendo conto dell'avanzamento registrato nell'ambito della programmazione 2007-13 per i primi anni, soprattutto per effetto dei tempi medi di progettazione e per l'espletamento delle procedure di gara ed affidamento lavori e forniture;
- durata media delle operazioni finanziate.

Indicatore finanziario:

Il target intermedio al 31/12/2018 è stato calcolato valutando i seguenti elementi:

- media performance finanziaria 2007-13 (rif RAE 2010 e 2011);

L'importo indicato, sommato a quello previsto per gli altri Assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento		
Asse prioritario 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ		
Fondo	Categoria di regioni	Codice
ERDF	Più sviluppate	010. Energie rinnovabili: solare
ERDF	Più sviluppate	013. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno
ERDF	Più sviluppate	015. Sistemi di distribuzione di energia intelligenti a media e bassa tensione (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC)
ERDF	Più sviluppate	016. Cogenerazione e teleriscaldamento ad alto rendimento
ERDF	Più sviluppate	043. Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)
ERDF	Più sviluppate	044. Sistemi di trasporto intelligenti (compresi l'introduzione della gestione della domanda, i sistemi di pedaggio, il monitoraggio informatico e i sistemi di informazione e di controllo)
ERDF	Più sviluppate	068. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno
		Importo in EUR
		12.456.000,00
		26.000.000,00
		1.000.000,00
		1.000.000,00
		29.000.000,00
		9.500.000,00
		3.500.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento		
Asse prioritario 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ		
Fondo	Categoria di regioni	Codice
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto
ERDF	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente
		Importo in EUR
		80.456.000,00
		2.000.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio		
Asse prioritario 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ		
Fondo	Categoria di regioni	Codice
ERDF	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)
ERDF	Più sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)
ERDF	Più sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)
		Importo in EUR
		64.873.600,00
		13.186.800,00
		4.395.600,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	82.456.000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ
Non pertinente	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	5
Titolo dell'asse prioritario	RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transazionale, o a entrambe
- Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)
Non pertinente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	5b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	5.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE

Quasi tutti i comuni laziali (372 su 378) sono interessati, per quote di territorio variabili, da fenomeni di rischio idrogeologico; i territori risultano minacciati da processi diversi, dall'erosione alle frane, in grado di modificare in tempi relativamente rapidi o rapidissimi, ma con effetti spesso distruttivi, le condizioni del contesto. Le cause sono di derivazione prevalentemente antropica (abusivismo, estrazione illegale, disboscamento, cementificazione, abbandono aree di montagna e collina, agricoltura intensiva). Nelle province di Rieti, Frosinone e Viterbo, il 100% dei comuni risulta interessato da aree ad alta criticità e, considerando le superfici territoriali, è la Provincia di Frosinone quella ad essere significativamente più interessata. Quasi l'8% della superficie regionale (1.309 Km²), secondo questa stima, sarebbe sottoposta a potenziali fenomeni idrogeologici; 850 Km² di superficie regionale sono a rischio di eventi a carattere franoso (il 65% del territorio a rischio), mentre il rischio alluvionale riguarderebbe oltre 458 Km². Ulteriori indagini segnalano che circa il 2,3% del territorio regionale (in termini assoluti si tratta di circa 400 Km²) sarebbe interessato da eventi franosi; la media nazionale è pari al 6,8%. Il dato più interessante riguarda la dimensione della superficie interessata dal più alto rischio (80 kmq) per la quale è stato stimato un fabbisogno di circa 400ME.

L'attuale politica di programmazione regionale in tema di assetto idrogeologico tiene conto della triplice necessità di aderenza alle direttive ed alle scadenze previste, afferenti tre livelli di pianificazione:

- Piano di Gestione della risorsa idrica a livello di bacino e di distretto
- Direttiva alluvioni
- Piani stralcio, e loro aggiornamenti, di assetto idrogeologico a livello di bacino.

Allo stato attuale è già in essere l'osservazione degli strumenti pianificatori ed il loro contestuale aggiornamento. Le opere di messa in sicurezza dalle esondazioni dei corsi d'acqua nell'attuazione del PO saranno inquadrate nell'ambito di quanto evidenziato dalle attività di perimetrazione delle aree inondabili, di cui alla Direttiva UE 2007/60 (FRMP), tenendo conto delle caratteristiche territoriali delle aree interessate e selezionando le soluzioni più appropriate, tra cui l'individuazione delle aree libere per il deflusso delle piene, l'estensione delle golene con aumento della loro capacità di drenaggio, le infrastrutture verdi, il tutto associato ad una rigida attenzione all'urbanistica. Ciò consentirà di individuare le future casse di espansione per la laminazione delle piene e le altre opere strategiche per la difesa idraulica, anche sulla base di

	<p>un'attenta valutazione ambientale degli effetti sul contesto territoriale, da attuarsi attraverso gli strumenti previsti dal D. Lgs. 152/2006 in merito alla procedura di impatto ambientale.</p> <p>Impatto atteso</p> <p>Aumentare la resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio geologico e idrogeologico, attraverso azioni che varieranno in funzione delle dinamiche del dissesto e delle condizioni geomorfologiche al contorno. Prevenire le situazioni di dissesto, soprattutto in prossimità di attività economiche e produttive e di più diffuso insediamento abitativo. Considerando l'intera dotazione disponibile (incluse risorse nazionali e regionali aggiuntive) pari a circa 250M€, si stima di poter ridurre del 70% la superficie interessata dai fenomeni ad altissimo rischio portandola a 20-30 kmq.</p>
<p>ID dell'obiettivo specifico</p>	<p>5.3</p>
<p>Titolo dell'obiettivo specifico</p>	<p>Riduzione del rischio incendi e rischio sismico</p>
<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>Il territorio del Lazio è esposto ad un rischio sismico accentuato, come da ultimo documentato dall'esperienza dal sisma del 2016 e dai conseguenti danni registrati sul territorio regionale. La Regione Lazio ha identificato le zone a più alto rischio sismico e verificato gli edifici pubblici strategici e rilevanti caratterizzati dal più elevato Rischio per la Salvaguardia della Vita (IRSLV).</p> <p>L'attuale classificazione sismica del territorio regionale, risalente al 2009, individua le aree maggiormente sottoposte a rischio sismico nelle province di Rieti e Frosinone, con zone critiche anche nelle province di Viterbo e Roma". La possibilità, prevista dell'OPCM 3519/06 di esprimere da parte della Regioni una classificazione più attinente alla situazione di rischio sismico regionale (ad es. prevedendo l'assenza di salti tra zone sismiche, prevedendo che i territori potessero essere interessati al loro interno anche da diverse zone sismiche, etc.) ha determinato una classificazione più attinente alla situazione del rischio sismico regionale, tenendo in considerazione sia i livelli di incertezza a cui fanno riferimento l'OPCM 3519/06 e il D.M. 14.01.2008, sia la rappresentazione della pericolosità, non più espressa come classe unica, ma suddivisa in sottozone sismiche.</p>

La Regione Lazio ha identificato le zone a più alto rischio sismico e verificato gli edifici pubblici strategici e rilevanti caratterizzati dal più elevato Rischio per la Salvaguardia della Vita (IRSLV). In particolare, la Deliberazione di Giunta regionale n. 220 del 13 maggio 2011 “*Nuovi elenchi programmatici delle strutture strategiche o rilevanti (edifici e ponti sottoposte a verifiche sismiche, ai sensi dell’art. 2 dell’OPCM 3274/2003 e dell’All. 2 della DGR Lazio n. 387/2009, per la riduzione del rischio sismico*”, individua 1.107 edifici pubblici strategici e rilevanti (si veda in particolare l’Allegato 1 – Edifici) sottoposti a verifica sismica ed ordinati in funzione della loro priorità, determinata da tre parametri: Indice di Rischio (IR) del singolo edificio (10 classi di IRSLV); rilevanza sociale, in funzione del potenziale affollamento (4 classi); pericolosità sismica della localizzazione (5 zone sismiche), nonché sulla base degli aggiornamenti conseguenti alle successive Ordinanze della Protezione Civile nazionale.

I risultati riguardano dunque la riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici strategici e rilevanti, innanzitutto attraverso interventi di natura strutturale, intervenendo in particolare nelle aree a maggior rischio sismico, individuate secondo la mappa di pericolosità sismica del Lazio.

Impatto atteso

Aumentare la resilienza degli edifici nei territori più esposti a rischio sismico, prioritariamente attraverso azioni di adeguamento sismico o, in casi previsti dalla normativa e giustificati, di miglioramento sismico. Considerando la dotazione disponibile, si stima di poter ridurre la vulnerabilità degli edifici (miglioramento di almeno una classe) per il 50% degli edifici pubblici oggetto di intervento.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico								
5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
5.1aR	Abitanti per km2 esposti a rischio frane (in valore assoluto)	ab./kmq	Più sviluppate	4,60	2015	4,37	Ispra	Annuale
5.1bR	Superficie interessata dal rischio più alto	kmq	Più sviluppate	80,00	2014	30,00	Regione Lazio su dati ARDIS	Annuale

Obiettivo specifico								
5.3 - Riduzione del rischio incendi e rischio sismico								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
5.3 R	Edifici pubblici che hanno ottenuto il miglioramento di almeno una classe di vulnerabilità (indice di rischio) rispetto al totale degli edifici oggetto di intervento	%	Più sviluppate	0,00	2017	50,00	Regione Lazio	Triennale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento

5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

Azione 5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera

Interventi di prevenzione del rischio idrogeologico

Si intende realizzare interventi infrastrutturali finalizzati al consolidamento e sistemazione di versanti caratterizzati da fenomeni gravitativi di massa, superficiali e profondi, di difesa idraulica e di rigenerazione dei bacini idrogeografici e delle aree fluviali con particolare riguardo al Tevere, in funzione delle criticità riconosciute nei Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico - PSAL, elaborati dalle Autorità di bacino e nel PAI elaborato dall'Autorità di bacino regionale, nonché dal quadro conoscitivo delle stesse, derivanti dalle segnalazioni e richieste di intervento pervenute alle strutture regionali. Il Programma degli interventi sarà approvato con Deliberazione di Giunta Regionale.

La tipologia degli interventi varierà in funzione delle dinamiche del dissesto e delle condizioni geomorfologiche al contorno.

Per quanto riguarda le sistemazioni dei versanti, oltre alle necessarie e consuete strutture di consolidamento e contenimento delle masse instabili, dove possibile, tali strutture saranno integrate o sostituite con tecniche di ingegneria naturalistica, come stabilito nelle linee guida regionali per la realizzazione di interventi di difesa del suolo.

Per quanto riguarda le sistemazioni idrauliche, fermo restando il doppio concetto che governa la difesa idraulica delle popolazioni regionali esposte, che si basa essenzialmente nelle opere di difesa attiva (argini, briglie, soglie, ecc) e di difesa passiva (vasche di laminazione, ricalibratura sezioni fluviali, dragaggi, etc), in ambo le soluzioni dovrà essere privilegiato anche in questo caso il ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica. Le progettazioni, comunque, saranno sempre associate ai più opportuni studi naturalistici per il dovuto rispetto della naturalità dei luoghi, ancorché soggetti ad alluvione, prevedendo anche interventi inquadabili nell'ambito delle infrastrutture verdi come definite nell'ambito del documento UE SWD(2013)155 final. Sia per il consolidamento dei versanti che per la difesa dalle esondazioni, particolare enfasi sarà data al ruolo delle aree naturali

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
<p>inquadrate nel sistema Natura 2000. Gli interventi previsti in tali aree dovranno confermare il ruolo di mantenimento per la conservazione e il ripristino degli ecosistemi, e saranno resi compatibili con i vincoli e le limitazioni in esse presenti, pur garantendo le finalità imprescindibili di messa in sicurezza della popolazione.</p>	
<p>La stazione appaltante sarà individuata tra gli enti previsti dalla LR 53/1998, in funzione delle competenze assegnate ai vari soggetti pubblici e della dinamica del dissesto.</p>	
<p><i>Target:</i> Popolazione residente e Enti locali</p>	
<p><i>Settore economico:</i> Ambiente – difesa del suolo</p>	
<p><i>Territorio:</i> la localizzazione degli interventi sarà definita con l'aggiornamento delle situazioni di maggior rischio. Per ogni progetto è comunque disponibile ubicazione e stima del fabbisogno effettuata dal soggetto proponente.</p>	
<p><i>Beneficiari:</i> Regione Lazio, anche attraverso l'ARDIS, altri soggetti pubblici.</p>	
<p><i>Azione 5.3.2 Interventi di micro zonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio</i></p>	

L'azione è volta ad incentivare iniziative finalizzate all'aumento della resilienza a seguito di un possibile sisma prioritariamente attraverso interventi di adeguamento sismico o, in casi previsti dalla normativa e giustificati, di miglioramento sismico così come definiti dalle disposizioni nazionali e regionali di settore. Gli interventi possono realizzarsi per edifici strategici e rilevanti pubblici.

In particolare, si prevede che l'azione intervenga nelle aree a maggior rischio sismico, individuate, secondo la mappa di pericolosità sismica approvata con OPCM 3519/06 e successivi aggiornamenti.

La normativa definisce varie categorie di intervento sulle strutture esistenti, in particolare si individuano:

- interventi di adeguamento sismico: sono particolari interventi atti a conseguire i livelli di sicurezza previsti dalle stesse norme tecniche
- interventi di miglioramento sismico: sono interventi atti ad aumentare la sicurezza strutturale esistente, pur senza necessariamente raggiungere i livelli richiesti dalla norma

A titolo esemplificativo, gli interventi includono:

- analisi preliminari dello stato di fatto, delle tipologie costruttiva e degli aspetti critici evidenti;
- indagini documentali e sperimentali specifiche a comprendere le componenti strutturali;
- valutazione del comportamento sismico allo stato attuale e tecnico-economica preliminare degli interventi;

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
<ul style="list-style-type: none"> • progettazione e realizzazione dei lavori per ridurre le carenze, aumentando la capacità deformativa della struttura, la duttilità e la capacità di resistenza a pressoflessione e taglio dei pilastri, la resistenza a flessione e/o taglio di travi, altro. <p>La stima dei target è stata effettuata sulla base delle priorità discendenti dalla pianificazione regionale, tenendo conto del costo per mq stimato per le diverse tipologie di intervento (adeguamento e miglioramento); l'attendibilità della previsione dovrà essere verificata alla luce dell'aggiornamento dei quadri economici previsionali definiti in fase programmatica e alla luce delle nuove norme tecniche sulle costruzioni (NTC2017) in corso di adozione.</p> <p><i>Target:</i> Popolazione e Enti locali</p> <p><i>Settore economico:</i> Ambiente – rischio sismico</p> <p><i>Territorio:</i> intero territorio regionale, con priorità per le aree caratterizzate da maggiore rischio sismico</p> <p><i>Beneficiari:</i> Regione Lazio e altri soggetti pubblici</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
<p>Le aree interessate da dissesto idrogeologico sulle quali intervenire prioritariamente, sono identificate cartograficamente nell'ambito del PAI e dei PSAI. Tali piani individuano e sottopongono a tutela, ai fini dell'incolumità delle persone e dei beni, le aree in frana e le aree in cui elevati indici di franosità evidenziano nella fase transitoria una maggiore propensione al dissesto (aree d'attenzione). Saranno comunque effettuate appropriate valutazioni di stabilità relativamente a qualsiasi versante su cui dovesse essere programmata la realizzazione di opere e/o l'esecuzione di interventi di stabilizzazione. Occorre sottolineare che, rispetto alla programmazione di opere ed interventi, le frane e la pericolosità geologica, così come</p>	

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
<p>individuare nei Piani, forniscono indicazioni qualitative sui livelli di pericolo e rischio che, caso per caso, devono essere valutati sulla base di rilievi ed indagini puntuali e di dettaglio.</p> <p>I criteri guida per le valutazioni di stabilità e i requisiti minimi degli studi, tali da poter fornire elementi sufficienti per una adeguata valutazione dei livelli di pericolo e rischio dell'area di interesse sono definiti, nell'ambito della pianificazione di livello regionale, dalle linee guida per gli studi finalizzati alle valutazioni di stabilità dei versanti.</p> <p>Nella selezione delle operazioni per la prevenzione del rischio sismico saranno considerati gli edifici strategici e rilevanti di cui all'Allegato 1 della DGR 220/2011, anche sulla base degli ulteriori successivi indirizzi della Protezione civile e della Regione (Piano Regionale per la riduzione del Rischio Sismico), pertanto saranno sostenuti prioritariamente gli interventi finalizzati all'adeguamento sismico o, in casi previsti dalla normativa e giustificati, di miglioramento sismico, con verifiche sismiche tecniche già eseguite ai sensi dell'OPCM n.3274/03 e che siano di più avanzati in termini di cantierabilità.</p> <p>Nell'attuazione delle azioni sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE • le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE ed il Codice degli appalti, • le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, e • i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). 	
<p>2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</p>	
Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
Non pertinente.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
Non si prevede il sostegno di grandi progetti	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
5.O2	Edifici pubblici adeguati	n°	FESR	Più sviluppate			20,00	Sistema monitoraggio	Annuale
5.O3	Edifici pubblici migliorati	n°	FESR	Più sviluppate			8,00	Sistema monitoraggio Regione Lazio	Annuale
CO20	Prevenzione e gestione dei rischi: Popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni	Persone	FESR	Più sviluppate			70.000,00		Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
Non pertinente.	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		5 - RISCIO IDROGEOLOGICO E SISMICO												
ID	Tipo indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore	
						M	W	T	M	W	T			
5.F	F	Capacità di certificazione	euro	FESR	Più sviluppate			12.716.445,00			146.000.000,00		Regione Lazio, Autorità di Certificazione	Indicatore finanziario selezionato nel rispetto dell'art. 5 del Reg (UE) 215/2014, modificato dal Reg. (UE) 2018/276
5.OI	I	N° operazioni avviate	Numero	FESR	Più sviluppate			30			72,00		Monitoraggio regionale	L'indicatore di attuazione (key implementation step) è stato definito tenendo conto della dimensione media di investimento di progetti analoghi del POR FESR 2007-13 aggiornati sulla base di nuove stime relative a tale dimensione media
CO20	O	Prevenzione e gestione dei rischi: Popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni	Persone	FESR	Più sviluppate			0,00			70.000,00		Monitoraggio regionale	L'indicatore di output si riferisce alla popolazione residente nelle aree interessate dagli interventi

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Il calcolo degli indicatori definiti per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è stato effettuato assumendo quanto segue: l'indicatore finanziario, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014 come modificato dal Reg (UE) 2018/276 ed alla Guidance for Member States on Performance Framework Review and Reserve in 2014-20 (EGESIF 18-0021-01 del 19/6/2018), si riferisce all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera a) del regolamento (UE) n. 1303/2013 o - in aggiunta - anche all'importo delle domande di pagamento presentate alla Commissione entro il 2018. Il target finanziario assunto per l'Asse dai beneficiari nel 2018, ma non necessariamente rimborsate dall'autorità di gestione al beneficiario entro il 2018. Il target finanziario assunto per l'Asse è stato definito prendendo in esame le performance realizzate per priorità conseguite nell'ambito del POR FESR 2007-13 (media performance finanziaria RAE 2010 e 2011), coincidenti le tipologie di azioni e le modalità di attuazione. Il valore complessivo risultante dalla somma della spesa relativa a tutti gli assi al 31/12/2018 risulta superiore all'n+3 ed il target al 2023 corrisponde alla dotazione totale dell'Asse in esame.

Il valore dell'indicatore di realizzazione (*key implementation step*) è stato calcolato tenendo conto della dimensione media di investimento di progetti analoghi nell'ambito della programmazione FESR 2007-13, aggiornata sulla base di nuove stime relative a tale dimensione. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati alla priorità di investimento, che rappresenta il 61,6% della dotazione dell'Asse.

In particolare, i target sono stati definiti in coerenza con quanto previsto nella sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, che definisce metodologia e meccanismi volti ad assicurare una confrontabilità per tutti i PO su medesime tipologie di azioni/operazioni nella verifica del performance framework.

Indicatori di output e di attuazione:

1. L'indicatore di output CO20 rientra tra gli indicatori comuni previsti per la tipologia di operazioni.
2. L'indicatore di attuazione (*key implementation step*) selezionato:
 - rientra nell'ambito dell'unico indicatore, definito a livello nazionale, "numero di operazioni avviate" riconducibile alla fase procedurale;
 - garantisce una copertura finanziaria pari al 61,6% della dotazione finanziaria dell'Asse.
3. I target al 31/12/2023 sono stati calcolati valutando i seguenti elementi:
 - stima effettuata in base alla popolazione residente nelle aree interessate dal rischio più elevato dove si prevede di realizzare le operazioni;
 - considerando la dimensione media di investimento registrata per il periodo 2007-13 e rapportandola alle risorse complessive disponibili per quanto riguarda il KIS.
4. Il target intermedio al 31/12/2018 è stato calcolato valutando i seguenti elementi:
 - tenendo conto della necessità di assicurare una adeguata performance realizzativa per quanto concerne l'indicatore di attuazione (KIS), non essendo definibile a priori, con riferimento al CO20, la popolazione interessata al 2018 rispetto alle performance realizzative dell'azione.

Indicatore finanziario:

Il target intermedio al 31/12/2018 è stato calcolato valutando i seguenti elementi:

- media performance finanziaria 2007-13 (rif RAE 2010 e 2011);

L'importo indicato, sommato a quello previsto per gli altri Assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO		Codice	Importo in EUR
Fondo	Categoria di regioni				
ERDF	Più sviluppate	087. Misure di adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima quali erosione, incendi, inondazioni, tempeste e siccità, comprese azioni di sensibilizzazione, protezione civile nonché sistemi e infrastrutture per la gestione delle catastrofi.			45.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	088. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad esempio terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi			28.000.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	73.000.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	4.500.000,00
ERDF	Più sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	36.500.000,00
ERDF	Più sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	32.000.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	73.000.000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	
	5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	6
Titolo dell'asse prioritario	ASSISTENZA TECNICA

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

Non pertinente.

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FESR	Più sviluppate	Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
6.1	Rafforzare i sistemi di gestione, controllo e sorveglianza previsti dal Programma Operativo	Occorre mettere in luce alcuni aspetti che potranno influire sull'impianto organizzativo, di governo e procedurale nella gestione e attuazione dei POR, pur confermando i fattori caratterizzanti del sistema organizzativo della precedente programmazione. Si evidenziano in particolare le previsioni regolamentari/disposizioni nazionali, tra cui (a) l'introduzione delle condizionalità, (b) l'introduzione dei bilanci annuali per l'Autorità di Certificazione, (c) la valutazione del rischio di frode e l'istituzione di efficaci e proporzionate misure antifrode (introduzione di sistemi di risk management integrati nei sistemi di pianificazione, programmazione e controllo; misure volte a favorire la denuncia di illeciti; adozione di codici di comportamento; formazione degli operatori affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire fenomeni corruttivi ed illeciti in genere). Tali aspetti determinano un incremento dei carichi di lavoro delle Autorità coinvolte nella gestione dei Fondi SIE. Molte azioni in tal senso sono già state intraprese e realizzate con successo. Permangono alcuni aspetti, soprattutto relativi alle procedure di gestione, all'efficienza amministrativa, al sistema informativo, al monitoraggio degli aiuti di Stato, agli appalti, all'integrazione e coordinamento Fondi, che saranno affrontati definitivamente nel corso della programmazione 2014-2020.

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		<p>Gli interventi in grado di introdurre un cambiamento positivo delle lacune individuate sono puntualmente individuati nel PRA, segnatamente nell' Allegato B) – Azioni di miglioramento degli strumenti comuni e delle funzioni trasversali e nell' Allegato C) – Diagnosi e Azioni di miglioramento sulle principali procedure.</p> <p>La Regione intende operare per conseguire un miglioramento complessivo del sistema di attuazione del Programma Operativo e del sistema di gestione e controllo, potenziandone l'efficacia e l'efficienza e le funzionalità, al fine di garantire un uso ottimale e corretto delle risorse. La più complessa articolazione del quadro normativo ed attuativo richiede, infatti, che l'intera macchina amministrativa regionale sia rafforzata per conseguire i risultati intermedi e finali previsti per ciascuna priorità di investimento. In particolare, il sistema di gestione dovrà essere completamente integrato ed interoperabile, sia per garantire lo scambio elettronico di tutte le fasi di attuazione (dalla presentazione on line delle domande, fino alla gestione di tutti i flussi documentali con i beneficiari e le altre Autorità) sia per avere un maggiore controllo delle fasi di avanzamento dei progetti e del rispetto dei crono programmi di spesa a tutti i livelli. Il conseguimento di tale risultato potrà essere raggiunto anche attraverso un deciso innalzamento della qualità dei progetti, prevedendo azioni di rafforzamento specifiche in relazione alle diverse esigenze. Tali azioni saranno dedicate sia all'Autorità di gestione sia agli altri soggetti coinvolti a vario titolo nella definizione, attuazione, sorveglianza e controllo degli interventi cofinanziati.</p> <p>Il rafforzamento delle competenze e dei sistemi dovrà consentire un miglioramento delle performance finanziarie, contribuire alla semplificazione delle procedure a tutti i livelli e degli oneri amministrativi per i beneficiari, agevolare lo svolgimento delle funzioni di controllo e di audit.</p>

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario										
6.1 - Rafforzare i sistemi di gestione, controllo e sorveglianza previsti dal Programma Operativo										
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base		Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	T		M	W	T		
6.1R	Progetti e interventi co-finanziati che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo	%		35,00	2014			70,00	Sistema di monitoraggio Regione Lazio	Annuale

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
6.2	Rafforzare il sistema di Valutazione, la Comunicazione e l'Informazione del Programma Operativo	<p>Si intende rafforzare le azioni di comunicazione ed informazione del Programma, assicurando massima diffusione e conoscenza degli strumenti attuativi messi in campo e delle opportunità offerte dai fondi SIE, anche consolidando i modelli più innovativi messi in campo nell'ambito della programmazione 2007/13 (network ed altre forme di comunicazione web con più ampia capacità di ricaduta), in particolare si prevede un potenziamento dei processi di consultazione pubblica collegati alla definizione di tutte le fasi del POR in modo da garantire la più ampia partecipazione dei cittadini; accanto all'azione di comunicazione sarà perseguito il miglioramento ed il rafforzamento del sistema di valutazione del Programma al fine di consentire lo svolgimento dei diversi processi di valutazione previsti, finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'impatto del Programma e quindi delle politiche attuate, nell'ambito del quale sarà espressamente prevista un'azione di accompagnamento relativa agli indicatori.</p> <p>Il conseguimento dell'obiettivo contribuisce al risultato atteso di: (i) dare diffusione e visibilità agli interventi finanziati attraverso il Programma, per informare e comunicare al pubblico sulle operazioni sostenute nel quadro del Programma operativo e pubblicizzare presso i cittadini dell'Unione il ruolo e le realizzazioni della politica di coesione e dei fondi; (ii) implementare i processi di valutazione per una migliore finalizzazione degli obiettivi del Programma, incrementando il ricorso ad esperti qualificati che possano supportare l'AdG nella definizione delle scelte ed in un maggior approfondimento dei temi di azione del Programma. In particolare, sarà necessario</p>

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		rafforzare il sistema di definizione degli indicatori, anche attraverso il raccordo dell'ufficio statistico regionale ad altri centri di elaborazione e banche dati.

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario										
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base		Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	T		M	W	T		
6.2R	Ampliare il grado di conoscenza degli interventi e della politica di coesione UE da parte dei beneficiari e del pubblico.	%		40,00	2014			80,00	Indagine ad hoc	Triennale

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario

6 - ASSISTENZA TECNICA

L'attività di assistenza tecnica è diretta ad assicurare il supporto necessario alle Autorità del Programma, segnatamente all'Autorità di Gestione, per la programmazione e la gestione del Programma Operativo. Le attività declinate sono diverse da quanto previsto nell'OT11 sia a livello Regionale (vedi PO FSE 2014/2020) sia a livello Nazionale (vedi PON GOVERNANCE 2014/2020).

Le principali azioni previste nell'ambito dell'Asse riguardano

- con riferimento all'Obiettivo specifico 6.1 - **Rafforzare i sistemi di gestione, controllo e sorveglianza previsti dal Programma Operativo**:
- predisposizione di un sistema informatizzato di gestione e controllo del Programma, integrato in termini di funzioni e di flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione, comprese le Autorità che a vario titolo intervengono nel Programma. Si tratta di un sistema informativo che, in continuità con l'impostazione del Sistema relativo al 2007-2013, dovrà garantire la registrazione e conservazione

informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'Audit, garantendo la trasmissione degli stessi al livello nazionale ed alla Commissione Europea;

- servizi di supporto tecnico finalizzati alla verifica dei dati di monitoraggio, diretti al miglioramento della qualità di dati e delle informazioni sugli interventi realizzati
 - attività connesse al funzionamento del Comitato di Sorveglianza (segreteria, predisposizione di documentazione, organizzazione del CdS.) ai sensi degli artt. 47 e 49 del Regolamento (UE) 1303/2013 nonché del partenariato istituzionale e sociale;
 - servizi di supporto specialistico a sostegno dell'implementazione del PO, nell'ottica di migliorare ed implementare la capacità di progettare, attuare e monitorare le diverse azioni, in particolare quelle all' Agenda digitale;
 - servizi connessi alla elaborazione, preparazione e attuazione degli interventi cofinanziati e a supporto dei soggetti a vario titolo coinvolti attuazione/espletamento delle attività di attuazione del programma;
 - attività di controllo di primo livello finalizzate alla verifica delle operazioni anche attraverso controlli in loco;
 - servizi di supporto, facilitazione ed accompagnamento per gli investimenti correlati alle Azioni previste dal PO;
 - formazione del personale dell'Autorità di Gestione all'utilizzo sempre più efficiente ed efficace del sistema informativo di gestione e controllo
- Con riferimento all'Obiettivo specifico 6.2 - **Rafforzare il sistema di Valutazione, la Comunicazione e l'Informazione del Programma Operativo:**
- servizi di Valutazione condotti durante il periodo di programmazione e di attuazione, finalizzati a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del Programma ed a valutarne l'efficacia, l'efficienza, l'impatto e la rispondenza rispetto agli obiettivi ed i risultati attesi, sulla base di un Piano di Valutazione, previsto ai sensi dell'art. 56 del Regolamento (UE) 1303/2013, ed in relazione agli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
 - attività di informazione, comunicazione e pubblicità realizzate nel quadro della "Strategia di Comunicazione" finalizzate ad informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità nell'ambito del Programma ed a pubblicizzare presso i cittadini il ruolo dell'Unione europea e le realizzazioni del Programma, anche in sinergia con lo sportello EDIC Lazio;
 - realizzazione di studi, ricerche, analisi ed approfondimenti tematici collegati alla programmazione, gestione, attuazione e valutazione delle azioni e degli interventi del Programma Operativo;

Asse prioritario	6 - ASSISTENZA TECNICA
<ul style="list-style-type: none"> realizzazione di iniziative di scambi di esperienze tra amministrazioni pubbliche a livello <i>intra, interregionale</i> ed europeo finalizzate ad accrescere le competenze in tema di progettazione, gestione ed attuazione di programmi ed interventi finanziati dai Fondi SIE; <p>Per lo svolgimento delle attività di Assistenza tecnica si prevede di fare ricorso al supporto specialistico delle società <i>in house providing</i> della Regione, che sarà regolato attraverso specifiche convenzioni e/o di società e di esperti qualificati esterni all'Amministrazione (<i>outsourcing o contracting out</i>).</p> <p>Si prevede, inoltre, l'acquisizione delle attrezzature e delle applicazioni informatiche, telematiche e banche dati necessarie per la realizzazione delle operazioni di sostegno tecnico al PO.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Regione Lazio; Società <i>in house</i></p>	

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati

Tabella 13: Indicatori di output (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario	6 - ASSISTENZA TECNICA	ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
					M	W	T	
		6.O1	Riduzione dei tempi di valutazione delle operazioni	%			20,00	Sistema di monitoraggio Regione Lazio
		6.O2	Rapporti di valutazione prodotti	num			5,00	Sistema di monitoraggio Regione Lazio
		6.O3	Eventi di informazione e comunicazione organizzati	num			120,00	Sistema di monitoraggio Regione Lazio
		6.O4	Sistemi informativi realizzati	n.			2,00	Sistema di monitoraggio Regione Lazio
		6.O5	Studi e ricerche	n.			5,00	Sistema di monitoraggio Regione Lazio
		6.O6	Numero di progetti per rafforzare la capacità dei beneficiari	n.			6,00	Sistema di monitoraggio Regione Lazio

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		6 - ASSISTENZA TECNICA		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR	Importo in EUR
FESR	Più sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni		13.146.597,00
FESR	Più sviluppate	122. Valutazione e studi		1.047.000,00
FESR	Più sviluppate	123. Informazione e comunicazione		4.004.000,00

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		6 - ASSISTENZA TECNICA		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR	Importo in EUR
FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto		18.197.597,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		6 - ASSISTENZA TECNICA		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR	Importo in EUR
FESR	Più sviluppate	07. Non pertinente		18.197.597,00

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FESR	Più sviluppate	57.721.734,00	3.684.366,00	58.877.257,00	3.875.129,00	60.055.950,00	3.833.358,00	67.643.622,00	4.317.677,00	68.997.366,00	4.404.087,00	70.378.159,00	4.492.233,00	71.786.453,00	4.582.116,00	455.460.641,00	29.071.956,00
Totale		57.721.734,00	3.684.366,00	58.877.257,00	3.875.129,00	60.055.950,00	3.833.358,00	67.643.622,00	4.317.677,00	68.997.366,00	4.404.087,00	70.378.159,00	4.492.233,00	71.786.453,00	4.582.116,00	455.460.641,00	29.071.956,00

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione	
						Finanziamento nazionale (c)	Finanziamento privato nazionale (d) (1)				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (f)	Contropartita nazionale (i) = (b) - (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * (j) / (a)		(l) = (j) / (a) * 100
1	FESR	Più sviluppate	Pubblico	104.044.000,00	104.044.000,00	0,00	0,00	208.088.000,00	50,0000000000000000%	12.214.000,00	92.830.000,00	11.214.000,00	11.214.000,00	4.859.505,00	12.214.000,00	10,78%
2	FESR	Più sviluppate	Pubblico	68.635.000,00	68.635.000,00	0,00	0,00	137.270.000,00	50,0000000000000000%	4.859.505,00	63.775.495,00	4.859.505,00	4.859.505,00	8.706.600,00	4.859.505,00	7,08%
3	FESR	Più sviluppate	Pubblico	138.200.000,00	138.200.000,00	0,00	0,00	276.400.000,00	50,0000000000000000%	0,00	129.493.400,00	8.706.600,00	8.706.600,00	8.706.600,00	8.706.600,00	6,30%
4	FESR	Più sviluppate	Pubblico	82.456.000,00	82.456.000,00	0,00	0,00	164.912.000,00	50,0000000000000000%	0,00	82.456.000,00	0,00	0,00	0,00	82.456.000,00	0,00%
5	FESR	Più sviluppate	Pubblico	73.000.000,00	73.000.000,00	0,00	0,00	146.000.000,00	50,0000000000000000%	0,00	68.708.149,00	4.291.851,00	4.291.851,00	4.291.851,00	4.291.851,00	5,88%
6	FESR	Più sviluppate	Pubblico	18.197.597,00	18.197.597,00	0,00	0,00	36.395.194,00	50,0000000000000000%	0,00	18.197.597,00	20.071.956,00	20.071.956,00	20.071.956,00	20.071.956,00	6,00%
Totale	FESR	Più sviluppate	Pubblico	484.532.597,00	484.532.597,00	0,00	0,00	969.065.194,00	50,0000000000000000%	0,00	455.460.641,00	455.460.641,00	455.460.641,00	455.460.641,00	455.460.641,00	6,00%
Totale generale				484.532.597,00	484.532.597,00	0,00	0,00	969.065.194,00	50,0000000000000000%	0,00	455.460.641,00	455.460.641,00	455.460.641,00	455.460.641,00	455.460.641,00	6,00%

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
RICERCA E INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	104.044.000,00	104.044.000,00	208.088.000,00
LAZIO DIGITALE	FESR	Più sviluppate	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	68.635.000,00	68.635.000,00	137.270.000,00
COMPETITIVITA'	FESR	Più sviluppate	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	138.200.000,00	138.200.000,00	276.400.000,00
ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ	FESR	Più sviluppate	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	82.456.000,00	82.456.000,00	164.912.000,00
RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO	FESR	Più sviluppate	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	73.000.000,00	73.000.000,00	146.000.000,00
Totale				466.335.000,00	466.335.000,00	932.670.000,00

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
3	1.500.000,00	0,31%
4	59.356.000,00	12,25%
5	56.200.000,00	11,60%
Totale	117.056.000,00	24,16%

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

Il Lazio è una regione caratterizzata dalla presenza di realtà territoriali assai differenziate, spesso parcellizzate, distinte tra loro per storia, cultura, dimensioni, morfologia e composizione del capitale sociale. La particolare configurazione spaziale del modello di sviluppo regionale laziale, fortemente polarizzato con al centro la capitale e il suo hinterland, conseguenza e causa delle modificazioni demografiche, delle trasformazioni che hanno riguardato la sub-urbanizzazione crescente e l'espansione urbana e dei comportamenti economici di maggior evidenza hanno – complessivamente – innescato reazioni a catena nell'intera area metropolitana: congestione stradale, deterioramento del tessuto urbano, inquinamento dell'aria, incidentalità. Il funzionamento del sistema di trasporto a breve e a medio raggio è divenuto un fattore cruciale della qualità/degrado della vita nelle aree urbane. Di contro, la densità di emergenze di valore socio-culturale e paesaggistico presenti, anche al di fuori dell'attrattore per eccellenza rappresentato dalla Capitale, costituisce la materia prima sulla quale costruire modelli di riferimento che consentano di cogliere le opportunità derivanti da tale patrimonio e pianificare interventi capaci di aumentare la capacità attrattiva delle aree, di stimolare la nascita e lo sviluppo di nuove attività e di favorire processi di crescita e sviluppo a livello locale. In tal senso il PO ha definito alcuni ambiti tematici sui quali indirizzare l'azione al fine di contribuire ad uno sviluppo coesivo del territorio pur senza ricorrere ad azioni integrate di sviluppo urbano e od altri modelli di tipo partecipativo. Si vedano i percorsi di valorizzazione turistico-culturale previsti dall'azione 3.3.1 a sostegno degli investimenti nel settore del patrimonio storico-artistico legati a figure e mestieri dell'artigianato artistico e alle specificità produttive dei territori interessati. I principali tematismi individuati per lo sviluppo dell'azione sono: "La porta della memoria" Cassino (FR), "Segni creativi" di Civita Bagnoregio (VT); Torre di Mola di Formia (LT); Museo Archeologico di Rieti; "Mercati di Traiano - Museo Abitato", Roma.

Solo per le Aree interne, interessate da isolamento geografico, calo demografico e bassi livelli nei servizi essenziali (di trasporto pubblico, sanitari e scolastici), si intende operare seguendo un approccio su scala territoriale attraverso azioni di rafforzamento dei servizi di base, allo scopo di creare le condizioni per arrestare il processo di spopolamento, e con la definizione di una strategia necessaria a rivitalizzare un territorio predefinito, sulla base dei fabbisogni che verranno identificati nella seconda fase di definizione del progetto pilota, seguendo la Strategia nazionale di "Area-Progetto" (v.Sez.6).

Per quanto riguarda il rapporto del PO con l'area metropolitana di Roma, sono state concordate le modalità di integrazione degli ambiti di intervento, definendo complementarietà ed integrazione strategica e funzionale tra gli stessi, assicurando una chiara demarcazione degli interventi, che in sede di attuazione sarà oggetto di specifico monitoraggio nell'ambito dell'Unità "Comune, Regione, Europa Assieme" (CREA v. Sez.8).

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)

L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

Non pertinente

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

Non pertinente

Copia

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FESR	0,00	0,00%
TOTALE FESR+FSE	0,00	0,00%

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

Non pertinente

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
Totale		0,00

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)

Non pertinente

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).

La politica di coesione 2014-2020 che orienta le politiche di sviluppo delle Regioni Europee - e quindi della Regione Lazio - per il prossimo settennio, deve anche essere orientata a trovare gli elementi di coerenza con le Politiche di Vicinato che interessano il Bacino Mediterraneo e le Politiche settoriali Comunitarie (Innovazione, Ricerca, Imprese, altro) in un'ottica di crescita dei territori rivieraschi. Come indicato dalla Strategia Europa 2020, infatti, i territori europei che operano in un contesto internazionale alla ricerca di sinergie e complementarietà con gli interventi finanziati dai fondi europei a finalità strutturale, rappresentano il percorso più idoneo a sfruttare i benefici della globalizzazione che stimolano la crescita e l'occupazione. Di fatto, una parte della crescita che l'Europa deve generare nel prossimo decennio dovrà necessariamente provenire dalle economie della Sponda Sud del Mediterraneo (ad es. Libano, Egitto, Israele, Giordania), dove l'Unione europea può sviluppare beni e servizi per import/export a vantaggio comparato.

La Regione Lazio, pertanto si impegna a contribuire agli obiettivi di crescita delineati dalla Strategia Europa 2020 non solo attraverso l'attuazione degli obiettivi del POR FESR 2014 -2020, ma anche, laddove possibile, con iniziative e progetti di sviluppo condivisi, nel tentativo di contribuire a una crescita sinergica delle due Sponde del Mediterraneo, in una prospettiva macroregionale di medio-lungo termine orientata alla definizione di una strategia globale mediterranea integrata (EUS MED).

Nel breve termine la Regione Lazio promuoverà, inoltre, azioni di cooperazione nell'ambito dello Strumento Europeo di Vicinato (Reg. (UE) N. 232/2014) orientate allo sviluppo socio-economico (Agrifood, Imprese Creative, altro) oltre che all'innovazione, all'energia, all'ambiente, senza tralasciare la possibilità di ricorso ad altri strumenti finanziari esterni gestiti sia a livello europeo, sia da Organizzazioni Multilaterali (UNDP, WORLD BANK, FMI) che individualmente dagli Stati Membri.

Per quanto concerne, infine, la dimensione transnazionale e interregionale il POR sostiene direttamente le azioni di cooperazione ai sensi di quanto previsto dagli artt. 70 (2) e 96 (3.d) del Reg. (UE) 1303/2013 sui temi prioritari per lo sviluppo regionale nell'ambito degli Assi 1, 3, 4 e 5 del Programma, in conformità alle attività ivi previste, e sviluppati in coerenza con le linee strategiche sopra citate. Tali azioni riguarderanno prioritariamente la cooperazione con la Regione PACA (Provence Alpes Cote d'Azur), sia per le affinità correlate alla S3 (v. piattaforma di Siviglia <http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/home>), sia per la condivisione in ambito CRPM della Strategia DG Mare su Politiche marittime integrate e sia per comune condivisione della strategia Macroregione Mediterranea. Attività di cooperazione con altri Stati all'interno dell'Unione europea saranno valutate in base alle tematiche ritenute strategiche da valorizzare attraverso la cooperazione.

5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Non pertinente

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

Non pertinente.

Copia

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
---------------------------------------	--	------------------	-------	----------------------	-------------------------

C o p i a

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)

La Regione Lazio aderisce alla Strategia nazionale Aree interne così come delineato nell'Accordo di partenariato. La strategia nazionale prevede due fasi (come delineato in tutti i documenti del DPS da ultimo nel documento Linee guida per costruire una "Strategia di area-progetto" reperibile all'indirizzo http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_in_terne/Documenti_di_lavoro/Linee_guida_AI_18_11.pdf); la prima fase, attualmente in corso, che riguarda la selezione delle Aree e la seconda, una volta scelte le Aree, che prevede l'elaborazione di una strategia d'area. Nel corso del 2014 sono stati effettuati diversi incontri con il Comitato tecnico aree interne istituito presso il DPS – UVAL, per approfondire l'analisi dei dati necessari alla verifica della sussistenza dei requisiti minimi richiesti dalla Strategia Aree Interne (AI) dell'AP. A seguito degli approfondimenti tecnici effettuati, la Giunta Regionale, con propria Deliberazione n. 477 del 17/7/2014, ha individuato le seguenti 5 AI: 1) Alta Tuscia-Antica Città di Castro; 2) Monti Reatini; 3) Monti Simbruini 4) Valle di Comino 5) Isole pontine.

Rispetto alle priorità indicate dalle proposte e una volta definita la strategia di area, il PO, potrà concorrere, con interventi a regia o con specifiche riserve all'interno dei bandi, attraverso, le azioni contemplate dai diversi OT: lo sviluppo della Banda Ultra Larga (per la copertura a 30Mbps delle aree bianche eventualmente interessate), la prevenzione del rischio idrogeologico, la qualificazione dei servizi turistici mediante il sostegno alle PMI che presentano progetti e soluzioni innovative, l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie in grado di migliorare la sostenibilità, nell'ampia accezione data dalla Smart Specialisation Strategy regionale, agendo, per le altre componenti progettuali, in coerenza e stretta sinergia con il FEASR, il FSE e Fondi nazionali.

Il PO destinerà alle Aree interne selezionate risorse da un minimo dell'1% fino ad un massimo del 5% della sua dotazione; una migliore declinazione dell'apporto dei singoli Assi ed azioni del PO sarà possibile solo a seguito della declinazione della strategia di intervento.

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica)	Indirizzo	Email
Autorità di gestione	Assessorato Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Start-Up e Innovazione	Direttore-pro tempore della Direzione Regionale SEAP e Lazio Creativo, nel caso in cui l'Adg è beneficiario delle operazioni, queste ultime sono di diretta responsabilità del Dirigente di Area preposto con autonomia funzionale rispetto all'AdG	Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma	adgcomplazio@regione.lazio.it
Autorità di certificazione	Assessorato Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio	Direttore pro-tempore Direzione Regionale Programmazione Economica svolgendo le proprie funzioni in base alle competenze specifiche ed in piena autonomia rispetto all'AdG	Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma	adclazio@regione.lazio.it
Autorità di audit	Segretariato Generale della Presidenza della Giunta	Direttore pro-tempore Direzione Regionale Audit FESR, FSE e Controllo Interno garantendo, nel rispetto dell'art. 123 del Reg.(UE) n. 1303/2013, l'indipendenza di tale Autorità	Via del Serafico, 121 - 00142 Roma	auditcomplazio@regione.lazio.it

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica)	Indirizzo	Email
		rispetto all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione		
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea. (I.G.R.U.E.)	Direttore pro tempore Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea. (I.G.R.U.E.)	Via XX Settembre 97 00187 Roma	carminedinuozzo@tesoro.it

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

La Deliberazione della Giunta regionale n. 204 del 23 aprile 2014 ha dato ufficialmente avvio alle attività di partenariato per condividere le scelte strategiche della programmazione 2014-2020 e raccogliere indicazioni e suggerimenti in vista della stesura del POR FESR -.

In conformità a quanto disposto dal Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea), è stato quindi costituito presso l'Assessorato Sviluppo Economico e Attività Produttive un apposito Tavolo di partenariato, la cui composizione rispetta i criteri di rappresentanza - sia settoriali sia territoriali - indicati dal Codice stesso. Successivamente l'Assessore, che presiede il Tavolo, insieme all'Autorità di Gestione e alla Cabina di Regia per la programmazione dei Fondi europei, hanno invitato parti sociali, rappresentanze istituzionali e protagonisti della realtà economica e sociale del territorio a partecipare ad una giornata di lavoro, finalizzata a condividere coi partner priorità e linee d'intervento del POR FESR 2014-2020, che si è tenuta il 5 maggio 2014 a Roma.

A questo primo incontro sono seguiti Tavoli territoriali nelle altre province del Lazio, ospitati dalle locali Camere di Commercio: il 27 maggio a Latina, il 28 maggio a Rieti, il 30 maggio a Viterbo e il 6 giugno ancora a Roma. Il 14 luglio è stata organizzata un'ulteriore giornata di consultazione, nel corso della quale è stata condivisa l'impostazione complessiva del Programma e le azioni previste.

Il 18 luglio la strategia di programmazione unitaria della Regione Lazio è stata presentata ai media in un evento nel corso quale sono state illustrate le “azioni cardine” che saranno realizzate nel medio-lungo periodo attraverso l’utilizzo integrato di tutte le risorse disponibili (Fondi europei, risorse nazionali, bilancio regionale).

In aggiunta agli incontri territoriali, la Regione Lazio ha deciso di utilizzare strumenti informativi e interattivi *on line* per assicurare la più ampia aderenza a quanto disposto dal citato Codice europeo di condotta, e in particolare all’art. 5 comma 2 che ricorda la necessità per gli Stati membri (tra le altre cose) di comunicare tempestivamente le informazioni pertinenti e renderle facilmente accessibili; di dare ai partner tempo sufficiente per analizzare e commentare i principali documenti preparatori; di mettere a disposizione canali attraverso i quali i partner possono porre domande, fornire contributi ed essere informati del modo in cui le loro proposte sono state prese in considerazione. Per permettere all’Autorità di Gestione e alla Cabina di Regia di acquisire idee e proposte, di cui tener conto nella stesura del Programma operativo 2014-2020, è stata così aperta la piattaforma online <http://partenariato.porfesr.lazio.it>.

Per partecipare alle scelte di programmazione economica, sociale e territoriale della Regione, inviando il proprio contributo scritto, era richiesta la registrazione sulla home page del sito con una procedura semplice e allineata con le buone pratiche e la normativa in materia di comunicazione online, compresa la privacy. Oltre alla sezione ‘partecipa’, il sito contiene tutta la documentazione relativa all’Accordo di partenariato, materiali sulla procedura di consultazione avviata dalla Regione e, infine, i regolamenti comunitari sui Fondi strutturali per il periodo di programmazione 2014-2020, nonché il Codice europeo di condotta.

La partecipazione è stata aperta non solo ai partner ma anche a tutti gli interessati (imprenditori, studiosi, associazioni, enti di ricerca, istituzioni, professionisti, cittadini).

Al 10 luglio 2014 si contavano 415 soggetti registrati (tra utenti semplici e partecipanti al Tavolo), che hanno inserito 78 contributi relativi ai diversi Risultati Attesi per ciascun Obiettivo Tematico. Ulteriori contributi scritti sono pervenuti al Presidente e all’Autorità di Gestione con altri mezzi e riguardano, prevalentemente, alcune evidenze delle più rappresentative parti economiche e sociali.

7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)

7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

La Regione, attraverso la Cabina di Regia ha inteso promuovere una specifica attività di coordinamento, razionalizzazione ed integrazione tra le politiche regionali, il programma di governo e la politica di coesione al fine di definire una strategia politico-programmatica unitaria e quindi maggiormente incisiva.

La Cabina di Regia, in stretto raccordo con il Segretariato generale della Presidenza, assicurerà per tutto l'arco della programmazione, il coordinamento strategico dei diversi Programmi e Piani regionali FSE, FESR e FEASR, la loro possibile integrazione con gli altri strumenti dell'Unione, della BEI e con le altre risorse nazionali (FSC, stanziamenti di settore) e regionali che concorrono ai medesimi obiettivi, evitando eventuali sovrapposizioni e garantendo l'efficacia degli interventi. In particolare, per quanto concerne il POR FSE l'integrazione potrà riguardare gli obiettivi specifici che si intendono conseguire attraverso le politiche di sostegno all'occupazione ed alla qualificazione di professionalità prematuramente espulse dal mercato e il riposizionamento competitivo delle filiere produttive, nonché quelli relativi all'inclusione sociale, dove i due Programmi operano in stretto raccordo per il miglioramento dei servizi dedicati all'infanzia, favorendo inoltre la conciliazione dei tempi casa-lavoro. Un'ulteriore sinergia è ravvisabile nell'ampliamento dell'offerta di servizi per le imprese e per l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro (Spazio Attivo), dove i due fondi intervengono, rispettivamente, per assicurare la disponibilità di ambienti attrezzati e strettamente integrati tra Centro e nodi periferici e per la progettazione innovativa. Qualora siano poi attivati, attraverso il FSE, strumenti di IF (microcredito), sarà assicurata la demarcazione rispetto alle finalità degli strumenti ed ai destinatari. Ambito di piena complementarietà è individuato per quanto concerne le misure atte a stimolare l'incontro tra domanda ed offerta di ricerca, anche valorizzando le capacità formative degli Enti pubblici di ricerca che operano nel Lazio, e quelle di *networking* e sviluppo di imprese innovative e creative, nonché le azioni di alta formazione destinate ai green jobs che possono raccordarsi sia con il progetto APEA sia con una più ampia offerta di risorse umane qualificate in uno dei potenziali settori di sviluppo individuato nell'ambito della S3. L'individuazione da parte del POR FSE di azioni mirate al rafforzamento della capacity building potranno coinvolgere l'intera macchina amministrativa, sulla base delle priorità individuate dal PRA e dall'AdG del POR FSE. Per quel che attiene alle sinergie tra il POR FESR ed il PSR, entrambi destinano una quota considerevole di risorse per il raggiungimento della completa copertura del digital divide (30Mb/s) ;, per quanto concerne il criterio di demarcazione tra FESR e FEASR, il primo si concentrerà nelle zone "bianche" con intervento ad incentivo ed il secondo nelle aree ad intervento diretto. Il criterio di demarcazione territoriale (il FEASR nelle aree C e D ed il FESR nelle aree A e B) sarà seguito nel sostegno agli interventi per l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile per quanto riguarda gli investimenti degli Enti pubblici (qualora le risorse FEASR non fossero sufficienti per coprire tutti i fabbisogni, anche il FESR potrà intervenire previa verifica di non sovrapposizione dei finanziamenti), mentre per quanto riguarda il sistema produttivo saranno escluse dall'intervento del FESR le imprese

Allegato I del Trattato, nella nuova accezione ampliata che include anche la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.

Pur non essendo previsto il ricorso a strumenti territoriali (ITI) specifici da parte del POR FESR, quest'ultimo, in stretto raccordo con il FSE ed il FEASR, interverrà per obiettivo tematico (Ultra banda larga, servizi alle imprese, assetto idrogeologico, strumenti di ingegneria finanziaria) nel rafforzamento della strategia regionale per le AI che sarà sostenuta principalmente da altre risorse. Per quanto concerne il FEAMP, nelle more della definizione del PON, la Regione intende concorrere concentrando le risorse nell'ambito dell'OT3 - Promuovere la competitività delle PMI del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura, ambito dove è ampiamente evidente la demarcazione con le corrispondenti azioni sostenute dal FESR (vedi RA 3.8, 3.9 e 3.10 dell'AP). Per quanto riguarda l'OT 4, la demarcazione con il RA 4.8 è assicurata dai requisiti soggettivi dei beneficiari. Per quanto riguarda gli OT 6 e OT 8, obiettivi tematici non perseguiti attraverso il PO FESR, la demarcazione è comunque assicurata: per il RA 6.5, dagli ambiti di intervento e dalla destinazione dei risultati connessi alle azioni previste, per il RA 8.9, per i destinatari degli interventi. Eventuali complementarità tra i fondi potranno essere conseguite rispetto ai risultati della R&S nelle AdS intelligenti, qualora specifiche tecnologie abilitanti e/o innovazioni possano migliorare le performance e/o la sostenibilità del settore considerato.

La Regione e Roma Capitale, nel quadro della definizione di scelte strategiche condivise, con la firma del Protocollo d'Intesa del 24/9/13, hanno avviato una stretta collaborazione finalizzata alla miglior gestione dei Fondi SIE 2014-20, volta a favorire l'utilizzo integrato delle risorse finanziarie e rapporti di collaborazione rafforzata sia per quanto concerne i PO regionali FSE, FESR e FEASR, sia per quanto concerne il ruolo di Regione e Amministrazione Capitolina nell'ambito del PON Metro. Per il raggiungimento di tali obiettivi è stata istituita una apposita Unità denominata "Comune, Regione, Europa Assieme" (CREA) che si confronta con la Cabina di Regia regionale.

Per quanto concerne la complementarità con il PON Metro, per l'OT1 l'azione proposta "Roma Bottega dei Talenti" (rete di luoghi localizzati adatti a generare conoscenza e innovazione, principalmente destinati ai giovani affinché possano accedere in modalità low cost all'utilizzo di nuove tecnologie, fruire di nuove opportunità formative e scambi concreti di esperienze, utilizzare postazioni di lavoro attrezzate) gli spazi dedicati potranno agire in modo sinergico con analoghi punti organizzati nell'ambito del progetto Spazio Attivo regionale, integrando la strumentazione messa in campo per quanto riguarda gli spazi romani, e lavorando in collaborazione con la rete territoriale regionale. Per l'OT 2 – Agenda digitale l'Azione integrata "Roma sempre connessa", è indirizzata prevalentemente a creare le condizioni affinché l'innovazione rappresenti un fattore strutturale di crescita sostenibile e di rafforzamento della competitività delle imprese, promuovere lo sviluppo dell'economia e della cultura digitali, favorire l'alfabetizzazione informatica, ridurre costi e tempi per l'Amministrazione locale ponendo l'enfasi su: migliore fruibilità dei servizi da parte dei cittadini, maggiore efficienza e collegamento del centro con i Municipi con interventi hardware e software, digitalizzazione e dematerializzazione di servizi e procedimenti amministrativi. Per l'OT 4 con riferimento alle Azioni sui trasporti e mobilità, le sinergie e la demarcazione del campo di intervento tra i PO è dettagliatamente riportata nell'Asse 4 del POR (RA 4.6). Infine, per quanto

riguarda l'OT 9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà, l'Azione integrata *Tutte le strade portano a Roma* prevede, attorno ad un intervento cardine infrastrutturale che riguarderà il risanamento e la riqualificazione dei campi esistenti, quattro interventi immateriali relativi agli ambiti d'azione esplicitati nella Strategia nazionale di inclusione di Rom Sinti e Camminanti (promozione scolastica; promozione della salute; promozione delle attività lavorative; promozione sociale), che non ha alcuna possibilità di interazione diretta con il PO.

Coordinamento con i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea – CTE: la Regione è coinvolta nei programmi: Cooperazione Transnazionale (MED); Cooperazione Interregionale (INTERREG Europe; ESPON; URBACT) e attraverso una struttura interna di Coordinamento CTE, assicura la coerenza e la sinergia dei suddetti Programmi con le priorità regionali individuate nel PO, un impiego efficace di risorse comunitarie e regionali al fine di garantire risultati e impatti significativi sul territorio. Il valore di un coordinamento sinergico del PO regionale con i PO CTE si traduce nell'opportunità per la Regione di costruire e consolidare partenariati transnazionali e interregionali finalizzati a promuovere e sviluppare azioni congiunte utili a proiettare le eccellenze regionali in una dimensione europea e ad acquisire esperienze e buone prassi per rafforzare e innovare le pratiche regionali.

Coordinamento con altri Fondi e Programmi europei

Il coordinamento e la complementarietà dei Fondi strutturali con altri Programmi e Fondi UE saranno garantiti attraverso la partecipazione ai seguenti Programmi in sinergia con gli ambiti di intervento FESR:

Horizon 2020: saranno promosse azioni di sostegno sulla base della risposta alle Call dell'UE, privilegiando le proposte capaci di assicurare eccellenza scientifica e qualità della partnership, con particolare riferimento a organismi di ricerca, cluster tecnologici e sistema imprenditoriale;

LIFE: sarà incoraggiato lo sviluppo di progetti secondo quanto indicato all'art. 18 del Reg. CE 1293/2013 che possano essere finalizzati all'attuazione su vasta scala territoriale delle politiche ambientali e climatiche dell'UE nei settori natura, acqua, rifiuti e aria, attraverso l'attivazione di altri finanziamenti nazionali e privati, in coerenza con gli Assi 4 e 5 del PO;

COSME: si promuove la partecipazione delle imprese e in particolare delle PMI al Programma al fine di favorirne la crescita attraverso la creazione di opportunità di business e di incrementarne la competitività a livello europeo, anche attraverso il supporto della Rete "Enterprise Europe Network";

Inoltre, saranno favorite le azioni promosse nell'ambito del Fondo Marie Sklodowska-Curie, con particolare riferimento alla ricerca accademica integrata con il lavoro in azienda, e altre misure di formazione innovative volte a migliorare le prospettive di

lavoro e lo sviluppo professionale; del Programma EaSI per l'occupazione e l'innovazione sociale; del Programma Erasmus + per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport; nonché i progetti a valere sul Programma Europa Creativa relativamente ai sub-programmi Cultura e Media.

Copia

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	1 - RICERCA E INNOVAZIONE	In parte
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	2 - LAZIO DIGITALE	No
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	2 - LAZIO DIGITALE	No
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	3 - COMPETITIVITA'	In parte
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ	In parte
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO	Sì
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - RICERCA E INNOVAZIONE 2 - LAZIO DIGITALE 3 - COMPETITIVITA' 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ 5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO 6 - ASSISTENZA TECNICA	Sì
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica	1 - RICERCA E INNOVAZIONE	Sì

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	2 - LAZIO DIGITALE 3 - COMPETITIVITA' 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ 5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO 6 - ASSISTENZA TECNICA	
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - RICERCA E INNOVAZIONE 2 - LAZIO DIGITALE 3 - COMPETITIVITA' 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ 5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO 6 - ASSISTENZA TECNICA	Sì
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - RICERCA E INNOVAZIONE 2 - LAZIO DIGITALE 3 - COMPETITIVITA' 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ 5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO 6 - ASSISTENZA TECNICA	No
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - RICERCA E INNOVAZIONE 2 - LAZIO DIGITALE 3 - COMPETITIVITA'	No
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	1 - RICERCA E INNOVAZIONE 2 - LAZIO DIGITALE 3 - COMPETITIVITA' 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ 5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO 6 - ASSISTENZA TECNICA	Sì
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - RICERCA E INNOVAZIONE 2 - LAZIO DIGITALE 3 - COMPETITIVITA' 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ	In parte

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
	5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO 6 - ASSISTENZA TECNICA	

Copia

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
T.01.1 - Ricerca e innovazioni: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa	1 - Una strategia speciale intelligente nazionale o regionale e che:	Sì	La Smart Specialisation Strategy della Regione Lazio è stata approvata con DGR n. 478 del 17/7/2014	

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
privata in ricerca e innovazioni ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionali e regionali.			La Strategia di specializzazione intelligente regionale ed il suo iter di costruzione partecipata, sono disponibili al seguente indirizzo: http://www.lazioeuropa.it/documenti.asp?categoria=3&catname=documenti_della_regione_lazio	C'è un'identificazione di aree di specializzazione e un'analisi SWOT. Manca, tuttavia, un'analisi del posizionamento competitivo di alcuni sistemi industriali regionali e, soprattutto, dei loro mercati di riferimento per poter giustificare (evidence based) la scelta, un confronto (outward looking) con i sistemi industriali presenti in altri territori regionali.
T.01.1 - Ricerca e innovazioni: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente	2 - sì basati sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce)	No		

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>ntezionale regionale e in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazioni ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I</p>	<p>) analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione;</p>		<p>Copia</p>	<p>Mentre invece è rispettato un processo di scoperta imprenditoriale che concentri le risorse su “the most promising areas for future regional development”</p>

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
ai livelli nazionale e regionale.				
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale e regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita	3 - definisce misure per stimolare gli investimenti privati in RST;	No		Lo stimolo di investimenti privati può essere indebolito dalla carenza del piano di sviluppo degli strumenti finanziari (alternativi al fondo perduto) e di una riflessione più trasversale (non limitata al PCP) sulle modalità di ingaggio dei beneficiari e dei fornitori in maniera da essere coerenti con le esigenze dell'innovazione. Su comunicazione, partenariato e partenariato internazionale esistono intuizioni che vanno valorizzate

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionali e regionali.</p>			<p>Copia</p>	
<p>T.01.1 - Ricerca e innovazioni: Esistenza di una</p>	<p>4 - preveda un meccanismo di controllo.</p>	<p>No</p>		<p>Il monitoraggio deve prevedere indicatori per area di specializzazione. Le tempistiche e le modalità di monitoraggio e valutazione della RIS vanno precisate, così come le scadenze di revisione della RIS. Al monitoraggio va collegato un sistema di premialità</p>

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>strategia di specializzazione intelligente nazionale e regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle</p>			<p>Copia</p>	

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispetto a: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionali e regionali.</p>				
<p>T.01.1 - Ricerca e innovazioni: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale e regionale in linea con il program</p>	<p>5 - Adozione di un quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.</p>	No		<p>Non c'è perché manca una identificazione dei fabbisogni per Area di specializzazione</p>

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispetto a: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>ma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforma alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionali e regionali e.</p>			<p style="text-align: center; color: blue; font-size: 2em; opacity: 0.5;">Copia</p>	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentare la diffusione	1 - La strategia speciale e intelligente nazionale regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentare la diffusione	No	E' in corso la redazione della Strategia nazionale per la Crescita digitale per la quale è stato avviato un confronto con le Regioni e i Ministeri competenti. La Regione Lazio intende partecipare alla consultazione pubblica e procedere alla verifica ed eventuale allineamento della Piano/Strategia regionale con il Piano nazionale . Organismo competente per la Regione è la Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi.	

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative e trasferimenti.</p>			<p style="text-align: center; color: lightblue; font-size: 48px; opacity: 0.5;">Copia</p>	
<p>T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita</p>	<p>2 - programma di bilancio e definizioni delle azioni prioritarie</p>	<p>No</p>	<p>vedi nota precedente.</p>	

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
digitale, per stimolare i servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentare la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni	le mediant l'analisi SWOT o analoghe conformemente al quadro di valutazioni dell'agenda digitale europea ;		Copia	

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
trazioni, anche con iniziative e transfrontaliere.				
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interopere	3 - analisi del sostegno o equilibrio a domanda offerta di tecnologie dell'informazione e delle comuni applicazioni (TIC);	No	vedi nota precedente.	Il collegamento tra strategia digitale e strategia di specializzazione intelligente va meglio definito

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
rabili consentiti dalle TIC e aumenta la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative e transfornaliere.	4 - indicato per misurar	No	<p style="text-align: center; color: blue; font-size: 2em; opacity: 0.5;">Copia</p>	Mancano indicatori con un grado di disaggregazione per segmenti di popolazione e territori in maniera da misurare disuguaglianze
T.02.1 - Crescita digitale: Un	-	No	vedi nota precedente	Mancano indicatori con un grado di disaggregazione per segmenti di popolazione e territori in maniera da misurare disuguaglianze

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>quadro politico strategico o dedicato alla crescita digitale, per stimolare e servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumenta la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi</p>	<p>esistono interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, inclusione digitale, accessibilità digitale e sanità elettronica (e-health) nei limiti previsti dall'art. 168 del TFUE, conformi</p>		<p style="text-align: center; color: lightblue; font-size: 48px; opacity: 0.5;">Copia</p>	<p>Mancano per servizio pubblico per poter misurare il successo di sperimentazioni</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : S/ No	Riferimenti	Spiegazioni
vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative e transfrontaliere.	mi, ove opportuno, alle pertinenti strategie e settoriali dell'Unione, nazionale o regionali;		Copia	
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolar	5 - valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	No	vedi nota precedente.	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>e servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumenta la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con</p>			<p>Copia</p>	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
iniziative transfrontaliere.				
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN); Esistenze di piani nazionali regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere	1 - Esistenze di un piano nazionale regionale e per reti NGN che contengono:	No	E' in corso l'aggiornamento del Piano strategico nazionale Banda Ultra Larga sulla base di: copertura NGN sul territorio nazionale; dati relativi alle infrastrutture del sopra e sottosuolo che possono essere utilizzate per ridurre i costi di realizzazione; piani di investimento degli operatori privati nei successivi 3 anni. Organismo competente per la Regione è la Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi	Sulla base del nuovo Piano nazionale, la Regione Lazio procederà all'aggiornamento del Piano regionale Banda Ultra Larga relativamente a: i) piano d'investimenti in infrastrutture, ii) prioritizzazione degli interventi, iii) modelli d'investimento iv) misure per stimolare gli investimenti privati,

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>ere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in</p>			<p style="text-align: center; color: blue; font-size: 2em; opacity: 0.5;">Copia</p>	

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : S/ No	Riferimenti	Spiegazioni
materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.			Copia	
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenze di piani nazionali o regionali	2 - un piano di investimenti in infrastrutture basate su un'analisi economica che tenga conto delle	No	Vedi nota precedente.	Vedi nota precedente.

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad</p>	<p>infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;</p>		<p style="text-align: center; color: blue; font-size: 2em; opacity: 0.5;">Copia</p>	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e fornisca servizi accessibili a gruppi vulnerabili.</p>			<p style="text-align: center; color: blue; font-size: 2em; opacity: 0.5;">Copia</p>	
<p>T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso</p>	<p>3 - modelli di investimento</p>	<p>No</p>	<p>Vedi nota precedente.</p>	<p>Vedi nota precedente</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità,</p>	<p>sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;</p>		<p style="text-align: center; color: blue; font-size: 2em; opacity: 0.5;">Copia</p>	

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>concentratosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e fornisce servizi</p>			<p>Copia</p>	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
accessibili a gruppi vulnerabili.				
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di	4 - misure per stimolare gli investimenti privati.	No	Sono in corso di individuazione modelli per incentivare anche in zone bianche l'investimento privato, anche attraverso il rafforzamento del coordinamento già attivato tra tutte le Regioni e le Autorità centrali competenti per il raggiungimento degli obiettivi della DEA.	Vedi nota precedente

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : S/ No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Uni</p>			<p style="text-align: center; color: blue; font-size: 2em; opacity: 0.5;">Copia</p>	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>one in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e fornisce servizi accessibili a gruppi vulnerabili.</p>			<p>L.R. 8/2011 – “Disposizioni per favorire la qualità e la semplificazione della normativa regionale in materia di piccola e media impresa” la quale, introducendo la disciplina dello SBA nel Lazio, ha posto le condizioni per l’attuazione del terzo principio enunciato dalla Comunicazione della Commissione Europea del 25 giugno 2008 “Uno Small Business Act per l’Europa”. Successivamente è stato approvato anche il Regolamento attuativo (L.R. 25/2012)</p>	
<p>T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere e promuovere dell'impr enditoria lità tenendo</p>	<p>1 - Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impr</p>	<p>Sì</p>		

Condizionalità ex-ante	Criteri	Riferimenti	Spiegazioni
contenuto dello Small Business Act (SBA).	essa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	SUAP - (DPR 160/2010) D.L. n. 5/2012: stipula convenzione con Ministero PA e semplificazione e Sviluppo Economico Tavolo permanente per gli interventi SUAP (3/10/2013) con i Comuni DGR 133/2014 - Proposta di LR "Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione Lazio: disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale " http://www.regione.lazio.it/ri_main/?vv=delibereDettaglio&id=230629 DGR 142/2013 Osservatorio regionale SUAP	
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere e la promozione dell'imprenditoria tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	2 - Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività		Per adottare forme di cooperazione per semplificare lo svolgimento degli adempimenti amministrativi, la Regione, con CCIAA Roma e Unioncamere, ai sensi del D.L. 5/2012 "convertito con modificazioni dalla L. n.35/2012, ha predisposto una convenzione da stipulare con i Ministri per la PA e per lo Sviluppo Economico, con oggetto l'attivazione di percorsi sperimentali di semplificazione amministrativa. La convenzione è alla firma. Entro il 2014 sarà definito il sistema informatico a servizio del SUAP rispondente alle esigenze del territorio, per i settori commercio, artigianato, agricoltura, turismo ed edilizia produttiva. Entro il 2015 per gli altri settori.

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	specifiche di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;			Entro il 31/12/14 si costituirà l'Osservatorio Regionale SUAP (DGR n. 142/2013), per la raccolta e aggiornamento delle principali informazioni sui SUAP, mediante l'utilizzo di apposito cruscotto informatico, acquisendo dati i e attivando collaborazioni con soggetti pubblici e privati.
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditoria tenendo conto delle misure dello Small Business	3 - Le azioni specifiche sono: un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA	No	Nonostante la previsione normativa regionale della valutazione dell'impatto sulle PMI di ogni nuova proposta normativa e l'obbligo di consultazione preventiva delle associazioni rappresentative delle imprese, quali strumenti efficaci per l'elaborazione di un quadro normativo davvero rispondente alle esigenze delle piccole e micro imprese, il complesso normativo ad oggi risulta ancora di difficile attuazione e necessita pertanto di una ridefinizione.	

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
Attività (SBA).	adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.			
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti	Le azioni sono: misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edificio	No	LR n.6/2008 (Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia) e successive modifiche DGR. 125 del 23/03/2012 di adozione del Regolamento Regionale concernente: "Sistema per la certificazione di sostenibilità energetico - ambientale degli interventi di bioedilizia e per l'accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio del certificato di sostenibilità energetico - ambientale",	Non vi è alcuna legge quadro regionale. La Regione Lazio prevede la certificazione di sostenibilità energetico - ambientale degli edifici, tale certificazione, volontaria, non sostituisce quella energetica ma ne utilizza le risultanze in sede di valutazione delle prestazioni ambientali dell'edificio.

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
enti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzioni o di ristrutturazione degli edifici.	iniziativa conforme agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;		Determinazione del 9 ottobre 2013 n. G00208 – Istituzione di un servizio di ricezione e controllo formale delle Attestazioni di Prestazione Energetica presso gli uffici ex Genio civile competenti per Provincia. LR n.90/2013 Conv.in legge del DL n.63/2013 - recep. della Dir 2010/31/UE del PE e del Consiglio del 19/5/2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla CE, nonché altre disp. in materia di coesione sociale (GU n.181/2013).	
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi della	2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della	No		L'articolo 6 del d.lgs. 192/2005, come modificato dalla legge 90/2013, e per mezzo del decreto ministeriale 26 giugno 2009 recante Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici, indica le misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conforme all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE.

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>dell'efficacia negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficacia energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.</p>	<p>prestazione energetica degli edifici confortamento e all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;</p>		<p style="text-align: center; color: blue; font-size: 2em; opacity: 0.5;">Copia</p>	<p>Sebbene la direttiva risulti già recepita, al fine di introdurre norme di semplificazione, armonizzazione a livello nazionale e per aggiornare la classificazione degli edifici, l'articolo 6, comma 12 del d.lgs. 192/2005 prevede l'aggiornamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici.</p>
<p>T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere</p>	<p>3 - Le azioni sono: misure volte a garantir</p>	<p>Sì</p>	<p>Competenza statale - "Relazione annuale sull'efficienza energetica: risultati conseguiti al 2011 e al 2020" http://ec.europa.eu/energy/efficiency/eed/doc/reporting/2013/it_2013report_en.zip</p>	<p>Approvazione SEN entro il 2014</p>

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>vere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione</p>	<p>e la pianificazione strategica dell'efficienza energetica conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;</p>		<p style="text-align: center; color: blue; font-size: 2em; opacity: 0.5;">Copia</p>	

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
degli edifici.				
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi	4 - Le azioni sono: misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali	Sì	vedi nota precedente	

Copia

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.</p>	<p>dell'energia e i servizi energetici per garantirli e che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziamenti e ragioni e proporz</p>		<p style="text-align: center; color: blue; font-size: 2em; opacity: 0.5;">Copia</p>	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetto ai risparmi energetici potenziali.	Riferimenti	Spiegazioni
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono	Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale regionale e recante i seguenti elementi:	Sì	In attuazione della L. 183/89 e D.Lgs. 112/98, la LR 53/98 ha disciplinato il riordino delle funzioni amministrative in materia di difesa del suolo ed ha istituito il SIRDIS che raccoglie ed elabora i dati relativi alle attività., piani e direttive per la salvaguardia del territorio dai dissesti idrogeologici. Le attività sono svolte dalle Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali (L. 183/89) e dall'Osservatorio Regionale dei Litorali (L.R. 53/98)	La principale finalità dell'utilizzo del Sistema Informativo Territoriale Regionale Difesa del Suolo – SIRDIS consiste nell'individuazione delle zone a maggior rischio dove poter intervenire. Il dato si ottiene mediante l'incrocio di numerose informazioni recepite da diverse fonti, successivamente selezionate ed elaborate. Il risultato è una banca dati completa ed interattiva.

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
contenuto dell'adattamento al cambiamento climatico				
T.05.1 - Prevalenza e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono	2 - la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione	Sì	La Regione Lazio, in attuazione dei principi di cui alla L. 183/89 ed al D.Lgs. 112/98 ha disciplinato con propria L.R. 53/98 il riordino delle funzioni amministrative in materia di difesa del suolo con l'art.16 ha istituito il Sistema Informativo Regionale della Difesa del Suolo (SIRDIS), che raccoglie, organizza ed elabora i dati relativi alle attività, ai piani e alle direttive per la salvaguardia del territorio regionale dai dissesti idrogeologici.	vedi nota precedente.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
conto dell'adattamento al cambiamento climatico	one delle priorità di investimento basati sui rischi;			
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che	3 - la descrizione di scenari monorischio e multirischio;	Sì	Vedi nota precedente	Vedi nota precedente

Copia

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico</p>				
<p>T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che</p>	<p>4 - la considerazione, del caso, di strategie e nazionali di adattamento al cambiamento climatico.</p>	Sì	<p>Vedi nota precedente.</p>	<p>Vedi nota precedente.</p>

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispetto ai quali :	Riferimenti	Spiegazioni
<p>tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico</p> <p>G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione</p>	<p>1 - Disposizioni normative del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscono la partecipazione degli organismi</p>	<p>Sì</p>	<p>L.R. n.10 del 14 luglio 2008 http://consiglio.regione.lazio.it/consiglioweb/leggi_regionali.php?vms=107&vmf=19 B02421 26/04/2012 - Rep.56 del 28/03/2012 DGR 31 del 21/1/2014 - L.R. 8/6/2007, n.7 http://www.regione.lazio.it/rl_sicurezza/?vw=contenutiDettaglio&id=7 DD G01751 18/02/2014 - http://www.socialelazio.it/binary/prtl_socialelazio/tbl_atti_amministrativi/M_DET.G01751_2014_Tavolo_Regionale_popolazione_rom_sinti_e_caminanti.pdf</p>	<p>Si è deciso di attivare il Tavolo di Coordinamento della Rete Territoriale per l'integrazione socio-lavorativa dello Straniero-RETES stabilendone i relativi compiti.</p> <p>Il protocollo mira alla prevenzione e contrasto delle discriminazioni nel lavoro, prevedendo cinque azioni: elaborazione glossario di definizioni condivise; livelli essenziali ed uniformi per la presa in carico delle segnalazioni e gestione casi; raccolta dati statistici comparabili sulle discriminazioni; formazione operatori impegnati nella prevenzione, contrasto e assistenza vittime discriminazione e monitoraggio del fenomeno; promozione comunicazione della rete sulle</p>

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>ne nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui e a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenze in materia di parità nell'ambito delle attività</p>		<p style="text-align: center; color: lightblue; font-size: 48px; opacity: 0.5;">Copia</p>	<p>esperienze delle Regioni. Al Progetto Antidiscriminazioni hanno aderito Piemonte, Emilia Romagna, Puglia e l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR). Gli obiettivi del progetto coincidono con le priorità che il Lazio si propone per raggiungere gli obiettivi di Europa 2020 sulle discriminazioni sociali e occupazionali</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	relative ai fondi SIE.			
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antiterrorismo e nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione delle autorità coinvolte nella gestione e nei controlli dei fondi SIE in relazione alla normativa politica antidiscriminazione	Sì	La Regione Lazio ha partecipato e continua a partecipare e promuovere progetti finanziati con il FEI (Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini dei Paesi terzi): http://www.socialelazio.it/prtl_socialelazio/?vw=attiAmministrativi&idarg=49	

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	dell'Unione.	Sì	DGR 287 del 18/04/2008 - Criteri valutazione progetti politiche di genere e promozione pari opportunità nel lavoro. Piano di lavoro per l'occupazione femminile http://www.portalavoro.regione.lazio.it DGR 242 del 22/3/2010 DGR 434 del 8/10/2010 Intesa 2012 conciliazione tra vita familiare e lavorativa DGR 250 del 1/8/2013, DGR 32 del 21/1/2014 DGR 106 del 11/03/2014 http://www.portalavoro.regione.lazio.it Legge regionale n. 4/2014	Il piano di lavoro per l'occupazione femminile 2009-10 è il risultato di una consultazione con parti sociali, associazionismo, mondo accademico, cittadine sul testo "Libro Verde della occupazione femminile", presentato al CNEL nel 2008 dall'Assessorato Lavoro della Regione Lazio. Il Programma attuativo (ex DGR434/2010) degli interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro finanziati con risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e pari opportunità per il 2009. L'obiettivo dell'Intesa 2012 è ridurre il gap tra domanda e offerta di servizi di conciliazione, adeguando l'offerta, promuovendo l'accessibilità, colmare le disparità a livello territoriale, sostenendo lo sviluppo dei servizi a disposizione dei lavoratori, promuovendo apprendimenti reciproci, con scambi di esperienze e iniziative di benchmarking. La DGR 250/2013 ha individuato le linee prioritarie di azione

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
	tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenze in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.		<p style="text-align: center; color: blue; font-size: 2em; opacity: 0.5;">Copia</p>	tra quelle indicate dal Dipartimento nazionale Pari Opportunità
G.2 Esistenza della capacità	2 - Dispositivi per la	Sì	DIRETTIVA ASSESSORILE N. R0001 del 15/04/2011 - relativa all'applicazione dei principi di parità opportunità nell'attività amministrativa e in ogni altra attività dell'Assessorato Lavoro e Formazione http://www.portalavoro.regione.lazio.it/portalavoro/documenti/direttiva.pdf link	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Riferimenti	Spiegazioni
<p>amminis trativa per l'attuazi one e l'applica zione del diritto e della politica dell'Uni one in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>formazi one del persona le delle autorità coinvolt o nella gestione e nel controll o dei fondi SIE in relazion e al diritto e alla politica dell'Uni one in materia di parità di genere nonché all'integ razione della dimensi</p>	<p>pagina dedicata alle pari opportunità, in cui è possibile consultare diversi documenti in materia: http://www.portalavoro.regione.lazio.it/portalavoro/sezione/?ida=5&id=Pari-Opportunit-agrave-99</p>	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCROPD) nel campo dei fondi	one di genere. 1 - Disposizioni normative del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscono la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della	Sì	L.R. n. 19/2003 e s.m.i. - Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili. http://www.consiglio.regione.lazio.it/consiglioweb/leggi_regionali.php?vms=107&vmf=19 DGR 918 del 17/12/2008 - DGR 446 del 30/09/2011 - DGR 478 del 14/10/2011 - Determinazione 18/11/2008, n. 3897 - http://www.portalavoro.regione.lazio.it DD 25/11/2009 n. D3927 - http://www.sviluppo.lazio.it DGR 851/2007	La Regione, in attuazione della legge regionale 14 luglio 2003, n. 19 (Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili), adotta il 'Programma Operativo per il diritto al lavoro delle persone con disabilità, nell'ambito di una politica diretta a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale e a garantire il pieno rispetto della dignità umana nonché i diritti di libertà e di autonomia di coloro che versano in condizioni di svantaggio nel mercato del lavoro, favorendo la permanenza, l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili attraverso adeguati servizi di sostegno e di collocamento mirato. DGR 918 2008 Modifica DGR n. 134 del 14/2/2005 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento al lavoro delle persone con disabilità" Con tale atto sono stati dettati gli indirizzi operativi ai Servizi di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
SIE conforme alla decisione e 2010/48/EC del Consiglio.	tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei		Copia	inserimento lavorativo dei disabili gestiti dalle Amministrazioni provinciali

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
	progr mmi.			
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCR PD) nel campo dei fondi	2 - Dispositivi per la formazione delle persone delle autorità coinvolte nella gestione e nei controlli dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione	Sì	DGR 445 del 30/09/2011 - DGR 112 del 25/03/2011 http://www.portalavoro.regione.lazio.it	Legge 12/03/99 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" - modulistica, criteri e modalità operative finalizzati alla realizzazione di una omogenea procedura di assegnazione ed erogazione dei contributi di cui all'art. 13 della L. 68/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 37 lett. c) della Legge 247 del 2007, diversificati in base alla tipologia di disabilità, da corrispondere ai datori di lavoro privati che hanno proceduto all'assunzione di disabili a tempo indeterminato nell'ambito della Regione Lazio.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
SIE conforme alla decisione e 2010/48/EC del Consiglio.	nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concern e l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.		Copia	

Condizioni ex-ante	Criteri	Riferimenti	Spiegazioni
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla	3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei	In tema di adeguamento del posto di lavoro e/o per la rimozione di barriere architettoniche, sono stati stabiliti i criteri e le modalità di rimborso di una quota della spesa così come previsto dalla legge 68/1999. http://www.regione.lazio.it/rl_main/?vw=elencoDelibere&dtiG=6&dtiM=11&dtiA=2008&dtfG=16&dtfM=11&dtfA=2008&pg=1	Sul punto si veda DGR 815 del 07/11/2008 recante "criteri e modalità di rimborso forfetario della quota spesa per l'adeguamento del posto di lavoro e/o per la rimozione di barriere architettoniche per i lavoratori con disabilità superiore al 50% ai sensi della L. 12 marzo 1999 n. 68"

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : S/ No	Riferimenti	Spiegazioni
decisione 2010/48/EC del Consiglio.	programmi.			
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici e opportuni meccanismi.	No	LR 5 31/1/2002 - "Comitato regionale per i lavori pubblici " che ha recepito le competenze e le attività del "Comitato Tecnico Consultivo -II sezione" ex LR 43 del 8/11/1977 e s.m.i. Sezione Regionale dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture ex art.7 co.4 D.lgs n. 163/2006 e s.m.i., c/o Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative. DGR 336 del 10/6/2014 - Linee Guida per l'acquisizione di servizi e forniture in economia della Regione Lazio.	Il Comitato esprime pareri obbligatori, per le competenze si veda: http://www.regione.lazio.it/rl_infrastrutture/?vw=contenutiDettaglio&cat=1&id=64
				La Sezione Regionale del Lazio dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, cura la raccolta delle schede relative ai dati riferiti a tutti i contratti riguardanti lavori, servizi e forniture relativi al territorio regionale avvalendosi del sistema informatizzato SITARL.
				Le linee guida prevedono l'istituzione di: un elenco di fornitori e servizi vari a cura della Centrale Acquisti; un elenco di operatori economici per

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti .	No	vedi nota precedente	l'affidamento di servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria a cura della sezione dell'Osservatorio dei Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Copia

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	La Regione ha un proprio piano di formazione adottato con D.G.R. n. 101 del 04/03/2014. Il Piano prevede uno specifico corso di formazione Linea denominato: "La contrattualistica pubblica e il sistema degli appalti di lavori, servizi e forniture"	<p>Il corso si propone l'obiettivo di:</p> <p>a) consolidare negli operatori le conoscenze e le capacità operative nella materia dei contratti pubblici e nella gestione delle procedure e degli adempimenti che caratterizzano le diverse fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione delle commesse pubbliche;</p> <p>b) fornire un quadro completo ed aggiornato delle innovazioni normative introdotte nel Codice dei contratti in merito alle nuove procedure di acquisto di beni e servizi previste per gli Enti Pubblici tenendo conto, nello specifico, dei recenti provvedimenti riguardanti la "spending review", la prevenzione della corruzione e dell'illegalità e le norme sulla trasparenza.</p>
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa	No	vedi nota precedente	

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.		La Regione Lazio si attiverà per assicurare l'utilizzo nella Regione stessa delle banche dati anagrafiche nazionali degli aiuti di Stato. Il rispetto della regola Deggendorff è assicurato con l'inserimento della specifica clausola negli atti regionali che istituiscono aiuti di Stato. La Regione si è attivata per effettuare il controllo del rispetto della regola Deggendorff nelle forme descritte dall'Accordo di partenariato proposto dall'Italia	
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	La Regione Lazio si sta attivando per l'individuazione delle soluzioni tecnico-informatiche più idonee per l'implementazione dell'utilizzo delle banche dati anagrafiche nazionali degli aiuti di Stato da parte delle proprie strutture.	

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispetto ai quali :	Riferimenti	Spiegazioni
materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.				
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	<p>Nell'ambito dell'attività formativa regionale, sono previste azioni di formazione specifica e specialistica in materia di aiuti di Stato destinate sia ai dipendenti che si occupano della gestione dei fondi europei sia ai referenti per gli aiuti di Stato indicati da ciascuna Direzione e Agenzia. Sono previste specifiche informative sulle principali novità in materia di aiuti di Stato.</p>	<p>Dal 2010 il Piano Formativo regionale prevede un corso specifico sugli aiuti di Stato e sui fondi strutturali.</p> <p>Le informative sono curate dall'Area normativa europea e sono pubblicate sulla intranet regionale con riferimento alle maggiori novità normative in materia di aiuti di Stato. La circolazione delle informazioni in materia di Aiuti di Stato è assicurata dal Dirigente dell'Area Normativa europea, che assume anche la funzione di rappresentante per i rapporti interistituzionali</p>

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	È operativa una struttura regionale dedicata all'esame preventivo di compatibilità europea delle misure di aiuto di Stato: l'Area Normativa europea nell'ambito della Direzione regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio. Tale struttura ha inoltre provveduto a costituire una rete interna di raccordo tra tutte le Direzioni e Agenzie regionali (due referenti per struttura) per l'attuazione e l'applicazione della normativa europea in materia di aiuti di Stato	L'Area Normativa europea fornisce supporto giuridico a tutta le strutture regionali in materia di applicazione della normativa europea sugli aiuti di Stato, anche a quelle che si occupano di fondi strutturali, secondo le competenze ad essa attribuite dalla Determinazione n. B03072 del 17/7/2013.
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva	Sì	art. 15 D.L. 91/2014 convertito con Legge n. 116/2014 L.R. n. 16/2011 norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili DGR 363 del 15/5/2009 Disposizioni applicative in materia di VIA e VAS Determinazione 21/10/2009, n. 4962 Determinazione oneri istruttori D.G.R. 29/01/2010, n. 64 Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza D.G.R. 5/03/2010, n. 169. Disposizioni in merito alle procedure di VAS.	Il D.L. 91/2014 ha introdotto, all'art.15, precise modifiche al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. volte a superare anche le censure oggetto della procedura di infrazione 2009/2086: per la determinazione delle categorie progettuali da sottoporre a procedura di screening, ha introdotto un regime transitorio in base al quale tutti i

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>zione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connesse alla VIA e alla VAS.</p>	<p>2011/92 /UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42 /CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS).</p>		<p style="text-align: center; font-size: 2em; color: lightblue; opacity: 0.5;">Copia</p>	<p>progetti dell'All.IV - Parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i. devono essere sottoposti ad una verifica "caso per caso", nelle more dell'adozione delle Linee guida nazionali che forniranno indirizzi e criteri per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art.20 del D.Lgs.152/2006. Per l'adeguamento della normativa regionale, detta previsione è stata abrogata dal D.Lgs. 152/2006 con l'art.15: non è previsto alcun "recepimento" normativo da parte delle Regioni; pertanto, il regime (transitorio) "senza soglie" (conforme alla normativa comunitaria) è già in vigore per tutte le regioni italiane, a prescindere dai contenuti della normativa regionale vigente.</p>
<p>G.6 - Esistenze di dispositivi che garantiscono l'applicazione</p>	<p>2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazione</p>	<p>Sì</p>	<p>vedi nota precedente</p>	<p>Le aree incaricate dei procedimenti di VIA e VAS espletano tutte le attività volte ad assicurare il diritto alla partecipazione del pubblico al fine di garantire l'accesso alle informazioni ambientali; svolgono l'attività istruttoria per gli adempimenti tecnico-amministrativi connessi all'espressione dei pareri; svolgono l'attività volta alla</p>

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connesse alla VIA e alla VAS.	zioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.			predisposizione di atti amministrativi quali risposte ad interrogazioni parlamentari e consiliari e di atti defensionali di supporto all'avvocatura regionale; svolgono l'attività volta alla predisposizione di atti normativi finalizzati all'adeguamento delle disposizioni normative comunitarie e nazionali in materia; curano l'aggiornamento del sito web attraverso l'inserimento di dati connessi con l'attività delle Aree.
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in	3 - Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Sì	La Valutazione Impatto Ambientale fa capo, in base alle disposizioni sopra citate, alla Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative Delibera 148 del 12/06/2013, Dal 3/7/2013 – in base alle disposizioni della - la competenza in ordine alle procedure di Verifica e di Valutazione Ambientale Strategica fa capo alla Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti	

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.				
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema	I - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggiornamento di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e	Sì	Sistema statistico nazionale (SISTAN) opportunamente integrato da eventuali rilasci di informazioni statistiche elaborate dagli enti preposti alla produzione dei dati a seguito di specifici accordi. A livello nazionale si garantisce la disponibilità dei dati con disaggregazione territoriale almeno regionale come riportata nell'AP	Nel caso in cui alcuni indicatori non siano disponibili a livello nazionale (ISTAT) e sia previsto un Piano d'azione nazionale, la Regione avrà cura di recepire i risultati di detto Piano fornendo l'aggiornamento del dato non appena disponibile.

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>di indicatori di risultato necessari per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la</p>	<p>la presenza di meccanismi per garantire la convalescenza statistica.</p>		<p style="text-align: center; color: blue; font-size: 2em; opacity: 0.5;">Copia</p>	

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispetto ai quali: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
valutazione d'impatto.				
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato	2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggiornamento di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al	Sì	La Regione Lazio annualmente procede alla ricognizione delle banche dati, e pubblica l'elenco e i relativi referenti al link: http://www.regione.lazio.it/binary/prtl_intranet_regione/bacheca/Indice_del_Database_dei_Sistemi_Informativi_Studi_e_Ricerche_e_basi_dati_per_attivita_presso_le_Direzioni_Regionali_Anno_2013.pdf	La Regione Lazio - Ufficio Statistico individua e pubblica l'elenco delle banche dati regionali. L'Indice del Database dei Sistemi Informativi, Studi e Ricerche e basi dati per attività presso le Direzioni regionali

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Si/ No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<p>pubblico di dati aggregati.</p>		<p style="text-align: center; color: blue; font-size: 2em; opacity: 0.5;">Copia</p>	

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprende: la selezione e di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione	Sì	vedi nota precedente	

Copia

Condizionalità ex-ante	Criteri	Riferimenti	Spiegazioni
<p>azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<p>e delle azioni delle politiche e finanziarie dal programma.</p>	<p>Copia</p>	
<p>G.7 - Esistenze di una base</p>	<p>4 - Un sistema efficace di</p>	<p>Vedi nota precedente. Per quanto riguarda l'indicatore di risultato 1.2R, per il quale non sono disponibili la baseline e il valore target, la condizionalità sarà garantita in virtù del Sistema Nazionale degli indicatori di risultato declinati a livello territoriale.</p>	<p>Necessità di un Piano d'Azione regionale correlato al Piano nazionale di aggiornamento.</p>

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono</p>	<p>indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.</p>		<p>Copia</p>	

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Si/ No	Riferimenti	Spiegazioni
più efficace al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.			Copia	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che	Si	vedi nota precedente	

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>e valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi.</p> <p>Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento</p>	<p>comprensiva: il rispetto per ciascuna delle seguenti requisiti :</p> <p>solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale</p>		<p style="text-align: center; color: blue; font-size: 2em; opacity: 0.5;">Copia</p>	

Condizioni ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>mento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<p>e dei dati.</p>		<p style="text-align: center; color: lightblue; font-size: 2em; opacity: 0.5;">Copia</p>	
<p>G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito</p>	<p>6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziarie dal</p>	<p>Sì</p>	<p>vedi nota precedente</p>	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : S/ No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati</p>	<p>programma adottato un sistema efficace di indicatori.</p>		<p style="text-align: center; color: blue; font-size: 2em; opacity: 0.5;">Copia</p>	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.				

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	- approvazione da parte delle competenti autorità governative della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la Commissione europea.	31-dic-2015	Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	- avvio e prosecuzione dell'attuazione della suddetta strategia nazionale.	31-dic-2016	Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	- definizione dei criteri di selezione delle procedure di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione anche attraverso, ad esempio, l'ausilio di apposite linee guida.	31-dic-2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	- definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l'in-house e per la cooperazione tra amministrazioni	31-dic-2016	Dipartimento per le politiche europee
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	- identificazione di misure (legislative e/o amministrative) idonee al superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti".	31-dic-2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	- partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo	31-dic-2016	Regione Lazio, Direzione Regionale Centrale Acquisti

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	- semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici attraverso la revisione del Codice dei Contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive.	31-dic-2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	- applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale	31-dic-2016	Regione Lazio, Direzione Regionale Centrale Acquisti
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	- definizione degli strumenti di e-procurement previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici, in raccordo con quanto previsto sul punto dal documento "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholders e promuovere una pubblica amministrazione efficiente"	31-dic-2016	Ministero dell'economia e delle finanze
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	- partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale	31-dic-2015	Regione Lazio, Direzione Regionale Centrale Acquisti
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	predisposizione di linee guida principalmente destinate alle amministrazioni regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia.	31-dic-2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	- all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione l'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	- creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione, tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	- creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici	31-dic-2015	Regione Lazio, Direzione Regionale Centrale Acquisti
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	- predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.	31-dic-2015	Regione Lazio, Direzione Regionale Centrale Acquisti
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa e l'attuazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	- accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni, anche attraverso, ad esempio, modalità di help desk in merito a questioni interpretative che garantiscano l'uniformità di applicazione delle regole e la standardizzazione delle procedure	31-dic-2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa e l'attuazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	- definizione di un Programma formativo rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda la definizione anche in partenariato con la Commissione europea delle tematiche oggetto di formazione, incontri e seminari	31-dic-2015	Dipartimento per le politiche europee e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	materia di appalti pubblici. 4- Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	- individuazione presso le AdG e AdA di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. Tali strutture saranno in raccordo con il DPS, che potrà svolgere funzioni di accompagnamento ai fini, in particolare, della corretta attuazione di fattispecie complesse	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4- Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	- individuazione/ costituzione presso la propria AdG e AdA di strutture con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici	31-dic-2015	Regione Lazio, Direzione Sviluppo economico e Attività Produttive, Segretariato Generale
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4- Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	- partecipazione agli incontri formativi e seminari organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari	31-dic-2015	Regione Lazio, Direzione Regionale Acquisti, Direzione Sviluppo economico e Attività Produttive
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	- adozione, da parte della Regione Lazio e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti.	31-dic-2016	Regione Lazio, Direzione Regionale Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	- aggiornamento sistematico delle rideterminazioni e delle revoche attraverso la trasmissione dei dati alla BDA da parte delle amministrazioni concedenti aiuti di Stato;	31-dic-2016	Ministero dello sviluppo economico
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	- anche per gli aiuti de minimis, supporto alla verifica delle altre variabili rilevanti quali la dimensione dell'impresa, la natura di impresa unica e lo stato di difficoltà attraverso l'integrazione via cooperazione applicativa (tramite il codice fiscale) con il Registro delle Imprese, ai fini dell'ottenimento del Codice di cumulo BDA e del Codice CUP;	31-dic-2016	Ministero dello sviluppo economico
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	- con particolare riferimento agli aiuti de minimis, progressiva abolizione del sistema di autocertificazione prodotta dalle imprese e messa a punto di un sistema automatico di verifica delle regole sul cumulo;	31-dic-2016	Ministero dello sviluppo economico
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	- creazione di una base dati che consenta di analizzare l'efficacia delle misure di aiuti di Stato concesse;	31-dic-2016	Ministero dello sviluppo economico
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	- in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali.	31-dic-2015	Regione Lazio, Direzione regionale competente e OI delegato
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	- introduzione di un sistema sanzionatorio per inadempimento degli obblighi di pubblicità	31-dic-2016	Ministero dello sviluppo economico
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	- pubblicazione dell'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali che non hanno ancora restituito tali aiuti, da parte di ciascuna amministrazione che, alla data del 29 luglio	31-dic-2015	Amministrazione di coordinamento: Dipartimento per le politiche europee

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	in materia di aiuti di Stato.	2014, curava il recupero di regimi di aiuto. La pubblicazione avviene sul sito internet delle amministrazioni competenti al recupero e l'accesso alle informazioni può essere soggetto a procedimenti di previa autorizzazione o riconoscimento per le amministrazioni concedenti aiuti."		
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	- verifica del cumulo (attraverso il CABD), dello status di "impresa in difficoltà", delle dimensioni delle imprese e della natura di PMI attraverso servizi di supporto forniti al momento dell'istruttoria e della concessione delle agevolazioni;	31-dic-2016	Ministero dello sviluppo economico
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Messa a regime dei registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca con il conseguimento delle seguenti sotto azioni: - verifica automatica del cumulo, dei massimali e della qualifica di "impresa unica" per tutte le misure di aiuto di Stato, compresi gli aiuti de minimis; - in merito al rafforzamento dell'applicazione del principio Deggendorf, utilizzo di un sistema identificazione di tutti i destinatari di ordini di recupero nel settore agricolo, con blocco automatico della concessione di nuovi aiuti sino al momento della restituzione degli aiuti illegali. Il rispetto del principio Deggendorf (con conseguente blocco automatico delle nuove agevolazioni) verrà effettuato tramite banche dati non solo in relazione ai destinatari di ordini di recupero nel settore agricolo, ma anche ai destinatari di ordini di recupero in tutti gli altri settori, attraverso la piena interoperabilità (bidirezionale, a questo scopo) delle banche dati settoriali con la BDA	31-dic-2016	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) per renderla Registro Nazionale degli Aiuti, con il conseguimento delle seguenti sotto azioni: a) piena integrazione e interoperabilità applicativa con banche dati SIAN e SIPA, Registro delle imprese, la banca dati CUP (Codice unico progetto) del DIPE e la banca dati ex art. 1 della L. 266/97 per tutte le misure di aiuti di Stato, compresi gli aiuti de minimis; b)	31-dic-2016	Ministero dello sviluppo economico

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	<p>introduzione CABDA (codice aiuto BDA) obbligatorio per la pubblicazione di un bando o l'apertura dello sportello; c) quanto al rispetto del principio Deggendorf, creazione di una black list automatica dei beneficiari degli aiuti illegali nel Registro nazionale degli aiuti che consentirà di verificare la posizione e lo "standing" dei beneficiari, segnalare il loro stato in sede di istruttoria e bloccare automaticamente le concessioni delle agevolazioni al momento della richiesta del CABD da parte dell'amministrazione o del soggetto gestore della misura;</p> <p>- collaborazione con il MISE ai fini dell'organizzazione di workshop a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.</p>	31-dic-2016	Regione Lazio, Direzione Regionale Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, Direzione Sviluppo economico e Attività Produttive
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	- creazione di un forum informativo interattivo tra tutte le Autorità di Gestione, il DPS e il MiPAAF dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE;	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	- creazione di una sezione all'interno di Open Coesione dedicata alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati, che sia interoperabile con il Registro nazionale degli aiuti e con il registro degli aiuti di Stato agricoli	31-dic-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	- creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informativo interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato	31-dic-2015	Regione Lazio, Direzione Regionale Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio,

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE. 2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	- individuazione per ogni Autorità di gestione di una struttura per la corretta interpretazione ed attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato in raccordo con DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza;	31-dic-2015	Direzione economico e Produttive Sviluppo e Attività Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	- individuazione presso la propria AdG dei soggetti con specifiche competenze incaricate dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza	31-dic-2015	Regione Lazio, Direzione Regionale Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, Direzione Sviluppo economico e Attività Produttive
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	- individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato	31-dic-2015	Regione Lazio, Direzione Regionale Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	- organizzazione di workshop a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo	31-dic-2016	Ministero dello sviluppo economico
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	- partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CE, e diffusione a livello di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della normativa	31-dic-2015	Regione Lazio, Direzione Regionale Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio,

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE. 2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	in materia di aiuti di Stato nella propria Regione delle informazioni e dei risultati degli incontri formativi in oggetto. - previsione di un Programma formativo, anche con modalità di formazione "a cascata", rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda incontri di formazione e seminari in partenariato con la DG Concorrenza e con la DG Agricoltura, anche a valere su apposite misure di assistenza tecnica.	31-dic-2015	Direzio- e Attività Produttive Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	- pubblicizzazione dell'elenco dei referenti in materia di aiuti di Stato, contattabili a fini istituzionali	31-dic-2015	Dipartimento per le politiche europee
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	- realizzazione di almeno due azioni di formazione l'anno in materia di aiuti di Stato.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	- realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato	31-dic-2015	Regione Lazio, Direzione Regionale Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, Direzione Sviluppo economico e Attività Produttive
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di	- trasmissione alle amministrazioni centrali competenti delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di	31-dic-2016	Regione Lazio, Direzione Regionale Programmazione

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	interventi cofinanziati ai fini della creazione dell'apposita sezione all'interno di Open Coesione.		economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	- attuazione Piani Rafforzamento Amministrativo (PRA);	31-dic-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministro semplificazione e pubblica amministrazione e Regioni in raccordo con CE, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	- con particolare riguardo all'adeguamento dei regimi di aiuti di Stato alle nuove normative comunitarie di settore, creazione di meccanismi di accompagnamento delle amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché di verifica e monitoraggio aventi ad oggetto le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni	31-dic-2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	- individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE	31-dic-2016	Regione Lazio, Direzione Regionale Programmazione economico, Bilancio, Demanio e Patrimonio
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	- istituzione di apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato presso ogni Autorità di gestione dei programmi operativi o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS;	31-dic-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per	- istituzione di un coordinamento sistematico con le Autorità di gestione dei programmi operativi, ai fini della notifica di regimi quadro di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE;	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica,

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	l'attuazione e delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.			Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	- istituzione, presso l'Autorità di Gestione di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS.	31-dic-2016	Regione Lazio, Direzione Sviluppo economico e Attività Produttive
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	- messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.	31-dic-2015	Regione Lazio, Direzione Regionale Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, Direzione Sviluppo economico e Attività Produttive
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	- supporto tecnico a distanza per la corretta alimentazione del sistema e affiancamento tecnico sulle nuove funzionalità tecniche del sistema anche attraverso workshop aperti a tutte le amministrazioni centrali e regionali e ai soggetti tenuti all'utilizzo del sistema	31-dic-2016	Ministero dello sviluppo economico
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	Azione 1: - La Regione Lazio procederà al consolidamento dei valori dell'indicatore di risultato 1.2.R sulla base del dato rilasciato a livello nazionale	31-dic-2015	Regione Lazio Direzione economico e Attività Produttive

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	Azione 1: - Piano Nazionale di aggiornamento dei dati statistici con dettaglio territoriale. - Rilascio di base dati utili per la costruzione di indicatori di risultato	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	2 - si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione;	- integrazione della descrizione del posizionamento competitivo, in particolare per il settore delle industrie creative e digitali (e in via minoritaria per le Scienze della vita e aerospazio), che alimenti il processo di scoperta imprenditoriale radicando, progressivamente, strumenti e metodologie nell'amministrazione regionale	30-mag-2015	Regione Lazio, Direzione Sviluppo economico e Attività Produttive
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	2 - si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione;	- si preciseranno i criteri di elaborazione dei questionari e saranno forniti i seguenti documenti: "Guida alla compilazione dei questionari" (condivisa ex-ante con gli esperti metodologici) e "Criteri di elaborazione delle informazioni raccolte tramite questionari e focus group".	31-gen-2015	Regione Lazio, Direzione Sviluppo economico e Attività Produttive
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è	2 - si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione;	- verranno esplicitati i nessi tra l'analisi SWOT e la definizione delle priorità tematiche avvenuta durante il processo di scoperta imprenditoriale, includendo la spiegazione del processo di eliminazione;	31-gen-2015	Regione Lazio, Direzione Sviluppo economico e Attività Produttive

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
<p>conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.</p> <p>T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.</p>	<p>3 - definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;</p>	<p>integrazione dell'analisi degli strumenti finanziari, a partire dalla "Valutazione Ex Ante relative a Strumenti Finanziari cofinanziati da Fondi Strutturali e di Investimento Europei POR Lazio 2014-2020" (già inviata), con l'obiettivo di definire interventi (capitale di rischio, fondi di fondi e altre forme innovative di ingegneria finanziaria) in grado di massimizzare l'ingaggio di risorse private nella realizzazione di iniziative di innovazione e specializzazione intelligente;</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione di strumenti per sperimentazioni specifiche di public procurement innovativo (ad esempio nel settore dei beni culturali); - descrizione degli strumenti di comunicazione appropriata per l'ingaggio e l'attrazione di partner nazionali ed internazionali. 	31-mar-2015	Regione Lazio, Direzione Sviluppo economico e Attività Produttive
<p>T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.</p>	<p>4 - preveda un meccanismo di controllo.</p>	<p>in conformità allo step 6 della guida RIS3, si predisporrà un "meccanismo di monitoraggio e valutazione" che definisca indicatori specifici, articolati per aree di specializzazione (con relativi valori baseline e target), sulla base del quale definire priorità/premialità nella selezione delle operazioni, effettuare il follow-up della RIS e l'eventuale riallocazione delle risorse in itinere.</p>	30-giu-2015	Regione Lazio, Direzione Sviluppo economico e Attività Produttive
<p>T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è</p>	<p>5 - Adozione di un quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.</p>	<p>da fare sulla base del risultato dell'analisi di cui al punto 1, azione 1, criterio 2. Insieme al quadro finanziario verrà esplicitata la concentrazione delle risorse.</p>	31-lug-2015	Regione Lazio, Direzione Sviluppo economico e Attività Produttive

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.				
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	1 - La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:	- Partecipazione alla consultazione pubblica relativa alla strategia nazionale per la crescita digitale.	31-dic-2014	Regione Lazio - Direzione Risorse Umane e Sistemi Informativi e Autorità Nazionale competente
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	2 - programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea;	- la Regione Lazio intende partecipare alla consultazione pubblica e procedere alla verifica ed eventuale allineamento del Piano/Strategia regionale con il Piano nazionale.	31-lug-2015	Regione Lazio, Direzione regionale Risorse umane e Sistemi Informativi
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	2 - programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea;	- l'analisi del ruolo dell'ICT sarà integrato alla luce della definizione della strategia nazionale di Crescita Digitale che individui le priorità di intervento nelle aree di servizio pubblico;	31-lug-2015	Regione Lazio, Direzione Risorse Umane e Sistemi Informativi e Autorità Nazionale competente
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	3 - analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);	- la RIS, relativamente all'ICT come tecnologie abilitanti alla traiettoria di specializzazione intelligente, sarà completata sulla base del risultato dell'analisi di cui al punto 1, azione 1, criterio 2.	31-mar-2015	Regione Lazio, Direzione Sviluppo economico e Attività Produttive

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	4 - indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, inclusione digitale, accessibilità digitale e sanità elettronica (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 del TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali;	Verifica ed allineamento con indicatori previsti dalla strategia nazionale.	30-giu-2015	Regione Lazio, Direzione regionale Risorse umane e Sistemi Informativi in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica Agenzia per l'Italia Digitale
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	5 - valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	Allineamento con la strategia nazionale	30-giu-2015	Regione Lazio - Direzione regionale Risorse umane e Sistemi Informativi in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica Agenzia per l'Italia Digitale
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	1 - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla consultazione pubblica relativa alla strategia nazionale per la Banda Larga - la Regione Lazio procederà all'aggiornamento del Piano/Strategia regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> a) piano di investimento infrastrutture; b) prioritizzazione degli interventi; c) modelli di investimento; 	31-lug-2015	Regione Lazio - Direzione regionale Risorse umane e Sistemi Informativi in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica Agenzia per l'Italia Digitale

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
<p>T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.</p>	<p>2 - un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;</p>	<p>d) misure per stimolare gli investimenti privati.</p> <p>Vedi nota precedente</p>	<p>31-lug-2015</p>	<p>Vedi precedente. nota</p>
<p>T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.</p>	<p>3 - modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;</p>	<p>Vedi nota precedente.</p>	<p>31-lug-2015</p>	<p>Vedi precedente. nota</p>
<p>T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di</p>	<p>4 - misure per stimolare gli investimenti privati.</p>	<p>Vedi nota precedente.</p>	<p>31-lug-2015</p>	<p>Vedi precedente. nota</p>

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.				
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	2 - Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	- si veda quanto previsto in relazione al SUAP - sarà definito il sistema informatico a servizio del SUAP per i settori commercio, artigianato, agricoltura, turismo ed edilizia produttiva entro il 2014 (per gli altri settori entro il 2015).	31-dic-2015	Regione Lazio - Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	3 - Le azioni specifiche sono: un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.	- la necessità di riesame della normativa L.R. 8/2011 che disciplina lo SBA della Regione Lazio discende dalla complessità delle procedure individuate originariamente, in particolare quanto disposto dal regolamento attuativo per quanto riguarda l'analisi di impatto economico e la misurazione degli oneri amministrativi; le azioni puntuali saranno definite a valle delle riunioni del Tavolo permanente (nel mese di luglio 2013, su iniziativa del Presidente e dell'Assessore alle Attività Produttive e Sviluppo Economico, è stato istituito il Tavolo permanente sulla semplificazione, con la partecipazione dei rappresentanti delle principali associazioni d'impresa.	31-dic-2015	Regione Lazio, Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	1 - Le azioni sono: misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conforme agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Le disposizioni regionali in materia saranno assunte entro giugno 2015	30-giu-2015	Regione Lazio, Direzione Infrastrutture Ambiente e Politiche Abitative
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia	2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli	Approvazione del decreto di aggiornamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici	31-mar-2015	Ministero dello Sviluppo Economico

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;			
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	La Regione si allineerà alle Linee guida nazionali con un proprio atto amministrativo.	30-apr-2015	Regione Lazio - Direzione Infrastrutture Ambiente e Politiche Abitative

Copia

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

L'Autorità di gestione del PO FESR intende contribuire significativamente al processo di riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari delle operazioni, operando negli ambiti che lo rendono possibile.

Applicherà i principi di semplificazione delle regole introdotti dal Regolamento UE 1303/2013, con particolare riferimento al dettato dell'articolo 148 in tema di proporzionalità in materia di controllo dei programmi operativi, in virtù del quale è possibile stimare una riduzione del numero di audit per le spese inferiori ai 200.000 euro ed in collegamento con quanto disposto dall'art. 140 in tema di conservazione della documentazione relativa alle spese sostenute dai Fondi.

Concorre altresì alla strategia il ricorso ai metodi di individuazione delle forme di sovvenzioni e assistenza rimborsabile stabiliti dall'art. 67, comma 5 del Reg. UE 1303/2013 che potranno favorire, unitamente ai tempi di detenzione della documentazione probatoria di spesa, una significativa semplificazione delle forme e delle procedure di controllo con conseguente riduzione dei costi sia da parte dei beneficiari sia dell'amministrazione responsabile.

Il processo semplificativo e di riduzione degli oneri passa, inoltre, attraverso un insieme di azioni che concorrono al conseguimento della strategia e che possono essere ricondotte a due principali fattispecie:

- semplificazione normativa
- semplificazione amministrativa

In merito al primo punto (semplificazione normativa), la Regione sta procedendo per attuare le seguenti tre tipologie di interventi:

1. "taglia norme": abrogando (integralmente o per singoli articoli) circa 70 leggi regionali che, sebbene formalmente in vigore, risultano disapplicate o superate dalla legislazione sopravvenuta;
2. razionalizzazione legislativa tramite:
 - l'adozione del Testo Unico del Commercio che semplifichi le normative di cui alle Leggi Regionali;
 - la riunificazione normativa su Infrastrutture per lo Sviluppo economico;
 - la riunificazione normativa sulle Start Up d'Impresa e sull'imprenditoria giovanile e femminile;
 - la riunificazione normativa sull'accesso al credito.

1. revisione disciplinare di settore (Distretti industriali, Cooperazione, Consorzi industriali).

In merito al secondo punto (semplificazione amministrativa), la Regione sta procedendo ad attuare - o ha già attuato - i seguenti interventi:

1. revisione del Testo Unico sull'artigianato (per quel che riguarda gli aspetti di snellimento burocratico, la legge prevede che i procedimenti di iscrizione, modifica e cancellazione dagli albi provinciali delle imprese artigiane vengano adeguati alle procedure nazionali "ComUnica", il che comporterà, ad esempio, la simultanea iscrizione a albo, Inps, Inail e Agenzia delle Entrate, consentendo un immediato avvio dell'attività, con una netta riduzione degli oneri amministrativi per gli imprenditori. Verranno inoltre soppresse le Commissioni Provinciali per l'artigianato (con un risparmio stimato per le casse della Regione di circa 2 milioni di euro annui); sarà abolito l'Osservatorio per l'Artigianato e le procedure di adozione del Piano triennale per l'artigianato saranno snellite con l'introduzione di un iter semplificato.
2. approvazione del Regolamento regionale 3 dicembre 2013 n. 17 concernente "Agricoltura semplice. Riduzione di oneri amministrativi in materia di controlli e procedimenti amministrativi nel settore dell'agricoltura".
3. Revisione dello Small Business Act (L.R. 8/2011).
4. Riforma organizzativa degli Sportelli Unici.
5. Semplificazione procedurale per l'accesso delle imprese agli interventi cofinanziati dai Fondi, riducendo i tempi e i costi necessari, tramite:
 1. una semplificazione e omogenizzazione dei bandi e della modulistica;
 2. la valorizzazione della procedura telematica quale strumento di riferimento per le aziende nei rapporti con la Regione;
 3. l'istituzione nel sistema informatico regionale un'area dedicata alla verifica immediata e trasparente dell'iter delle pratiche presentate dalle singole aziende.

11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

Il PO è orientato ad un principio di crescita sostenibile che intende caratterizzare trasversalmente tutti gli assi, con azioni direttamente dedicate o con il rispetto del principio di sostenibilità per tutte le altre azioni non strettamente connesse a ricadute ambientali evidenti e/o di impatto immediato.

La promozione dello sviluppo sostenibile dovrà costituire il *driver* che guida la Regione anche nella fase di gestione e attuazione del PO, garantendo l'applicazione delle indicazioni contenute nel RA redatto nell'ambito della procedura di VAS.

In termini più diretti, il contributo al tema della crescita sostenibile arriva dagli Assi 4 e 5. Nell'ambito dell'Asse 4, i risultati attesi sono rivolti essenzialmente alla riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche, alla riduzione delle emissioni di gas clima alteranti da parte delle imprese e dei sistemi produttivi ed all'incremento nell'utilizzo delle fonti rinnovabili, all'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane, incidendo sull'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale.

Con l'Asse 5 si intende curare l'aspetto "*hard*" della sostenibilità, intervenendo direttamente sulla prevenzione del rischio idrogeologico, uno degli aspetti più critici che caratterizza buona parte del territorio regionale e la quasi totalità dei comuni.

Le sole risorse destinate agli Assi 4 e 5 assorbono circa il 32% delle risorse complessive del Programma, ma anche gli altri Assi riguardano ambiti di intervento dove alcune azioni sono declinate per favorire il tema della sostenibilità. Nell'Asse 1 convergono azioni di ricerca che comprendono interventi anche, ad esempio, nel campo dei materiali, della meccanica e dell'ICT che consentiranno di aprire nuovi sviluppi produttivi con un diverso utilizzo delle materie prime e di riutilizzo di scarti e rifiuti. Il processo di digitalizzazione previsto dell'Asse 2, migliorando l'accessibilità informatica sarà in grado, fra gli altri vantaggi più strettamente attinenti alla competitività delle imprese e al miglioramento dei servizi delle PA a favore dei cittadini - di ridurre gli spostamenti fisici, con ritorni positivi per i consumi e le emissioni inquinanti connessi alla mobilità. In termini di ricadute positive sull'ambiente contribuisce l'Asse 3, le cui azioni dovranno essere improntate ad una logica di crescita sostenibile ed allo sviluppo della *clean economy*. Misure specifiche riguarderanno interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni climalteranti, allo sviluppo delle tecnologie ad alta efficienza, all'affermarsi dei principi della *circular economy*. In sinergia con le attività regionali di promozione dei principi della Green Economy, il PO concorrerà alla diffusione delle pratiche del Green Public Procurement (GPP) attraverso l'utilizzo dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), individuati dal Piano di Azione Nazionale (PAN) sul GPP, come rivisto con DM del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) 10/4/2013. I CAM saranno individuati, ove possibile, quale criterio di premialità. Più in generale, con riferimento alla accezione estesa del concetto di "rischio" (che include il rischio

idrogeologico, il rischio sismico, le catastrofi naturali, la sicurezza sanitaria), tutti gli Assi contribuiranno alle attività di gestione e prevenzione del medesimo, soprattutto attraverso criteri di selezione delle operazioni che privilegeranno obiettivi di sostenibilità.

Da un punto di vista più strettamente operativo, la valutazione degli interventi relativi a ciascun Asse sarà basata sulla specifica definizione di indicatori oggettivi e misurabili che permettano di ponderare quanto l'intervento provvede ad un'effettiva attuazione di un modello di sviluppo sostenibile::

- sostenibilità economica: intesa come capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione;
- sostenibilità sociale: intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione) equamente distribuite per classi e genere;
- sostenibilità ambientale: intesa come capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali;
- sostenibilità istituzionale: intesa come capacità di assicurare condizioni di stabilità, democrazia, partecipazione, giustizia;

In particolare si darà priorità a quei progetti che concorreranno alla prevenzione e riduzione degli effetti dannosi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso; alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, di PM10 e degli NOx, incrementando anche le attività di R&S per l'utilizzo delle fonti rinnovabili e promuovendo l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, come previsto dal Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA).

Infine, per quanto concerne, la Valutazione di Incidenza (VINCA), non individuando il POR azioni specifiche per i siti Natura 2000, sarà necessario effettuare le opportune verifiche nel caso in cui interventi programmati risultino localizzati nei Siti Natura 2000. In ogni caso, i progetti per i quali si renderà obbligatoria l'acquisizione del parere di VINCA dovranno predisporre la prevista documentazione tecnica ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97; DPR 612/2011; DPR 64/2010

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

A norma dell'Articolo 7 del Reg (UE) 1303/2013, nel Programma Operativo sono adottate le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. In particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione del Programma. Tale principio assume una valenza ampia, mirando sia al contrasto delle discriminazioni per tutti i cittadini sia a prevenire l'esclusione sociale e ridurre le disparità, attraverso un'azione integrata ed orizzontale rivolta a diversi ambiti.

Le analisi condotte dimostrano la necessità di assicurare che il principio venga considerato parte integrante del ciclo della programmazione, nonché sia declinato opportunamente, proprio a partire dal momento della programmazione, fino a ricomprendere le attività di tipo *programmatorio* che si esplicano nella fase di gestione e attuazione delle operazioni. Tali ambiti risultano essenziali certamente per integrare l'ottica di genere e di non discriminazione nella programmazione delle *policy* affinché l'operato del Programma si traduca in azioni ed effetti certi e misurabili, soprattutto per ciò che attiene quelli di tipo indiretto e trasversale.

Il PO promuove azioni che incidono sul potenziamento delle dotazioni infrastrutturali, soprattutto infrastrutture di rete a banda larga e ultra larga per la promozione dell'inclusione sociale dei soggetti a rischio di discriminazione, che trovano sostegno all'interno dell'Asse 2 - Lazio Digitale. Il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali, direttamente collegato alla capacità di innovazione dei singoli territori, rappresenta uno degli obiettivi principali dell'Agenda Digitale Europea e dell'Agenda Digitale Italiana e trova ampio risalto nelle scelte strategiche assunte dalla Regione nelle Linee di indirizzo, che individua, come una delle azioni cardine, l'offerta di reti telematiche ad alta velocità. La diffusione della Banda Ultra Larga sul territorio regionale, grazie alla maggiore velocità e affidabilità di connessione e trasmissione, abiliterà in modo significativo l'erogazione di servizi *on-line* per cittadini e imprese da parte della Pubblica Amministrazione e dei privati, la diffusione dell'informazione, la condivisione e l'accessibilità del patrimonio pubblico regionale, l'inclusione dei cittadini nella vita amministrativa, l'adozione di nuove applicazioni/servizi (o il potenziamento di quelli esistenti), che richiedono maggiori performance di banda, a supporto dell'innovazione e del cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico. Sarà quindi realizzato l'ambiente adeguato per l'accesso ai servizi *on-line*, servizi a favore dei gruppi a rischio di esclusione digitale, con particolare attenzione alle donne ed i soggetti diversamente abili, e la realizzazione di servizi di teleconsulto, telediagnosi, assistenza domiciliare e trasmissione di immagini di interesse. In fase attuativa, il rispetto della non discriminazione è assicurato attraverso la definizione di specifiche procedure, quali ad esempio il parere preventivo degli organismi preposti sugli avvisi in fase di definizione ed emanazione, nonché da specifiche azioni a supporto delle attività gestionali (attribuzione di punteggi o criteri premiali).

In fase di Sorveglianza, la verifica della piena attuazione del principio di non discriminazione sarà possibile anche attraverso un sistema di monitoraggio attento a rilevare puntualmente, attraverso i dati di realizzazione e di risultato, i bisogni del territorio in tema di pari opportunità, non discriminazione e accessibilità. Il sede di Comitato di Sorveglianza, i referenti di organismi di rappresentanza della società civile e del terzo settore a tutela della parità e della non discriminazione, nonché dei responsabili regionali avranno il compito di promuovere e controllare l'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e non discriminazione.

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

In accordo con quanto disciplinato all'Articolo 7 del Reg (UE) 1303/2013, la Regione provvede affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione. In tale ottica, nel Programma Operativo sono adottate le misure necessarie a contrastare in maniera incisiva gli ostacoli che ancora si frappongono al raggiungimento dell'uguaglianza di genere.

Nel perseguire le prospettive di pari opportunità ed integrazione vi è la consapevolezza che, nell'ambito della Politica di Coesione dell'Unione Europea, i Fondi Strutturali rappresentano una delle principali risorse finanziarie per lo sviluppo delle politiche per l'uguaglianza di genere. In coerenza con le indicazioni e gli orientamenti comunitari e l'AP, l'approccio adottabile nell'attuale programmazione è orientato verso la promozione del principio di pari opportunità e non discriminazione quale principio trasversale delle politiche di sviluppo, da realizzarsi attraverso l'adozione del *mainstreaming* di genere.

Attraverso le azioni previste nel Programma si intende, da una parte, ribadire la centralità che ha per l'Amministrazione regionale il perseguimento di obiettivi di pari opportunità di genere e, dall'altra, migliorare la comunicazione e garantire il coordinamento trasversale ed integrato delle politiche. L'eliminazione delle disuguaglianze tra donne e uomini in tutti gli aspetti della vita, infatti, rappresenta una delle condizioni fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva previsti dalla strategia 'Europa 2020'. Il presupposto è che il persistere delle disuguaglianze di genere comporta dei costi economici mentre dalla valorizzazione del capitale umano femminile possono derivare numerosi benefici per il sistema sociale nel suo complesso e per rispondere ai bisogni delle future generazioni. Il raggiungimento della parità di genere richiede, come indica la Commissione Europea, un impegno delle istituzioni per l'adozione di strategie e la realizzazione di precise politiche pubbliche anche al fine di favorire un'assunzione di responsabilità condivisa di donne e uomini. In questa ottica si afferma la centralità del tema degli indicatori e delle statistiche di genere come uno dei filoni di lavoro da sviluppare per migliorarne la lettura dei bisogni e per permetterne una valutazione dei risultati, nel quadro delle politiche attuate. Sarà necessario stimolare una specifica sensibilità rispetto al tema degli indicatori e delle statistiche di genere, non sempre compiutamente utilizzati e spesso caratterizzati da una disomogeneità di linguaggi, che ha reso difficoltosa la possibilità di valutare complessivamente l'efficacia delle politiche attuate.

Le attività di valutazione condotte nel periodo di programmazione 2007-13 hanno confermato la necessità di dotarsi di un set di indicatori specifici alla base di un sistema di rilevazione di informazioni e dati "sensibili" in grado di misurare le ricadute degli interventi cofinanziati sul principio. Tale sistema richiede innanzitutto un rafforzamento del sistema di monitoraggio e dei relativi indicatori, attraverso cui misurare quanto si siano ridotte le differenze e disparità tra i generi e si sia contribuito al raggiungimento di priorità di pari opportunità e non discriminazione.

Le modalità per declinare e perseguire il principio delle pari opportunità nella fase di programmazione e successivamente nei criteri di selezione delle operazioni possono essere sintetizzabili secondo i seguenti orientamenti:

1. l'inserimento di specifiche azioni a favore di target specifici all'interno delle procedure attuative, con la previsione di obiettivi e interventi ad hoc o migliorativi delle condizioni di contesto;
2. gli interventi devono rispettare standard minimi, orientati a garantire il rispetto del principio delle pari opportunità nell'ambito dell'intervento, garantendo tale approccio con l'individuazione di requisiti di ammissibilità;
3. gli interventi che conseguono determinati obiettivi in termini di pari opportunità di genere e non discriminazione possono essere favoriti attraverso l'attribuzione di premialità nel processo di selezione.

Copia

12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)	Inizio previsto dell'attuazione (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento
Grande progetto nazionale Ultralarga Banda	2017, Q3	2016, Q3	2022, T4	2 - LAZIO DIGITALE/ 2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

C o p i a

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - RICERCA E INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese			0			120,00
1 - RICERCA E INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Imprese			0			200,00
1 - RICERCA E INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	Capacità di certificazione	euro			40.000.000,00			208.088.000,00
1 - RICERCA E INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	N° operazioni avviate	Numero			40			70,00
1 - RICERCA E INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	N° operazioni avviate	Numero			130			150,00
2 - LAZIO DIGITALE	FESR	Più sviluppate	Capacità di certificazione	euro			27.000.000,00			137.270.000,00
2 - LAZIO DIGITALE	FESR	Più sviluppate	N° operazioni avviate totali	Numero			85			195,00
2 - LAZIO DIGITALE	FESR	Più sviluppate	N° operazioni avviate accesso alla banda larga ad almeno 100Mbps	Numero			63			145,00
2 - LAZIO DIGITALE	FESR	Più sviluppate	Data Center realizzati	n°			0			1,00
2 - LAZIO DIGITALE	FESR	Più sviluppate	Numero di unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 30Mbps	Unità abitative			0			264.250,00
2 - LAZIO DIGITALE	FESR	Più sviluppate	Numero di unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 100Mbps	Unità abitative			0			196.342,00
3 - COMPETITIVITA'	FESR	Più sviluppate	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese			120			860,00
3 - COMPETITIVITA'	FESR	Più sviluppate	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese			400			4.280,00
3 - COMPETITIVITA'	FESR	Più sviluppate	Capacità di certificazione	euro			45.000.000,00			276.400.000,00
4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA'	FESR	Più sviluppate	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno			0			20.271.200,00
4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA'	FESR	Più sviluppate	Capacità di certificazione	euro			29.684.160,00			164.912.000,00
4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA'	FESR	Più sviluppate	N° operazioni avviate	Numero			30			140,00
4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA'	FESR	Più sviluppate	Unità beni acquistati	n°			30			67,00
5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO	FESR	Più sviluppate	Prevenzione e gestione dei rischi: Popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni	Persone			0,00			70.000,00
5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO	FESR	Più sviluppate	Capacità di certificazione	euro			12.716.445,00			146.000.000,00
5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO	FESR	Più sviluppate	N° operazioni avviate	Numero			30			72,00

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma LISTA COMPONENTI TAVOLO DI PARTENARIATO PER LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

CISL Lazio – Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori

UIL Lazio – Unione Italiana del Lavoro

UGL Lazio – Unione Generale Lavoro

CISAL Lazio – Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

CONFAIL – Confederazione Autonoma Italiana del Lavoro

CONFSAL – Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori

USB Lazio – Unione Sindacale di Base

FEDERMANAGER Roma – Federazione Nazionale Dirigenti Aziende Industriali

CASARTIGIANI LAZIO – Confederazione Autonoma Sindacato Artigiani

CIA Lazio – Confederazione Italiana Agricoltori

CLAAI Lazio – FARA Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane – Fed.ne Auton. Reg.le Artigiani

CNA Lazio – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Media Impresa

COLDIRETTI Lazio – Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti

CONFAGRICOLTURA Lazio – Confederazione Generale dell'Agricoltura

CONFARTIGIANATO Lazio - Confederazione Generale dell'Artigianato

CONFCOMMERCIO Lazio – Unione Regionale del Commercio del Turismo e dei Servizi

UNINDUSTRIA Lazio – Federazione dell'Industria

CONFSERVIZI LAZIO

FEDERLAZIO – Associazione delle Piccole e Medie Imprese

ANCE Lazio UNCEL – Unione Regionale dei Costruttori

ACAI Lazio – Associazione Cristiana Artigiani Italiani

ABI - Associazione Bancaria Italiana

CONFIMPRESE Lazio

CONFPROFESSIONI

AIDDA Lazio – Associazioni Imprenditrici e Donne Dirigenti di Azienda

COPAGRI Lazio

ROMA CAPITALE

Comune di LATINA

Comune di RIETI

Comune di VITERBO

Comune di FROSINONE

UNCEM Lazio – Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani

UPI – Unione Province Italiane

Provincia di ROMA

Provincia di LATINA

Provincia di VITERBO

Provincia di FROSINONE

Provincia di RIETI

UNIONCAMERE Lazio

CCIAA di ROMA

CCIAA di LATINA

CCIAA di RIETI

Copia

CCIAA di FROSINONE

CCIAA di VITERBO

LEGAUTONOMIE Lazio – Associazione Autonomie Locali

ANCI Lazio – Associazione Nazionale Comuni Italiani

LEGAMBIENTE Lazio

WWF Lazio – World Wildlife Fund

ITALIA NOSTRA Lazio

FAI Lazio – Fondo Ambiente Italiano

LIBERA

CONFERENZA REGIONALE DEL VOLONTARIATO

CONSULTA REGIONALE FEMMINILE

LEGA COOPERATIVE Lazio – Lega Regionale Cooperative e Mutue

UN.I.COOP Lazio - Unione Italiana Cooperative

FORUM Permanente III settore

Copia

- AGCI Lazio – Associazione Generale delle Cooperative Italiane
- CONFCOOPERATIVE Lazio – Confederazione Cooperative Italiane
- COMPAGNIA DELLE OPERE
- FIMMG Lazio – Federazione Italiana Medici di Medicina Generale
- AINA – Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
- CONFAPI Lazio – Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria Privata
- ASSORPORTI Lazio
- NEXT – Nuova Economia per Tutti
- Università degli Studi di Roma La Sapienza
- Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- Università degli Studi di Roma Tre
- Università degli Studi di Roma “Foro Italico”
- Università degli Studi della Tuscia
- Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

C o p i a

LUISS “Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli”

Università Campus Bio-Medico di Roma

Università degli Studi Internazionali di Roma

Università Cattolica del Sacro Cuore

Università Europea di Roma

LUMSA “Libera Università Maria SS. Assunta”

Fondazione CRUI – Conferenza dei Rettori delle Università Italiane

CENSIS – Centro Studi Investimenti Sociali

ASI – Agenzia Spaziale Italiana

CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche

ENEA – Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile

INRIM – Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica

INDAM – Istituto Nazionale di Alta Matematica

INAF – Istituto Nazionale di Astrofisica

Copia

INFN – Istituto Nazionale Fisica Nucleare

INGV – Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia

FEDERDISTRIBUZIONE

FICEI – Federazione Italiana Consorzi Enti Industrializzazione

UIR – Unione Interporti Riuniti

CLAAI – Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane

Autorità Portuale di Civitavecchia

AIAB – Associazione Italiana per l’Agricoltura Biologica

Coordinamento Regionale Acqua Pubblica Lazio

FEDERFARMA Lazio

Rete Territoriale Cinecittà Bene Comune

Copia

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
----------------------	-------------------	----------------	--------------------	-------------------------------	------	---------------	------------

Allegati presentati secondo il regolamento di esecuzione della Commissione che istituisce il modello del programma

Titolo del documento	Tipo di documento	Versione del programma	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
VEXA POR FESR Lazio 2014-2020	Relazione della valutazione ex ante	1.0	22-lug-2014	Rosanna Bellotti	Ares(2014)2433885	VEXA POR FESR Lazio 2014-2020	22-lug-2014	mpnicoli
Programme Snapshot of data before send 2014IT16RFOP010 3.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	3.1	23-nov-2018		Ares(2018)6013497	Programme Snapshot of data before send 2014IT16RFOP010 3.1.it	23-nov-2018	mmataluf

Copia

RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI

Gravità	Codice	Messaggio
Info		La versione del programma è stata convalidata.
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Meno sviluppate" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "3.719.971.607,00", "3.709.674.398,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "236.851.001,00", "234.886.419,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "241.644.695,00", "239.586.556,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "250.368.342,00", "244.380.379,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2017" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.182.963.925,00", "1.115.343.630,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.169.294.497,00", "1.137.664.445,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.197.657.431,00", "1.160.431.228,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.219.874.963,00", "1.183.651.581,00".
Attenzione	2.20	Occorre definire almeno un record nella tabella 22
Attenzione	2.30.2	Gli importi della riserva di efficacia dell'attuazione per asse prioritario devono essere compresi tra il 5% e il 7%: asse prioritario "2", quota media "7,08".
Attenzione	2.30.2	Gli importi della riserva di efficacia dell'attuazione per asse prioritario devono essere compresi tra il 5% e il 7%: asse prioritario "4", quota media "0,00".
Attenzione	2.65	La dotazione totale destinata al FSE (dotazione principale + efficacia dell'attuazione di cui alla tabella 17) attraverso tutti i programmi IGI del paese "IT" non corrisponde alla dotazione totale destinata al FSE di cui alla tabella 1.4.1 dell'accordo di partenariato con CCI "2014ITI6M8PA001": "11.089.356.199,00", "11.103.389.895,00".

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Copia